

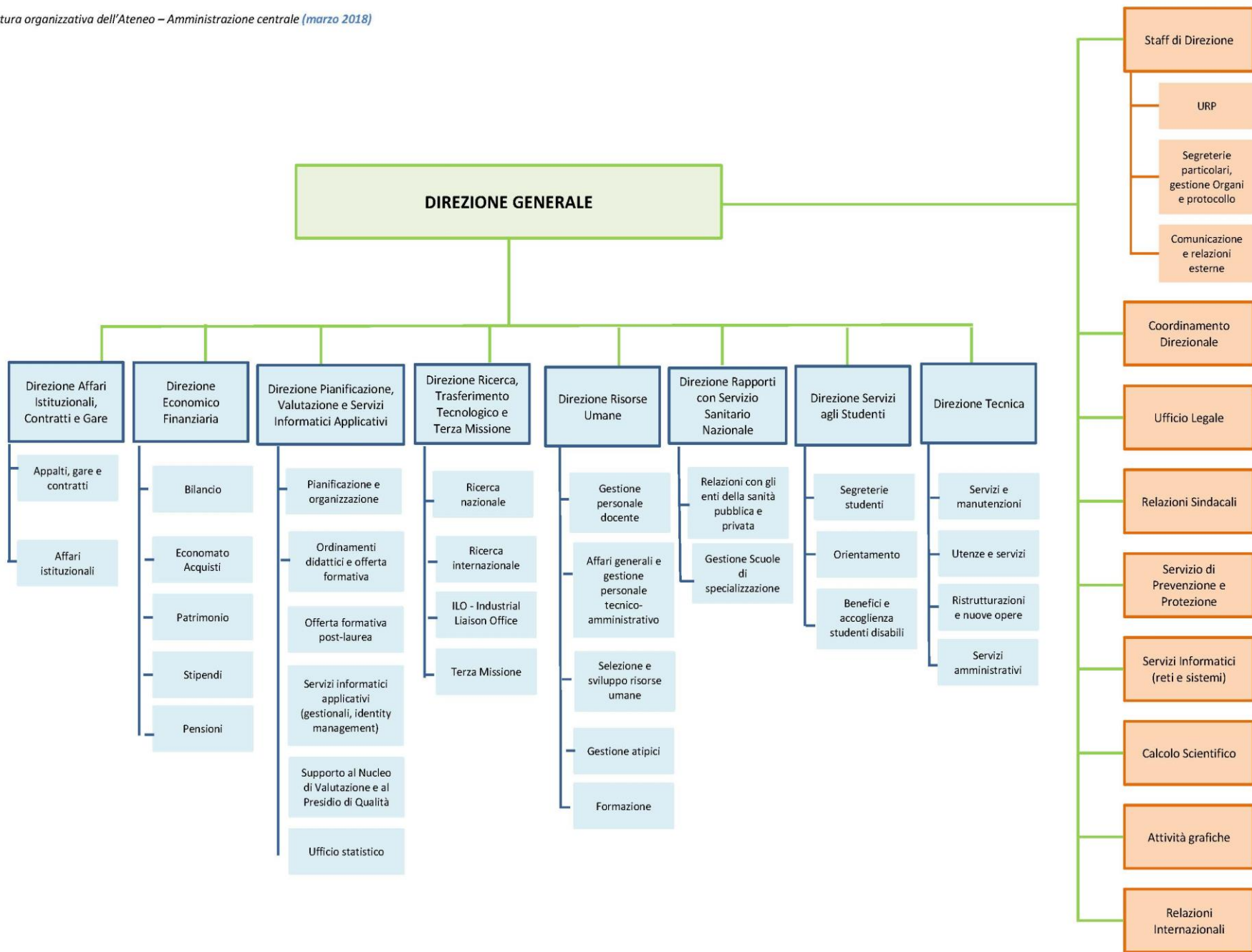


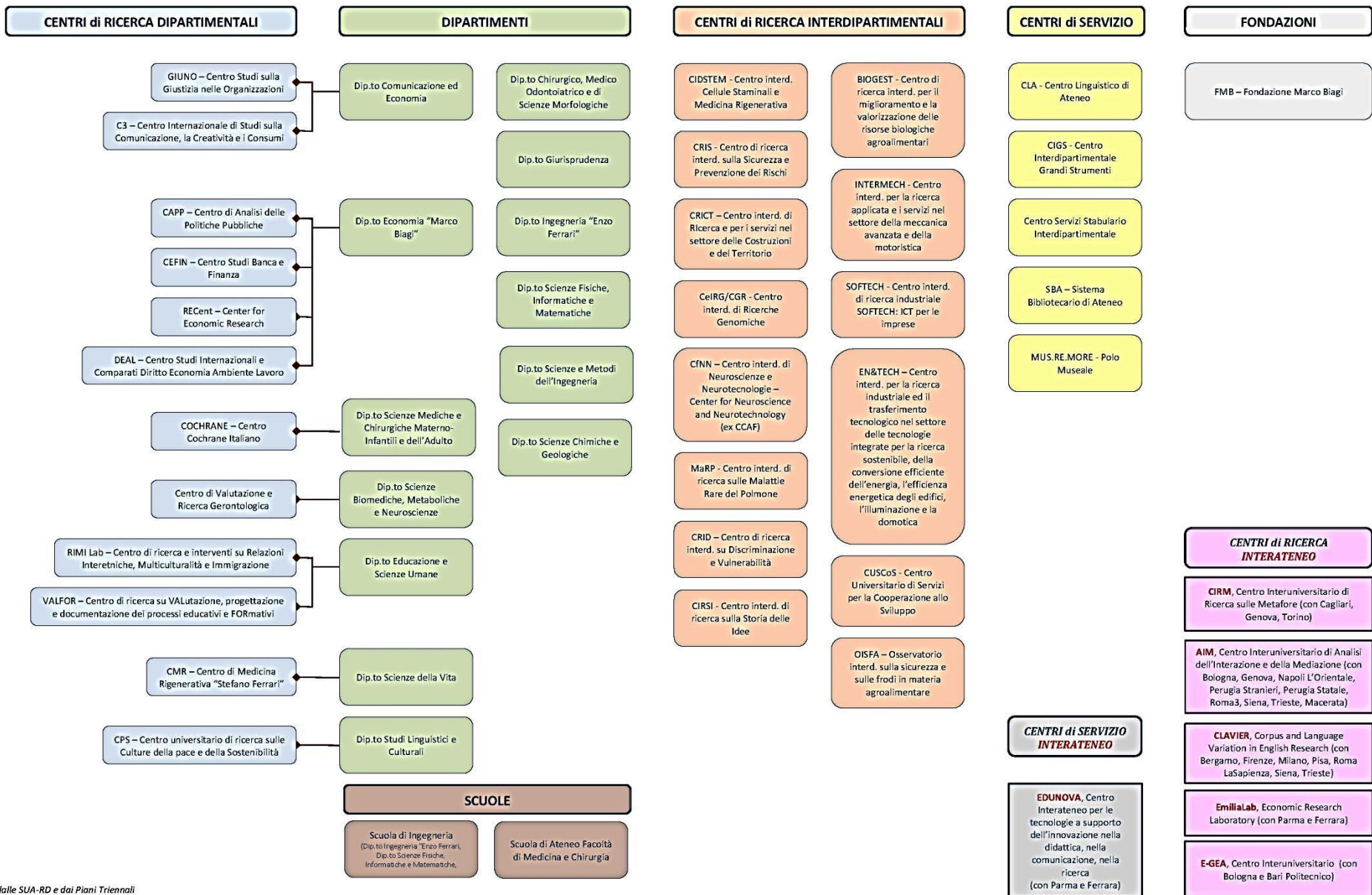
UNIMORE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Opportunità di finanziamento e ricerca: orientarsi nel labirinto

Barbara Rebecchi
14 novembre 2018





Direzione ricerca, trasferimento tecnologico e terza missione

La Direzione Ricerca e Trasferimento tecnologico si trova in Via Università 4, 41121
Modena

Coordinatore responsabile: Ph.D Barbara Rebecchi: +39 059 205 6570

barbara.rebecchi@unimore.it

Ufficio Ricerca nazionale

ricercanazionale@unimore.it

Dott.ssa **Maria Giulia Lomi** (responsabile)

Dott.ssa **Silvana Nobili**

Dott.ssa **Marcella Bagnoni**

Ph.D. **Alessandra Minetti**

Dott.ssa **Irene Sandroni**

Ufficio Ricerca internazionale

internationalresearch@unimore.it

Ph.D. **Donata Franzi** (responsabile)

Dott. **Ferdinando Di Maggio**

Ph.D **Federica Manzoli**

Ph.D **Nadjia Saending**

Dott.ssa **Valeria Goldoni**

Dott.ssa **Laura Munari**

Convenzioni di ricerca istituzionale

convenzioniricistituzionale@unimore.it

Dott.ssa **Maria Giulia Lomi**

Ufficio ILO

ilo@unimore.it

Ph.D. Ing. **Giulia Catellani** (responsabile)

Ph.D. **Valeria Bergonzini**

Ufficio Terza Missione

terzamissione@unimore.it

Dott. **Massimo Bianchi**

Ruolo della Direzione Ricerca Trasferimento tecnologico e Terza Missione

La Direzione fornisce la consulenza necessaria per la gestione amministrativa delle diverse procedure che regolamentano l'acquisizione e l'utilizzo dei fondi a quanti svolgono attività di ricerca (personale docente e ricercatore).

In particolare:

assistere i ricercatori nella partecipazione a progetti di ricerca nazionali, internazionali e alla mobilità internazionale e alla cooperazione;

dare supporto alla **gestione delle procedure amministrative** legate ai finanziamenti;

stimola la partecipazione delle strutture e dei ricercatori ai programmi di ricerca e di cooperazione;

facilitare e semplificare l'accesso ai finanziamenti (pubblici e privati) locali, nazionali e internazionali da parte dei gruppi di ricerca d'Ateneo;

razionalizzare i processi di gestione al fine di ottenere procedure amministrative più flessibili ed efficaci;

supportare nell'attività istruttoria gli organi decisionali di ateneo.

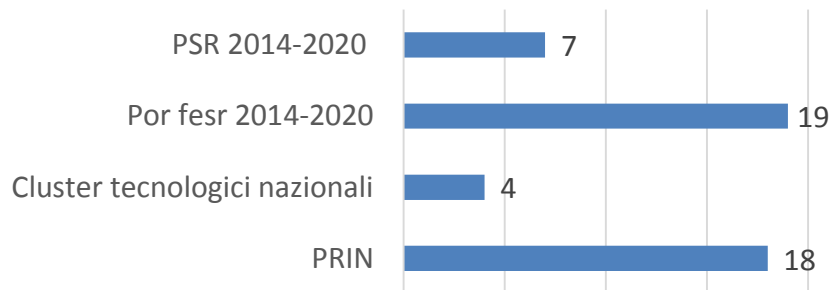
Tali attività si sostanziano essenzialmente nelle operazioni sotto descritte.

- Raccolta di informazioni su programmi di ricerca locali, nazionali e internazionali e le modalità di accesso ai finanziamenti
- Pubblicizzazione delle opportunità mediante liste docenti dell'Ateneo e tramite il sito web dell'Ufficio Ricerca
- Sensibilizzazione alla partecipazione e approfondimento dei programmi di finanziamento, anche tramite la pubblicazione di Vademecum
- Organizzazione di seminari, convegni, incontri di approfondimento per i ricercatori
- Semplificazione della terminologia dei bandi attraverso creazione di versioni adatte alla lettura per non specialisti e realizzazione di linee guida
- Assistenza nella redazione delle proposte (compilazione moduli, management, assistenza e indirizzo nella progettazione)
- Organizzazione di incontri con i partner
- Assistenza e supervisione nelle fasi di negoziazione
- Auditing e monitoraggio della gestione finanziaria dei contratti e/o dei progetti di ricerca nazionali e internazionali
- Consulenza alle strutture Dipartimentali per gli aspetti relativi alla gestione e rendicontazione contabile

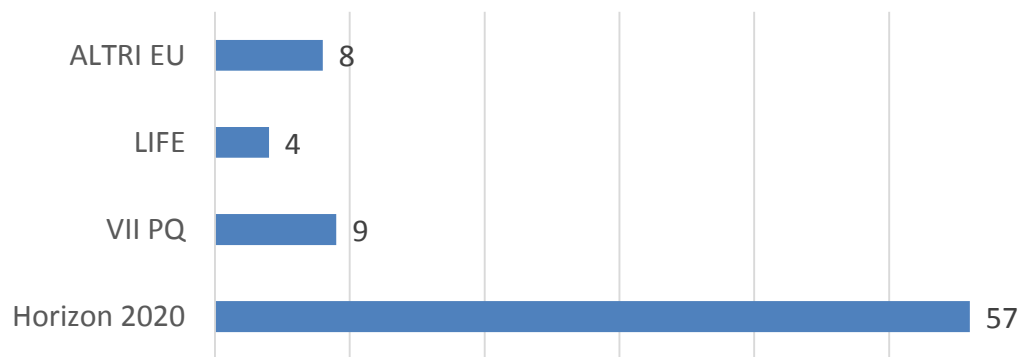
Tali attività si sostanziano essenzialmente nelle operazioni sotto descritte.

- Verifica delle rendicontazioni finanziarie
- Valutazione finanziaria dei progetti ai fini della concessione di anticipi su contratti a rimborso dei costi
- Realizzazione di Vademecum e linee guida per la corretta gestione finanziaria dei progetti di ricerca
- Attività di formazione verso le strutture decentrate su budget, gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca
- Attività di aggiornamento tramite e-mail e seminari verso i responsabili amministrativi delle strutture decentrate in ordine alle novità sulla rendicontazione dei progetti
- Gestione amministrativa dei contratti relativi ai programmi di ricerca nazionali e internazionali
- Consulenza per l'impostazione e la gestione amministrativa di contratti di partnership, di accordi per associazione temporanea di scopo e di "consortium agreement"
- Gestione amministrativa di protocolli di intesa, convenzioni quadro e accordi per attività di collaborazione scientifica nazionale e internazionale
- Gestione delle procedure legate alla tutela della proprietà dei risultati della ricerca
- Consulenza in attività legate al trasferimento tecnologico
- Consulenza alla progettazione di attività di terza missione

Numero progetti nazionali e regionali

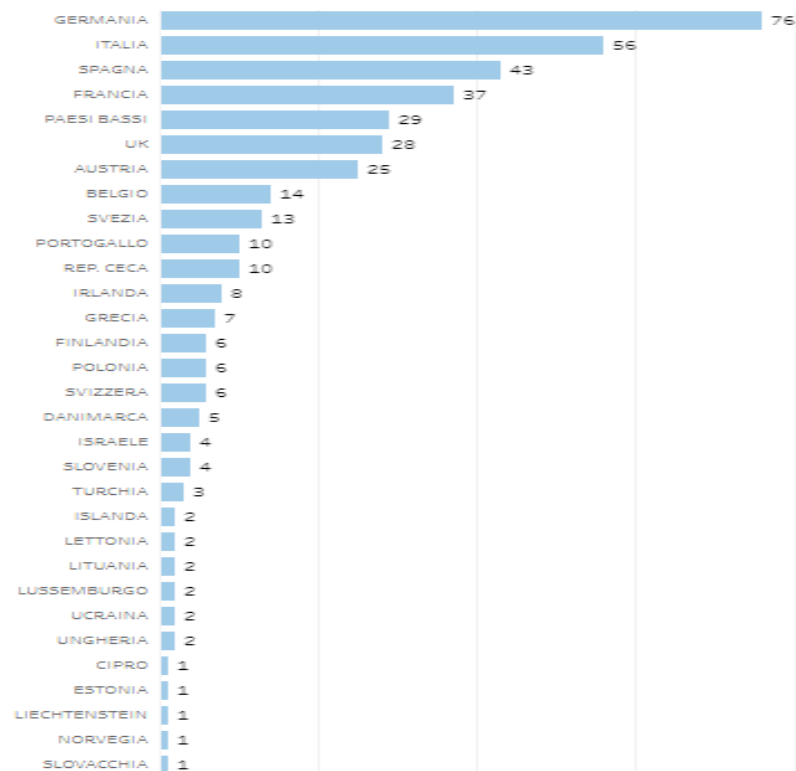


Numero progetti comunitari e internazionali

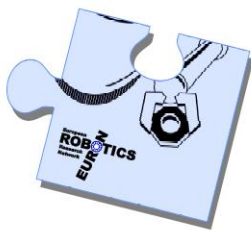
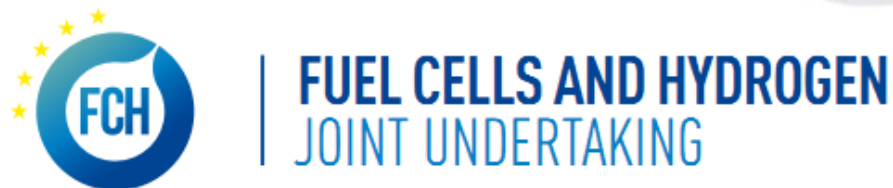
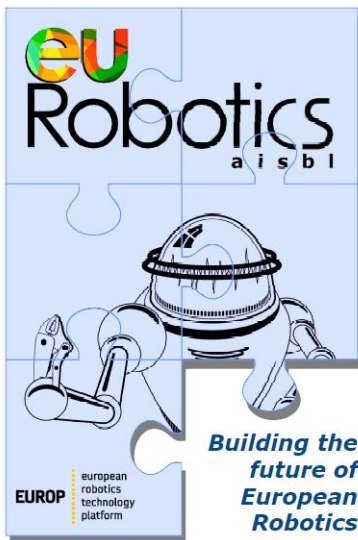


3 DIPARTIMENTI DI
ECCELLENZA FINANZIATI:
2 Area medicina e 1 Area
umanistica

Partner per Paese



Partenariati Pubblico -privati Internazionali Strategies → Networks



Partenariati nazionali e regionali

Adesione a Cluster Tecnologici Nazionali

CL.A.N. - Cluster Agrifood Nazionale

SPRING – Cluster chimica verde

C.F.I. - Cluster Fabbrica Intelligente

CTN Tra.IT2020 - Cluster Trasporti Italia 2020 Mobilità sostenibile

TICHE - Technological Innovation in Cultural Heritage

MADE IN ITALY

Associazione Big Data

EUROPASS

Network per Competence Center- I4.0

UNIMORE

World Food Research and Innovation Forum

Adesione a Clust-ER regionali

Agroalimentare

Edilizia e costruzioni

Energia e sviluppo sostenibile

Meccatronica e motoristica

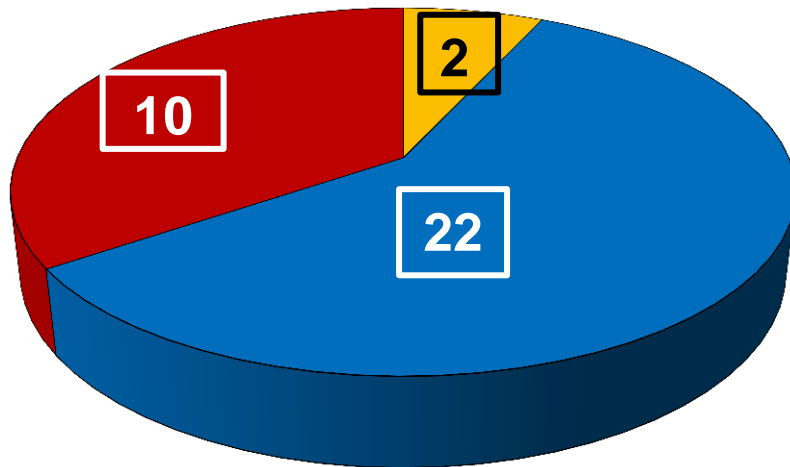
Industrie culturali e creative

Industrie della salute e del benessere

Innovazione nei servizi

Trasferimento tecnologico

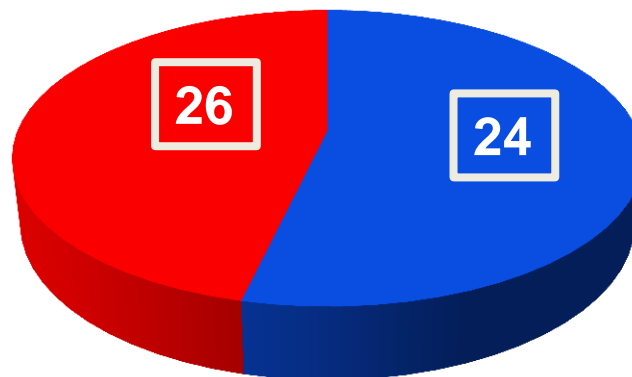
34 spin off/start up costituite in UNIMORE dal 2004



- Social Sciences and Humanities (SH)
- Physical Sciences and Engineering (PE)
- Life Sciences (LS)

50 famiglie brevettuali a titolarità UNIMORE dal 2004

<http://www.ricerca.unimore.it/site/home/ilo/brevetti/elenco.html>



- Area tecnologica
- Area biotecnologica

Introduzione

Vivere il cambiamento come un'opportunità e la crisi come uno stimolo al fine di generare una modifica strategica nell'Università che ha come compiti istituzionali:

- la didattica
- la ricerca
- la terza missione

ma che ha anche un **ruolo sociale** di indubbia importanza.

Fare rete, favorire scambi e collegamenti, aumentare la “massa critica”, pur nel rispetto della «tradizione».

Introduzione

Prospettiva locale e prospettiva internazionale

- Il radicamento nel territorio locale è un autentico e duraturo elemento di forza se convive con un'adeguata apertura al mondo.
- L'Ateneo deve poter cogliere appieno le **opportunità di collegamento con i protagonisti dello sviluppo territoriale** (a cominciare dagli attori regionali) e rafforzare ulteriormente i processi di internazionalizzazione.
- La prospettiva "Horizon 2020" è parte integrante del modo nuovo di operare.

Introduzione

Diventano quindi **obiettivi fondamentali**:

- promuovere una ricerca orientata alla qualità e in dialogo costante con i territori e gli ambiti nazionale e internazionale;
- promuovere una ricerca più coordinata internamente e meglio collegata con l'esterno.

A tale scopo occorre:

- migliorare e rafforzare la presenza nella ricerca regionale e nazionale;
- migliorare e rafforzare la partecipazione ai progetti europei;
- stimolare docenti e ricercatori a pubblicare in sedi prestigiose, promuovendo una più forte cultura della qualità della ricerca;
- sviluppare la “terza missione”;
- promuovere la partecipazione di docenti rappresentanti dell'Ateneo nelle reti nazionali e internazionali di interesse;
- comunicare all'interno e all'esterno i risultati della ricerca.

Introduzione

Occorre inoltre:

- **rafforzare le sinergie interne**, in una logica di contaminazione;
- **promuovere scambi interdisciplinari e interdipartimentali** che generino ricadute positive capaci di moltiplicare il valore per tutti i soggetti;
- **cogliere le opportunità** fornite in ogni ambito, garantendo il coinvolgimento di tutti i settori.

In quest'ottica, è necessario:

- **partecipare ai bandi regionali e nazionali che prevedono** il coinvolgimento di competenze interdisciplinari provenienti dalle varie strutture;
- utilizzare tali finanziamenti come una «palestra» al fine di **abituarsi alla visione dei programmi comunitari**;
- utilizzare anche gli stanziamenti interni per **favorire l'integrazione di competenze**, sempre su base meritocratica e peer review;
- **favorire la ricerca interdisciplinare** e la collaborazione scientifica all'interno dell'Ateneo.

RICERCA E SOCIETA' CIVILE

EU riconosce il valore **innovazione democratica** e, per il periodo 2014-2020 (ciclo di programmazione dei fondi europei), introduce il concetto di

QUADRUPLA ELICA

Accademia

Cittadinanza



Impresa

PA

innesco di processi di innovazione economica, sociale, istituzionale

RICERCA E SOCIETA' CIVILE

La strategia Europa 2020

per le grandi sfide del decennio

- uscita dalla crisi
- globalizzazione delle relazioni economiche
- cambiamento climatico
- scarsità delle risorse
- evoluzione demografica
- contrasti sociali
- parità di genere
- non discriminazione



Attraverso il perseguimento di **tre obiettivi** prioritari

RICERCA E SOCIETA' CIVILE

I tre obiettivi Europa 2020



Crescita intelligente

economia basata su conoscenza e innovazione



Crescita sostenibile

basse emissioni inquinanti, efficiente e competitiva



Crescita inclusiva

alto tasso di occupazione per la coesione sociale e territoriale

RICERCA E SOCIETA' CIVILE

RICERCA ED INNOVAZIONE

elementi chiave della strategia comunitaria e nazionale

A favore di:

↑ aumento del benessere
↑ miglioramento delle condizioni di vita
↑ sconfitta delle malattie e della povertà
↑ inclusione sociale

L'approccio - La sfida dell'interdisciplinarietà

La **promozione di una integrazione**, capace di coinvolgere realmente i portatori di interesse durante tutta la fase progettuale

La predisposizione di un **metodo condiviso** di valutazione dell'impatto e dei risultati

La necessita di una visione prospettica che, all'ampliarsi dell'orizzonte di riferimento e della conseguente complessità, sappia **ricalibrare la propria capacità di risolvere i problemi**

I finanziamenti comunitari sono certamente uno stimolo economico, tuttavia dovrebbero essere visti soprattutto come uno **stimolo politico**

La capacità di fare rete: rafforzare le sinergie, in una logica di **contaminazione**, mettere insieme le capacità dei diversi soggetti, utilizzando le competenze scientifiche per contribuire a far crescere il valore nel Paese.

Horizon 2020 – connessione con la politica di Coesione

Horizon 2020	Politica di Coesione
<i>Differenti obiettivi e metodi di intervento</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Affrontare le sfide a livello comunitario, attraverso la libera competizione • Promuovere l'eccellenza nella ricerca e nell'innovazione indipendentemente dalla localizzazione geografica 	<ul style="list-style-type: none"> • Costruire le capacità regionali per la R & I (strutture, infrastrutture, competenze, sostegno) • Pacchetti predefiniti per regioni ammissibili
<i>Maggiori complementarità:</i>	
<p>Visione coordinata dei progetti dell'UE Semplificazione e accesso più facile</p>	<p>Strategie di specializzazione intelligente Stairway to excellence</p>

Smart Specialisation Strategy (SSS)

Cosa significa Smart Specialisation Strategy?

Il concetto di Smart Specialisation Strategy (SSS) è stato elaborato a livello europeo e indica **strategie d'innovazione** - flessibili e dinamiche - **concepite a livello regionale ma valutate e messe a sistema a livello nazionale** con vari obiettivi.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

- Evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione
- Sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

Cosa comporta nel concreto e chi se ne occupa?

Il nuovo ciclo di programmazione della [Politica di Coesione 2014- 2020](#) prevede, come condizione ex ante per l'utilizzo delle risorse comunitarie, che le autorità nazionali e regionali mettano a punto strategie di ricerca e innovazione per la “specializzazione intelligente”, al fine di consentire un utilizzo più efficiente dei fondi strutturali e un incremento delle sinergie tra le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

Le Regioni di tutti gli Stati membri sono chiamate a **redigere un documento che delinei**, a partire dalle risorse e dalle capacità di cui dispongono, **la propria Smart Specialisation Strategy**, identificando i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il loro potenziale di innovazione e specificando gli investimenti pubblici e privati necessari a supporto della strategia.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

- Più nello specifico, il progetto si pone l'obiettivo di:
rafforzare il bagaglio di conoscenze delle Regioni su specifici ambiti settoriali e tecnologici prioritari;
incentivare il coordinamento a livello nazionale del dibattito sulla programmazione, attuazione e valutazione delle politiche;
migliorare la qualità della governance degli interventi e l'efficacia delle attività di valutazione e monitoraggio dei risultati.

Smart Specialisation Strategy (SSS)

Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) hanno delineato la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020 (SNSI), partendo dall'analisi di contesto dei territori, valorizzando le competenze tecnologiche e le eccellenze produttive italiane, favorendo l'integrazione tra i diversi livelli strategici (nazionale e regionali).

La SNSI, approvata dalla Commissione Europea ad aprile 2016, promuove la costituzione di una filiera dell'innovazione e della competitività capace di trasformare i risultati della ricerca in vantaggi competitivi per il Sistema Paese e in un aumento del benessere dei cittadini.

Strategia Nazionale di Specializzazione
Intelligente
Il percorso attuativo

Il percorso a livello nazionale

La Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) è stata elaborata dal Governo (MiSE, MIUR, Agenzia della Coesione Territoriale) con il supporto tecnico di Invitalia, ed è stata approvata da parte della Commissione Europea. E' stato effettuato un percorso di scoperta imprenditoriale nazionale di consultazione degli attori del sistema della ricerca e innovazione, pubblico e privato, nel corso del quale sono stati focalizzati gli elementi principali sui quali fondare la strategia nazionale.

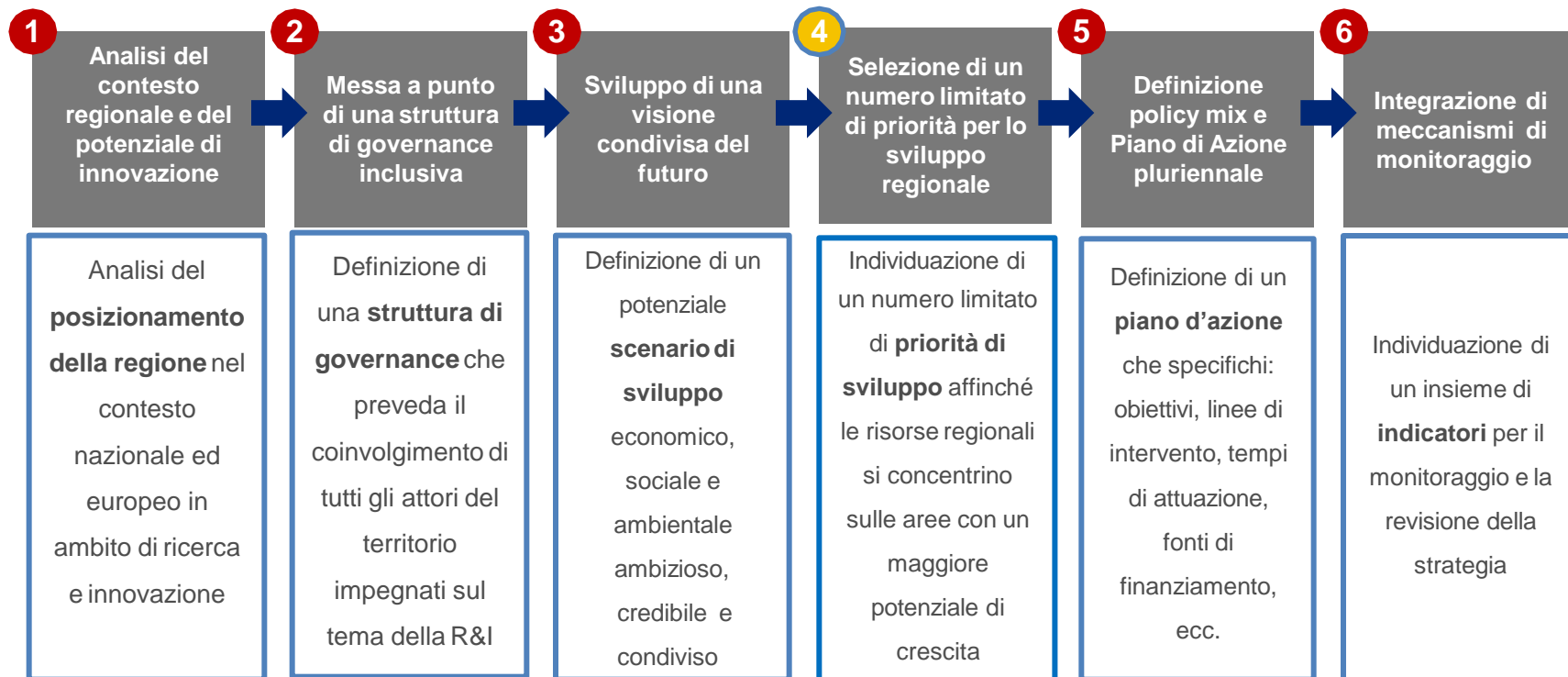
La SNSI individua, partendo dalla mappatura delle strategie e scelte regionali, **cinque aree tematiche nazionali** di specializzazione verso cui orientare il sistema Paese e le risorse previste per il periodo 2014-2020:

- ❖ Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
- ❖ Salute, alimentazione, qualità della vita
- ❖ Agenda Digitale, Smart Communities, Sistemi di mobilità intelligente
- ❖ Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività
- ❖ Aerospazio e difesa

Le cinque aree tematiche nazionali sono state declinate in alcune più significative traiettorie tecnologiche, discusse e condivise presso la Sede Stabile di Concertazione, presso il Ministero Sviluppo Economico.

La Governance della SNSI è assegnata alla Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che la presiede ed è composta da rappresentanti del Governo, delle Regioni e delle Città.

Il percorso a livello regionale



Le Amministrazioni regionali hanno seguito le fasi del processo di Smart Specialisation con particolare attenzione e contribuendo alla individuazione di **12 aree di specializzazione**

L'individuazione delle aree

Aree di specializzazione tecnologica

1. Aerospazio
2. Agrifood
3. Blue Growth
4. Chimica verde
5. Design, creatività, Made in Italy
6. Energia
7. Fabbrica Intelligente
8. Mobilità e trasporti
9. Patrimonio Culturale
10. Salute
11. Smart Communities
12. Tecnologie per ambienti di vita

Offerta di competenze scientifiche e di ricerca industriale distintive



Dinamiche di mercato e dimensione di "Economy"



Aree tematiche nazionali prioritarie

1. Aerospazio e difesa
2. Salute, alimentazione, qualità della vita
3. Industria intelligente e sostenibile, energia e ambiente
4. Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività
5. Agenda Digitale, Smart Communities, sistemi di mobilità intelligente

Adozione della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente da parte della Cabina di Regia Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

- La Cabina di Regia FSC **adotta**, ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere a) e c), della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015), **la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI)**, come definita dalla Commissione Europea nell'ambito delle attività di programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per la programmazione 2014-2020.
- Per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione e i loro riflessi sulla competitività, i **piani operativi FSC sono coordinati e integrati con i piani strategici attuativi della SNSI.**
- Con riferimento alla SNSI, **la Cabina di Regia ha il compito di definire e adottare i piani strategici** che si riferiscono alle aree tematiche nazionali e di trasmetterli al CIPE per l'assegnazione delle risorse finanziarie.

L'attuazione della Strategia

Cabina di Regia

Composta da rappresentanti delle Amministrazioni Centrali, della Conferenza delle Regioni e Province Autonome e delle Città. Presieduta dalla PdCM.

Gruppi di lavoro specifici

Gruppi di lavoro per ogni Area Tematica Nazionale, che rappresentano il livello di governance intermedio i cui membri sono individuati dalla Cabina di Regia, e predispongono **Piani attuativi della Strategia (Piani Strategici)**

PROGRAMMA NAZIONALE PER LA RICERCA PNR 2015 - 2020

Presentazione delle azioni di intervento previste

Solo 1 Italiano su 10 è convinto che scienza e tecnologia rendono la nostra vita più sana, facile e confortevole.

La figura del **ricercatore** italiano ha mostrato una strepitosa **resilienza e alta produttività** nonostante gli scarsi mezzi a disposizione

E' fondamentale favorire lo **sviluppo della professionalità dei ricercatori**, la loro **capacità progettuale**, il sistema di **incentivi** e la loro **autonomia**

Lanciare **Grandi Progetti Nazionali di ricerca e innovazione** per tradurre le specializzazioni territoriali in programmi nazionali

Allineare pubblico e privato nel mondo della ricerca e **favorire il trasferimento** non solo di tecnologie e brevetti, ma anche di persone, competenze e conoscenze

Incentivare l'innovazione e l'industrial leadership sostenendo **l'inserimento di ricercatori nelle imprese**, la **ricerca industriale** e le **reti di collaborazione della ricerca**

PNR

- Cos'è il **PNR** - Riferimenti legislativi, definizione e ruolo assegnato
- Gli obiettivi del **PNR** - I sei obiettivi fondamentali che indirizzano i programmi
- Le aree di specializzazione della ricerca applicata - Definizione e classificazione delle 12 aree di specializzazione della ricerca applicata
- I programmi di intervento - Elenco e presentazione dei sei programmi che realizzano concretamente gli obiettivi
- Le risorse - I fondi stanziati per la ricerca a livello MIUR, Regioni, Italia, Europa.

Cos'è il PNR

Il PNR è il documento che definisce l'architettura strategica della ricerca italiana e che ne determina i principi di programmazione, come previsto dal DL204/98.

Ha un ruolo di programmazione e coordinamento ampio:

- **Verticale:**

integra le politiche di ricerca definite a livello europeo (Programma Quadro Horizon 2020 e European Research Area) e internazionale, con il contesto nazionale e le iniziative e i territori delle Regioni;

- **Orizzontale:**

definisce obiettivi e modalità di intervento che valgono per tutte le amministrazioni pubbliche che adottano piani in materia di ricerca (ad esclusione della ricerca libera nelle università e negli enti).

Approccio metodologico nuovo ispirato all'impostazione europea

Il Nuovo Piano Nazionale della Ricerca (PNR) identifica alcune **Grandi Sfide** che la società deve affrontare e gli strumenti idonei, o **Fattori Abilitanti**, articolati in 3 'grandi famiglie':

- Knowledge driven
- Technology driven
- Infrastrutture di ricerca

Condivisione con i maggiori stakeholder istituzionali e invito a fornire le **Manifestazioni di Interesse** per le varie sfide, indicando i fattori abilitanti che si intendono impiegare

Obiettivi del PNR

IL PNR 2015-2020 si pone sei macro obiettivi fondamentali, ai quali corrispondono sei programmi di azione:

1. INTERNAZIONALIZZAZIONE: UN FORTE COORDINAMENTO EUROPEO

Internazionalizzazione, il coordinamento e l'integrazione delle iniziative nazionali con quelle europee. Il PNR integra organicamente la programmazione e le risorse dello Stato con le risorse Europee, in particolare quelle del Programma Horizon 2020.

2. IL CAPITALE UMANO AL CENTRO

Dare centralità all'investimento nel capitale umano: il PNR mette al centro della strategia le persone della ricerca pubblica e privata, con l'obiettivo di formare, potenziare, incrementare i ricercatori, attraendo anche i migliori nel nostro Paese, e renderli protagonisti del trasferimento di conoscenza dal sistema della ricerca alla società nel suo complesso.

Obiettivi del PNR

3. UN SOSTEGNO SELETTIVO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

Il PNR definisce e avvia per la prima volta il processo di valutazione delle Infrastrutture, riportando i risultati della prima selezione delle 56 infrastrutture prioritarie e integrandolo all'interno dei meccanismi europei dell'European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI)

4. LA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO COME LEVA STRUTTURALE

i Cluster Tecnologici Nazionali vengono riconosciuti come le infrastrutture permanenti per il dialogo pubblico-privato e centro-territori;

l'ingaggio con la società (innovazione sociale, filantropia per la ricerca, comunicazione e informazione costante e trasparente) diventa costante e prioritario.

Obiettivi del PNR

5. UN SOSTEGNO SPECIFICO PER IL MEZZOGIORNO

Sono poste in essere azioni prioritarie per il sostegno alla ricerca e innovazione nelle regioni del Mezzogiorno, ponendo in sinergia PON, POR e risorse ordinarie.

6. EFFICIENZA E QUALITA' DELLA SPESA

Il PNR ha come obiettivo l'efficienza e la qualità dell'investimento pubblico e privato, prevedendo strutturalmente processi di valutazione, monitoraggio, trasparenza, semplificazione e rafforzamento amministrativo.

Aree di Specializzazione della ricerca applicata

Per valorizzare le competenze distintive del sistema della ricerca

applicata e innovazione italiana, si individuano **12 Aree di specializzazione**

intorno alle quali strutturare politiche e strumenti nazionali e regionali.

Le Aree:

- ✓ emergono dalla **combinazione tra le Sfide della Società e le tecnologie abilitanti (KETs) di Horizon 2020**, con le **specificità nazionali** e l'eredità di interventi nazionali e regionali;
- ✓ rappresentano le **dodici piattaforme di organizzazione delle competenze** dei ricercatori pubblici e industriali italiani su cui si fonda la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente;
- ✓ sono **raggruppate e stratificate** combinandone il posizionamento scientifico, tecnologico e industriale, e le scelte di priorità e specializzazione effettuate a livello regionale, con l'obiettivo di differenziare strumenti e impieghi di risorse in funzione delle diverse caratteristiche delle aree tecnologiche.



Stratificazione delle Aree di Specializzazione della ricerca applicata

PRIORITARIE

- **Priorità industriali**
- **Interventi su ricerca industriale (fasi applicazione e sviluppo) e imprese innovative, KETs**

1. Aerospazio
2. Fabbrica Intelligente
3. Agrifood
4. Salute

ALTO POTENZIALE

- **Aree con asset o competenze distintive**
- **Interventi su capitale umano e sulla ricaduta industriale anche attraverso forme di innovazione aperta.**

5. Design, creatività, Made in Italy
6. Chimica Verde
7. Cultural Heritage
8. Blue Growth

IN TRANSIZIONE

- **Aree tecnologiche emergenti**
- **Interventi attraverso la domanda pubblica, connessione con gli strumenti di innovazione sociale**

9. Smart Communities
10. Tecnologie per gli ambienti di vita

CONSOLIDATE

- **Aree ad elevata competizione innovativa**
- **Interventi di programmazione negoziata, individuando settori di specializzazione e matching fund su bandi europei**

11. Energia
12. Mobilità

La Strategia H2020 e la ricerca internazionale

Obiettivi:

- Allineare la programmazione nazionale in R&I a quella europea;
- Cogliere tutte le opportunità per la R&I italiana che si presentano nel contesto globale ed europeo, in particolare nel Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione 2014-20 denominato H2020.
- Inserire in maniera strutturale l'Italia nel sistema della cooperazione internazionale nel settore della ricerca, utilizzando appieno la nostra capacità di science *diplomacy*.

Azioni:

1. Rafforzamento del processo di Programmazione Congiunta UP) e sostegno ai rappresentanti italiani nel Comitato di Programma H2020;
2. Strumenti di «matching fund» sulla base di priorità geo-strategiche condivise;
3. Ruolo di leadership in alcuni progetti strategici, ad esempio PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area), Blue Med (ricerca marina) e nella creazione di reti di infrastrutture europee;
4. Il Programma Spaziale Nazionale.

Budget triennio 2015-2017: 107,4 milioni di euro.

Il Programma capitale umano

Obiettivo

- Formare, potenziare, e attrarre i migliori ricercatori, e renderli protagonisti del trasferimento di conoscenza dal sistema della ricerca alla società nel suo complesso.

Azioni

1. **Dottorati Innovativi:** migliorare la qualità della formazione alla ricerca ampliando le competenze dei dottori di ricerca attraverso almeno tre leve, internazionalizzazione, interdisciplinarietà, intersettorialità.

<http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/luglio/dd-29072016.aspx>

2. **Aumentare le opportunità di crescita per dottori di ricerca e ricercatori:**

- **FARE ricerca in Italia:** Attrazione di ricercatori di eccellenza in Italia. Intervento finalizzato sia a potenziare i ricercatori italiani che sottopongono i loro progetti all'ERC, sia ad assicurarci che un numero crescente degli assegnatari delle sovvenzioni dell'ERC decidano di svolgere la loro ricerca in Italia.
- [http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/ottobre/dd-27102016-\(5\).aspx](http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/ottobre/dd-27102016-(5).aspx)
- **RIDE:** Sostegno alla ricerca di base con interventi di consolidamento dei gruppi di ricerca con esperienze di ricerca finanziata a livello europeo, internazionale e italiano.
- **Top Talents:** sostegno alla mobilità internazionale di professori attraverso chiamate dirette.

Il Programma capitale umano

Azioni

3. Rendere i ricercatori protagonisti del trasferimento di conoscenza

- Generare nuova domanda di capitale umano altamente qualificato per mettere i ricercatori in grado di esprimere al meglio il loro potenziale di impatto sulla società e diventare protagonisti del trasferimento di conoscenza:

Dottori Startupper e Contaminationlab:

Si favorisce il trasferimento della conoscenza sviluppata nei percorsi di dottorato sostenendo l'avvio di attività imprenditoriali a forte carattere innovativo attraverso formazione e spazi di contaminazione dedicati, borse post-dottorato e finanziamenti.

<http://attiministeriali.miur.it/anno-2016/novembre/dd-29112016.aspx>

PhD Placement:

Favorire l'assunzione di dottori di ricerca da parte delle imprese, creando canali di placement dedicati. **Azione conclusa nel 2015 come primo bando.**

Proof of Concept:

Fondi per la verifica del potenziale industriale della ricerca prodotta

- **Budget totale per il triennio 2015-2017: 1.020,4 milioni di euro**

Il Programma Nazionale Infrastrutture di Ricerca (PNIR)

- **Obiettivi**

Valutazione delle Infrastrutture di Ricerca (IR), in linea con il processo a livello europeo (*European Strategy Forum for Research Infrastructures - ESFRI*);

Sostegno selettivo finalizzato a una progressiva razionalizzazione e rafforzamento internazionale del sistema di IR.

- **Azioni**

1. Mappatura delle Infrastrutture di Ricerca (IR) di interesse nazionale e avvio di un sistema di valutazione e monitoraggio costante;

2. Strutturazione della governance e di uno strumento finanziario a sostegno della rete nazionale di IR prioritarie.

- **Budget totale per il triennio 2015-2017: 342,9 milioni di euro**

La Cooperazione Pubblico-Privato e la Ricerca industriale

Obiettivi

- Stimolare la creazione di reti lunghe per la ricerca e l'innovazione delle filiere tecnologiche nazionali, che favoriscano investimento, partecipazione e coordinamento delle imprese nel settore della ricerca, rafforzino le forme di cooperazione pubblico-privato e assicurino la messa in rete delle competenze disponibili;
- Favorire l'applicazione industriale dei risultati scientifici affinché si possano immettere sui mercati nuove soluzioni, servizi e prodotti innovativi, aprendo nuovi campi di ricerca e di innovazione per dare origine a nuovi mercati;
- Sviluppare politiche di stimolo della ricerca attraverso la promozione della domanda pubblica di soluzioni innovative ;
- Garantire la rendicontabilità sociale della ricerca, assicurando apertura, libero accesso ai risultati e responsabilità;
- Promuovere l'innovazione sociale quale elemento di raccordo tra i risultati della ricerca e le trasformazioni che garantiscono la restituzione ai cittadini del valore creato con gli investimenti in ricerca

La Cooperazione Pubblico-Privato e la Ricerca industriale

- **Azioni**

1. Ricerca industriale e **sostegno degli investimenti privati in innovazione:**

a. L'infrastruttura leggera di coordinamento delle 12 Aree di Specializzazione della ricerca applicata: **i Cluster Tecnologici Nazionali.**

- Gli otto Cluster già esistenti dovranno adeguare la loro governance alle necessità di apertura ed inclusione proprie della funzione di piattaforma intermedia di soft-governance;
- Si avviano quattro nuovi Cluster per completare il presidio delle dodici aree: Blue Growth, Design Creatività Made in Italy, Energia, Cultural Heritage.

b. Ricerca industriale nelle 12 Aree dei Cluster Tecnologici Nazionali: sostegno agli investimenti privati in linea con le roadmap tecnologiche generate dai Cluster

La Cooperazione Pubblico-Privato e la Ricerca industriale

- **Dimostratori innovativi:** Si tratta di dimostratori, impianti e produzioni di piccola scala, in grado di diminuire il rischio industriale della sperimentazione di soluzioni, prodotti e processi tecnologici derivanti da ricerche svolte da università o enti di ricerca. Colgono il duplice obiettivo di verificare su piccola scala, ma non in laboratorio, il potenziale di trasferibilità industriale e commercializzazione della ricerca;
- **Living Labs:** laboratori di ricerca e sperimentazione realizzati in contesti reali nei quali imprese, centri di ricerca, pubblica amministrazione e soprattutto utenti finali si incontrano per sviluppare "in vivo" nuove applicazioni, tecnologie e servizi;
- **Pre-commercial Procurement:** acquisti intelligenti da parte della PA, è l'Appalto Pubblico per la realizzazione di una serie di attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla progettazione, produzione e sperimentazione di prototipi di prodotto/servizio non ancora idonei all'utilizzo commerciale ma che potrebbero presto affacciarsi al mercato una volta perfezionati e industrializzati;
- **Challenge Prizes:** lancio di sfide rivolte a ricercatori, studenti e 'creativi', che, candidandosi ad individuare soluzioni operative, contribuiscano al miglioramento della prestazione del sistema nazionale della ricerca e nell'innovazione.

La Cooperazione Pubblico-Privato e la Ricerca industriale

2. Società, ricerca e innovazione sociale:

- **RRI: Responsabilità Sociale nella Ricerca e nell'Innovazione:** strumento di coordinamento per raccogliere le esperienze avviate e promuova la definizione di un approccio nazionale alla RRI.
- **Filantropia per la ricerca:** azioni finalizzate a sostenere l'apporto di capitali privati filantropici alla ricerca di base e alla ricerca applicata.
- **Innovazione sociale e finanza di impatto sociale:** azione per il raccordo tra scienza e società (sia per la produzione di innovazione che per il trasferimento) e il trasferimento dei benefici dei risultati della ricerca ai cittadini.
- **Budget totale per il triennio 2015-2017: 487,1 milioni di euro.**

Il Programma per il Mezzogiorno

- Obiettivo

Il riposizionamento competitivo dei territori meridionali, aumentandone la capacità di produrre e di utilizzare R&I

- Azioni

1. Investimenti in capitale umano:

Mobilità dei ricercatori

Top Talents: attrazione professionalità consolidate

2. Progetti tematici

Infrastrutture di ricerca aperte

Progetti di ricerca su tecnologie abilitanti (KET's)

3. Capacità amministrativa e social PA

- **Budget totale per il triennio 2015-2017: 436 milioni di euro.**

Efficienza e qualità della spesa

- **Obiettivo:**

Efficienza e qualità dell'investimento pubblico e privato in ricerca e innovazione.

- **Azioni:**

Attuazione di un Piano di Rafforzamento Amministrativo:

- Trasparenza Azione Amministrativa
- Governance
- Procedure di selezione interventi, di gestione e attuazione
- Capacità amministrativa beneficiari eattuatori
- Procedure semplificate di contrattualizzazione, di spesa e di controllo
- Monitoraggio e valutazione
- Strumenti di programmazione informata
- **Budget triennio 2015-2017: 34,8 milioni di euro**

Ricerca Nazionale : da MIUR

DALLA RICERCA DI BASE ALLA RICERCA INDUSTRIALE

- PRIN: Programmi di ricerca di rilevante interesse nazionale
- FIRST
- Bandi Cluster
- Applicazione del PNR

Ricerca Nazionale : da MISE

DALLA RICERCA INDUSTRIALE ALLE RICERCA CLOSE TO MARKET

- Fondo Crescita Sostenibile

Ricerca Nazionale : da ALTRI MINISTERI E REALTA' DIVERSE

SETTORI DI RICERCA SPECIFICI CON SPECIFICI FINANZIAMENTI.

AGRICOLTURA

SALUTE

MOBILITA' E RAPPORTI INTERNAZIONALI

...e poi:

Fondazioni bancarie,

Regioni

Enti no profit

Legge 30 dicembre 2010, n. 240
Entrata in vigore il 29 gennaio 2011

**Alcuni aspetti della legge che impattano
sulla ricerca scientifica**

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 6. (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo)

1. Il regime di impegno dei professori e dei ricercatori è:

a tempo pieno o
a tempo definito

Ai fini della rendicontazione dei progetti di ricerca, la quantificazione figurativa delle attività annue di ricerca, di studio e di insegnamento, con i connessi compiti preparatori, di verifica e organizzativi, **è pari a 1.500 ore annue per i professori e i ricercatori a tempo pieno e a 750 ore per i professori e i ricercatori a tempo definito.**

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 6. (Stato giuridico dei professori e dei ricercatori di ruolo)

2. I professori svolgono attività di ricerca e di aggiornamento scientifico e, sulla base di criteri e modalità stabiliti con regolamento di ateneo, sono tenuti a riservare annualmente a compiti didattici e di servizio agli studenti, inclusi l'orientamento e il tutorato, nonché ad attività di verifica dell'apprendimento, **non meno di 350 ore in regime di tempo pieno e non meno di 250 ore in regime di tempo definito.**

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 18, comma 5

- La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca sono riservati **esclusivamente**:
 - a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;
 - b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;
 - c) agli studenti di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;
 - d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23;
 - e) al personale tecnico-amministrativo in servizio a tempo indeterminato presso le università purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;
 - f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi da tali amministrazioni, enti o imprese, purché sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

- **Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5**
Disposizioni urgenti in materia di
semplificazione e di Sviluppo (Gazzetta Ufficiale
del 9 febbraio 2012, n,33)

LEGGE NR. 35 , 4.4.2012
IN VIGORE DAL 18 MAGGIO 2012

NEWS!!!!!!

Art. 49 (Misure di semplificazione e funzionamento in materia di università)

1. Alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono apportate le seguenti modificazioni:
 - 4) al comma 5, lettera e), sono soppresse le parole: “a tempo indeterminato” e dopo la parola: “università” sono aggiunte le seguenti: “e a soggetti esterni”;
 - 5) al comma 5, lettera f), le parole: “da tali amministrazioni, enti o imprese, purché” sono soppresse;

Legge 240/10 ,art 18, comma 5

La partecipazione ai gruppi e ai progetti di ricerca delle università, qualunque ne sia l'ente finanziatore, e lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università sono riservati esclusivamente:

- a) ai professori e ai ricercatori universitari, anche a tempo determinato;
- b) ai titolari degli assegni di ricerca di cui all'articolo 22;
- c) agli studenti dei corsi di dottorato di ricerca, nonché a studenti di corsi di laurea magistrale nell'ambito di specifiche attività formative;
- d) ai professori a contratto di cui all'articolo 23;
- e) al personale tecnico-amministrativo in servizio ~~a tempo indeterminato~~ presso le università **e a soggetti esterni** purché in possesso di specifiche competenze nel campo della ricerca;
- f) ai dipendenti di altre amministrazioni pubbliche, di enti pubblici o privati, di imprese, ovvero a titolari di borse di studio o di ricerca banditi ~~da tali amministrazioni, enti o imprese, purché~~ sulla base di specifiche convenzioni e senza oneri finanziari per l'università ad eccezione dei costi diretti relativi allo svolgimento dell'attività di ricerca e degli eventuali costi assicurativi.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 18, comma 6

Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali, e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi.

In tal caso, la possibilità di partecipazione da parte dei soggetti sopra elencati ad un progetto di ricerca o allo svolgimento di attività di ricerca è consentito laddove il relativo bando espressamente non vieti il ricorso a tali specifiche figure



La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 18, comma 6

E' ragionevole poter inserire nello **staff di ricerca** le seguenti figure:

- Collaboratori coordinati e continuativi – L’inserimento è reso possibile poiché la prassi interpretativa prevede la possibilità di arruolare *intra-muros consultants*. Per questi si può continuare ad usare il testo di contratto disponibile fino ad oggi che prevede le indicazioni, richieste dalla UE, della struttura presso il quale si svolge l’attività e del coordinamento di un docente universitario.
- Personale tecnico amministrativo a tempo determinato - L’inserimento è reso possibile poiché la prassi interpretativa prevede la possibilità di arruolare *temporary employees* e le attività previste sono sia attività di ricerca che attività amministrative (vedi *Project manager*).
- Resta comunque valida l’impossibilità al ricorso di borsisti, perchè detta figura, in quanto destinata a svolgere attività di ricerca, non può neppure configurarsi come strumentale alla realizzazione del progetto.

Gli strumenti dell’assegno di ricerca e del Ricercatore a Tempo Determinato restano quelli prioritari da utilizzare.

-

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 18, comma 6

Alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea o da altre istituzioni straniere, internazionali o sovranazionali, e allo svolgimento delle relative attività si applicano le norme previste dai relativi bandi.

In tal caso, la possibilità di partecipazione da parte dei soggetti sopra elencati ad un progetto di ricerca o allo svolgimento di attività di ricerca è consentito laddove il relativo bando espressamente non vieti il ricorso a tali specifiche figure



NEWS!!!!!!

- Legge 240/10
- **Altre disposizioni in materia di università**
- **Art. 54 (Tecnologi a tempo determinato)**
 1. Al fine di potenziare le attività di ricerca degli atenei anche nello svolgimento di progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea e degli altri enti e organismi pubblici e privati, alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

NEWS!!!!!!

- Legge 240/10
- **“Art. 24-bis. (Tecnologi a tempo determinato). –**
- 1. Nell’ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di supporto tecnico e amministrativo alle attività di ricerca, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con soggetti in possesso almeno del titolo di laurea ed eventualmente di una particolare qualificazione professionale in relazione alla tipologia di attività prevista. Il contratto stabilisce, sulla base dei regolamenti di ateneo, le modalità di svolgimento delle attività predette.
- 2. I destinatari dei contratti sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione disciplinate dalle università, fermi restando l’obbligo di pubblicità dei bandi, in italiano e in inglese, sul sito dell’ateneo e su quelli del Ministero e dell’Unione Europea. Il bando deve contenere informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, i diritti e i doveri e il trattamento economico e previdenziale, nonché sui requisiti di qualificazione richiesti e sulle modalità di valutazione delle candidature.

NEWS!!!!!!

- Legge 240/10
- **“Art. 24-bis. (Tecnologi a tempo determinato). –**
- 3. I contratti hanno durata minima di 18 mesi e sono prorogabili per una sola volta e per un massimo di ulteriori tre anni. La durata complessiva degli stessi non può in ogni caso essere superiore a cinque anni con la medesima università. Restano ferme le disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, e successive modificazioni.
- 4. Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti di cui al comma 1, in relazione ai titoli di studio e all’eventuale qualificazione professionale richiesta, è stabilito dalle università ed è determinato, in base ai requisiti richiesti, tra un importo minimo e massimo pari rispettivamente al trattamento complessivo attribuito al personale della categoria D posizione economica 3 ed EP posizione economica 3 dei ruoli del personale tecnico-amministrativo delle università. L’onere del trattamento economico è posto a carico dei fondi relativi ai progetti di ricerca.
- 5. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all’accesso ai ruoli del personale accademico o tecnico-amministrativo delle università.”

Nuova figura del tecnologo a tempo determinato (art. 24 bis D.L. n. 5/2012)

CARATTERISTICHE

- Supporto tecnico e amministrativo alle attività di ricerca
- Laurea + particolare qualificazione professionale
- Procedure pubbliche di selezione
- Minimo 18 mesi prorogabili per una volta sola e per 3 anni al massimo
- Massimo 5 anni con la stessa università
- Trattamento economico tra minimo e massimo determinato tra D₃ e EP₃
- Regolamentazione da parte delle università

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 22 - Assegni di ricerca

- Le università, *nell'ambito delle relative disponibilità di bilancio*, possono conferire assegni per lo svolgimento di attività di ricerca.
- Sono destinatari studiosi in possesso di curriculum scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, con esclusione del personale di ruolo (delle università)
- Le università possono stabilire che il dottorato di ricerca (o titolo equivalente conseguito all'estero) ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando;
- in assenza di tale disposizione, i suddetti titoli costituiscono titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 22 - Assegni di ricerca

Gli assegni possono avere durata compresa tra uno e tre anni, sono rinnovabili e non cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari.

La durata complessiva dei rapporti instaurati compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

La titolarità dell'assegno non è compatibile con la partecipazione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, e comporta il collocamento in aspettativa senza assegni per il dipendente in servizio presso amministrazioni pubbliche.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

- Le università disciplinano le modalità di conferimento degli assegni con apposito regolamento, prevedendo la possibilità di attribuire gli stessi mediante le seguenti procedure:
- pubblicazione di un unico bando relativo alle aree scientifiche di interesse del soggetto che intende conferire assegni seguito dalla presentazione dai candidati dei progetti di ricerca, corredati dei titoli e delle pubblicazioni e valutati da parte di un'unica commissione, che può avvalersi di esperti revisori di elevata qualificazione italiani o stranieri esterni al soggetto medesimo e che formula, sulla base dei punteggi attribuiti, una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;
- pubblicazione di bandi relativi a specifici programmi di ricerca dotati di propri finanziamenti, secondo procedure stabilite dal soggetto che intende conferire assegni per attività di ricerca.
- Le università, con proprio regolamento, possono riservare una quota di assegni di ricerca a studiosi italiani o stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca, o titolo equivalente, all'estero ovvero a studiosi stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca in Italia.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

- Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni (esenzione IRPEF), nonché, in materia previdenziale (gestione separata INPS), in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni (astensione obbligatoria per maternità) e, in materia di congedo per malattia (estensione indennità di malattia). Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS è integrata dall'università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.
- L'importo degli assegni è determinato dall'Università sulla base di un importo minimo stabilito con decreto del MIUR.
- Gli assegni non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli dell'università
- La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni e dei contratti di cui all'articolo 24 (RTD), intercorsi anche con atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al comma 1 del presente articolo, con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

La legge n. 11 del 2015

- A seguito della conversione del decreto milleproroghe nella legge 11/2015 (entrata in vigore il 1 marzo) le cose cambiano...
- Il provvedimento contiene **un emendamento (art. 6, co. 2-bis) alla 240/2010 che proroga di 2 anni la durata complessiva del periodo per cui un ricercatore può avere un assegno di ricerca, durata che passa dunque da 4 a 6 anni.**

La legge n. 11 del 2015

Però....

- 6 anni assegni
 - Ricercatori a t.d., tip. A) 3 + 2
 - Ricercatori a t.d. tip. B) 3
 - **Totale** **14????**
-
- La L. 11/2015 non modifica la durata complessiva massima dei contratti per assegni di ricerca, ricercatore a tempo determinato di tipo a e ricercatore a tempo determinato di tipo b, fissata dalla L. 240/2010 in 12 anni (art. 22, co. 9).
 - Ciò significa che gli assegnisti che usufruiscono di contratti per assegnisti pari a 6 anni si potrebbero veder preclusa la proroga di 2 anni per un futuro contratto da RTDa o addirittura l'esclusione dall'accesso al contratto per RTDb.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 24 – ricercatori a tempo determinato

- La nuova disposizione, oltre ad introdurre una nuova figura di Ricercatore a Tempo Determinato (le principali diversità sono costituite da impegno differente, costo differente, diversa tipologia di selezione) prevede l’inserimento del relativo Ruolo all’interno della programmazione, senza chiarire se riferito all’ambito finanziario o anche di utilizzo di punti organico.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 24 – ricercatori a tempo determinato

- I contratti hanno le seguenti tipologie:
 - a) contratti di durata **triennale** prorogabili per soli **due anni**, per una sola volta,
 - b) **contratti triennali non rinnovabili**, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero, per almeno tre anni anche non consecutivi, di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398, ovvero di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 24 – ricercatori a tempodeterminato

I contratti tipo a), possono prevedere il regime di tempo pieno o di tempo definito.

I contratti tipo b), sono stipulati esclusivamente con regime di tempo pieno.

L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a **350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito.**

Nell'ambito delle **risorse disponibili per la programmazione**, nel terzo anno di contratto di cui al comma 3, lettera b), l'università **valuta** il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della **chiamata nel ruolo di professore associato**, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, letterae).

In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati. La valutazione si svolge in conformità agli standard qualitativi riconosciuti a livello internazionale individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro.

La legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Gelmini”

Art. 24 – ricercatori a tempo determinato

Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti tipo a, è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a seconda del regime di impegno.

Per i titolari dei contratti di tipo b, il trattamento annuo lordo onnicomprensivo è pari al trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno elevato fino a un massimo del 30 per cento.

Bando PRIN 2017

**Programma di ricerca di Rilevante Interesse
Nazionale – *Decreto Direttoriale n. 3728***

Il programma PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) è destinato al finanziamento di progetti di ricerca pubblica, allo scopo di favorire il rafforzamento delle basi scientifiche nazionali e rendere più efficace la partecipazione alle iniziative relative ai Programmi Quadro dell'Unione Europea..

A tale scopo, il programma PRIN finanzia progetti triennali che per complessità e natura possono richiedere la collaborazione di più professori/ricercatori e/o le cui esigenze di finanziamento eccedono la normale disponibilità delle singole istituzioni.

A seconda della natura del progetto, il gruppo di ricerca può essere costituito da una sola unità operativa o da un'organica collaborazione fra più unità operative distribuite su più atenei o enti.

I principi guida del programma PRIN sono:

alto profilo scientifico del coordinatore nazionale e dei responsabili di unità operativa;

originalità, adeguata metodologia, impatto e fattibilità del progetto di ricerca;

finanziabilità dei progetti in ogni campo di ricerca;

adeguato sostegno finanziario garantito dal MIUR.

I progetti possono affrontare tematiche relative a qualsiasi campo di ricerca nell'ambito de

Scienze della vita (LS);

Scienze fisiche, chimiche e ingegneristiche (PE);

Scienze sociali e umanistiche (SH);

e dei relativi settori (così come definiti nell'allegato 1 del Bando).

Settori [ERC](#)

Il programma è articolato in tre distinte linee d'intervento (all'atto della presentazione del progetto il PI deve indicare la linea alla quale intende partecipare):

- a) Linea d'intervento "Principale"
- b) Linea d'intervento "Giovani"
- c) Linea d'intervento "Sud"

a) Linea d'intervento "Principale": aperta a tutti i progetti che non appartengano in via esclusiva alla linea b o alla linea c, con una dotazione di euro 305.000.000;

b) Linea d'intervento "Giovani": riservata a progetti nei quali tutti i ricercatori partecipanti, compresi i responsabili di unità e lo stesso coordinatore nazionale, **siano di età inferiore a 40 anni alla data del bando** (fermo restando il rispetto delle qualifiche indicate all'articolo 1, comma 4 del bando);
a tale linea d'intervento è riservata una dotazione di euro 22.000.000;

c) Linea d'intervento "Sud":

con una dotazione di euro 64.000.000, **riservata a progetti nei quali tutte le unità (compresa quella del PI) siano effettivamente operative nei territori delle regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) o in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna).**

Nel caso di soggetti giuridici con unica sede sull'intero territorio nazionale determina la partecipazione l'ubicazione della sede legale.

Nel caso di soggetti giuridici con più sedi in più località dell'intero territorio nazionale, determina la partecipazione l'ubicazione della sede (propria o in locazione o in comodato) del dipartimento/istituto/laboratorio indicato in progetto come sede operativa dell'unità di ricerca.

Nel caso in cui la sede operativa non coincida con la sede legale, alla proposta deve essere allegato, a pena di esclusione del progetto dal bando, **idoneo documento attestante la disponibilità della sede per l'intera durata del progetto.**

In particolare, in caso di locazione o comodato dovrà essere allegata copia del contratto di locazione o di comodato stipulato almeno 12 mesi prima della data del presente bando.

Il budget complessivo disponibile è di **391.000.000 Euro**

RIPARTITO NELLE VARIE LINEE DI FINANZIAMENTO E PER MACROSETTORI ERC

a) per la linea d'intervento "**Principale**"

euro 110.000.000 per il macrosettore LS,

euro 110.000.000 per il macrosettore PE

euro 85.000.000 per il macrosettore SH.

b) per la linea d'intervento "**Giovani**"

euro 8.000.000 per il macrosettore LS

euro 8.000.000 per il macrosettore PE

euro 6.000.000 per il macrosettore SH;

c) per la linea d'intervento "**Sud**"

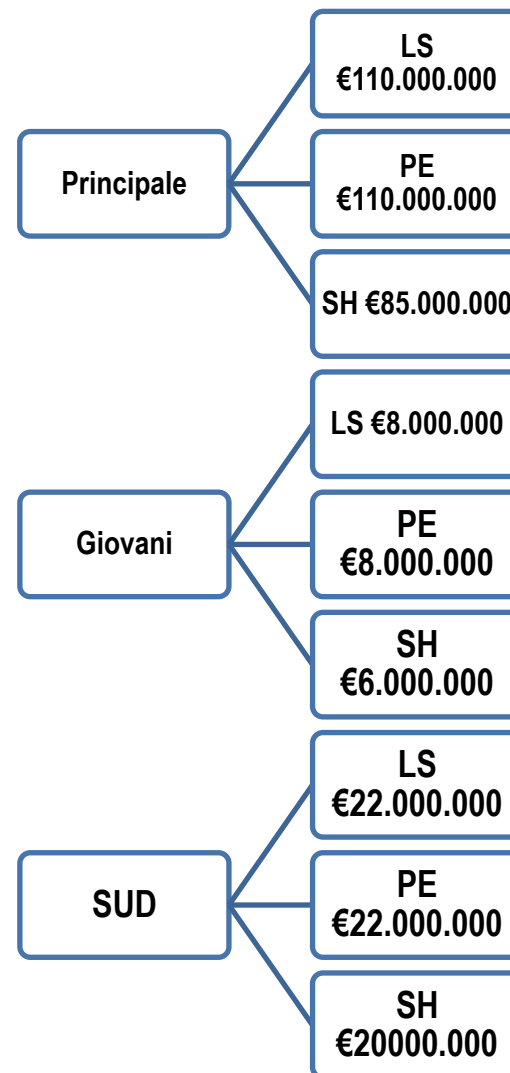
euro 22.000.000 per il macrosettore LS

euro 22.000.000 per il macrosettore PE

euro 20.000.000 per il macrosettore SH

Stanziamento

- ▶ Principale
 - ▶ quota fissa garantita 3% del budget complessivo per ogni settore (5% macrosettore SH);
 - ▶ una quota variabile proporzionale alla somma delle richieste economiche per singolo settore rispetto alla somma delle richieste economiche dell'intero macrosettore
 - ▶ max per settore 20% per i macrosettori LS e PE, e 25% per il macrosettore SH.
- ▶ Giovani e SUD
 - ▶ all'interno di ogni macrosettore la ripartizione avviene proporzionalmente al rapporto tra la somma delle richieste economiche presentate nella linea per ciascun settore e la somma delle richieste economiche complessive.



Linee d'intervento "Principale" e "Sud"

durata **triennale**

costo massimo di euro **1.200.000**

numero di unità di ricerca **compreso tra 1 e 6 per i macrosettori LS e PE, e da 1 a 4 per il macrosettore SH**

Linea d'intervento "Giovani"

durata **triennale**

costo massimo di euro **800.000**

numero di unità di ricerca **compreso tra 1 e 4 per qualunque macrosettore**

Nel caso in cui siano previste più unità di ricerca, esse debbono necessariamente afferire a diversi atenei/enti

Nel caso in cui sia prevista una sola unità di ricerca questa deve necessariamente afferire a una università.

A scopo premiale, è prevista la corresponsione, in favore dell'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca del PI, **una quota forfetaria pari al 3% del costo congruo del progetto per le esigenze legate alle attività di coordinamento dell'intero progetto.**

Ogni progetto dovrà essere coordinato da un coordinatore scientifico (o “*principal investigator*” – PI), con il compito di coordinare più unità operative di un progetto, compresa la sua, assumendo la responsabilità scientifica dell’intero progetto

Può assumere il ruolo di PI per le linee d’intervento “a” e “c” :

un professore/ricercatore (**professore o ricercatore universitario**, ovvero, per quanto concerne gli enti pubblici di ricerca, dirigente di ricerca, dirigente tecnologo, ricercatore, tecnologo) iscritto all’albo REPRISE (tramite il sito <https://reprise.cineca.it>), **in servizio a tempo indeterminato**, che, in considerazione della durata dei progetti e dei conseguenti successivi adempimenti, alla data del bando abbia titolo a restare in servizio **per un numero di anni non inferiore a quattro**,

Può assumere il ruolo di PI per la linea d’intervento “b”:

un **professore/ricercatore under 40**, in servizio a tempo indeterminato presso una università, o un ricercatore/tecnologo under 40 in servizio a tempo indeterminato presso un ente di ricerca, o un **ricercatore universitario under 40 in servizio a tempo determinato con contratto RTD-B**, purché abbia ottenuto la valutazione positiva (obbligatoriamente da allegare alla proposta) prevista dal comma 5 dell’articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n.240, a seguito del possesso dell’abilitazione scientifica nazionale;

Ogni progetto potrà essere composto da una o più unità operative in numero definito nel bando.

Le unità operative saranno gestite da un responsabile locale

Il Responsabile locale è chi ha il compito di coordinare una unità operativa, assumendone le relative responsabilità scientifiche e potrà essere:

per le linee d'intervento "a" e "c", oltre alle qualifiche già indicate per i coordinatori scientifici, **anche i ricercatori/tecnologi in servizio a tempo determinato presso università o enti di ricerca**

per la linea d'intervento "b", oltre alle qualifiche già indicate per i coordinatori scientifici, **anche i ricercatori under 40 in servizio a tempo determinato presso una università con contratto di tipo RTD-A, o con contratto di tipo RTD-B privi della valutazione positiva** prevista dal comma 5 dell'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n.240, a seguito del possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, o i ricercatori/tecnologi in servizio a tempo determinato presso un ente di ricerca

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

La domanda è presentata dal PI, entro e non oltre le ore **15:00 del 29 marzo 2018** esclusivamente attraverso procedure web-based.

Sul sito <http://prin.miur.it/> sono resi disponibili tutti gli allegati al bando e il fac-simile per la presentazione delle domande

La modulistica compilabile è resa disponibile **a partire dalle ore 15:00 del 15 febbraio 2018.**

La domanda è redatta in lingua inglese; a scelta del proponente, può essere fornita anche una ulteriore versione in lingua italiana.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

La domanda prevede due componenti distinte:

il modulo amministrativo (parte A)

la proposta di ricerca (parte B)

Il modulo amministrativo fornisce una sintetica descrizione della proposta, l'indicazione del PI e degli eventuali responsabili di unità, l'indicazione della linea d'intervento per la quale si intende concorrere, l'indicazione del settore ERC in cui si colloca la ricerca (facendo riferimento all'elenco all'allegato 1), tra cui quello principale, uno o più sottosettori ERC, una o più parole chiave e infine gli aspetti economici del progetto.

La proposta di ricerca (parte B) si compone di due parti:

B1 e B2

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Parte B1: sintesi e successiva descrizione dettagliata del progetto, contenente gli obiettivi, lo stato dell'arte, la metodologia della proposta, il ruolo delle singole unità di ricerca, le modalità di integrazione e collaborazione, l'impatto previsto e gli aspetti finanziari;

Parte B2:

per il PI, curriculum vitae (con separata evidenza dei finanziamenti nazionali e internazionali già acquisiti come principal investigator e dei riconoscimenti nazionali e internazionali ricevuti), pubblicazioni scientifiche (fino a 20, negli ultimi 10 anni, comprese monografie e libri), e l'indice bibliometrico H-index complessivo (esclusivamente per gli ambiti scientifici nei quali il relativo utilizzo è usuale a livello internazionale, e con l'indicazione della sorgente, tra quelle più accreditate, sempre a livello internazionale)

per gli altri responsabili di unità: curriculum vitae, pubblicazioni scientifiche (fino a 20 per ciascuno, negli ultimi 10 anni, comprese monografie e libri), e l'indice bibliometrico H-index complessivo (esclusivamente per gli ambiti scientifici nei quali il relativo utilizzo è usuale a livello internazionale, e con l'indicazione della sorgente, tra quelle più accreditate, sempre a livello internazionale)

descrizione dettagliata dell'unità di ricerca, con l'indicazione dei nominativi dei professori/ricercatori ritenuti più rappresentativi, in numero massimo di 10 per ogni unità di ricerca.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Ogni professore/ricercatore può figurare, qualunque sia il suo ruolo (PI, responsabile di unità, partecipante), in una sola proposta del presente bando

Possono presentare domanda anche coloro che sono stati finanziati nel bando PRIN 2015

Elemento indispensabile per il PI è l'iscrizione alla banca dati REPRISE

VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte si svolge **attraverso una prima fase di pre-selezione, di competenza diretta dei Comitati di Selezione** (uno per ciascuno dei settori di ricerca ERC, per un totale di venticinque CdS), e **una seconda fase di valutazione scientifica del progetto affidata a revisori esterni ai CdS, ma coordinati dagli stessi CdS,**.

Valutazione e selezione delle proposte

Per ciascun settore, il rispettivo CdS è formato da **almeno cinque esperti scientifici** (in base a decisioni del CNGR, in funzione della eterogeneità del settore e del numero di domande pervenute) scelti in base alla comprovata e specifica competenza dal CNGR, tra essi viene designato un coordinatore. I nominativi dei componenti dei CdS sono resi pubblici dal MIUR entro 45 giorni dalla conclusione dell'intero iter di valutazione.

VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE

Nella seconda fase i CdS si avvalgono di revisori esterni anonimi **(in numero di tre per ogni progetto) selezionati dall'albo REPRISE**. I revisori esterni operano in maniera indipendente e sono scelti dai CdS nell'ambito della comunità scientifica internazionale di riferimento, secondo il criterio della competenza scientifica (settore ERC/sottosectore ERC/parole chiave).

Al termine delle procedure, e in ogni caso non oltre 45 giorni dalla loro conclusione, il MIUR rende pubblici gli elenchi dei revisori che hanno partecipato alle procedure.

VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE

Ogni proposta è assegnata a un solo CdS in conformità al settore ERC principale dichiarato dal richiedente.

Se il PI (oltre al settore ERC principale) indica anche un settore ERC secondario, il CdS può selezionare nella terna di revisori esterni un revisore competente nel settore secondario.

E' responsabilità del PI specificare il settore e il sottosettore ERC più rilevante.

VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE

I componenti dei CdS e i revisori esterni non possono prendere parte in alcun modo ai progetti presentati in risposta al presente bando e, prima dell'accettazione dell'incarico (o contestualmente all'insediamento, per quanto riguarda i CdS), debbono rilasciare una dichiarazione di impegno relativa al rispetto di principi deontologici, di riservatezza e di assenza di incompatibilità, nonché impegnarsi a effettuare valutazioni e selezioni nei tempi previsti.

VALUTAZIONE E SELEZIONE DELLE PROPOSTE

Al termine dei lavori dei CdS, esperite le verifiche di ammissibilità sui progetti vincitori, **il MIUR, con uno o più decreti, rende note le graduatorie finali dei progetti (tre per ogni settore ERC, corrispondenti ad una graduatoria per ogni linea d'intervento nell'ambito del settore)**, e decreta, nei limiti del budget disponibile, il finanziamento dei progetti stessi.

In nessun caso possono essere ammessi a finanziamento progetti che, sommando i punteggi ottenuti nella fase di pre-selezione a quelli ottenuti nella fase di valutazione scientifica, non abbiano ottenuto **almeno il punteggio soglia di 90/100.**

Procedure e criteri di valutazione:

1° fase Pre-selezione (max 25 punti - min. 15 punti)

Ogni Comitato di Selezione esamina i progetti di propria competenza esprimendo un sintetico parere ed un punteggio (fino ad un massimo di 22 punti) sul criterio generale della **qualificazione scientifica del PI**, tenendo conto di:

Indicatori bibliometrici (incluso H-index complessivo, con indicazione della sorgente), ovvero qualità delle pubblicazioni scientifiche, monografie, libri, ecc.;

Riconoscimenti ricevuti a livello nazionale e/o internazionale idonei ad attestare la qualificazione scientifica del PI, valutati in relazione alla loro numerosità e importanza;

Precedente acquisizione di finanziamenti di ricerca su base competitiva in qualità di PI o equivalente e relativi finanziamenti ricevuti.

Questi punteggi sono **automaticamente incrementati di 3 punti se il progetto prevede almeno una unità di ricerca coordinata da un ricercatore under 40.**

Procedure e criteri di valutazione: 2° fase Valutazione scientifica (max 75 punti)

1. Qualità del progetto di ricerca: Merito scientifico e natura innovativa del progetto da un punto di vista internazionale

- **Rilevanza e originalità del progetto proposto**, sulla base dello stato dell'arte nella specifica area disciplinare (**max 20 punti**)
- **metodologia adottata, focalizzazione e organicità del progetto**, anche in riferimento allo specifico contributo delle unità locali (se previste) ed al grado di rilevanza dello stesso ai fini della realizzazione del progetto (**max 10 punti**)
- **incremento della conoscenza nel campo specifico ed eventualmente in altri settori**, con riguardo al sistema della ricerca nazionale e/o internazionale e (se applicabile) alla **coerenza e rilevanza del progetto con le linee di HORIZON 2020** (**max 10 punti**)

Procedure e criteri di valutazione: 2° fase Valutazione scientifica (max 75 punti)

2. Composizione del gruppo di ricerca, fattibilità e congruità del progetto

- **capacità di realizzare il progetto proposto** (qualificazione, composizione e complementarietà dei membri della compagine proposta (**max 8 punti**))
- **organizzazione del progetto riguardo agli obiettivi proposti, ai tempi ritenuti necessari per il completamento del progetto e alle risorse richieste** (strumentazione, dimensioni della compagine di ricerca, management); coerenza degli impegni temporali dei membri del progetto con le richieste economiche e assenza di duplicazione degli obiettivi con altri progetti in corso o già conclusi (**max 8 punti**)
- **capacità di formare nuovi giovani ricercatori** (previsione di nuovi contratti) (**max 4 punti**)

Procedure e criteri di valutazione: 2° fase Valutazione scientifica (max 75 punti)

3. Impatto del progetto

- L'impatto può essere definito in vari modi a seconda dell'ambito disciplinare. Può riferirsi, a seconda dei casi, all'avanzamento della conoscenza scientifica rispetto a questioni di rilevanza fondamentale, all'influenza rispetto all'innovazione tecnologica, alle applicazioni industriali, alla crescita economica, all'avanzamento dei metodi sia in una singola disciplina sia in forma trans- o interdisciplinare. Può esprimersi come contributo alla soluzione di problemi sociali, alla protezione dell'eredità culturale o dell'ambiente, alla diffusione della conoscenza nella società intesa nel senso più ampio, così come nella istruzione e nella cultura, sia in termini ancor più generali, della consapevolezza comune rispetto a problemi contemporanei (**max 15 punti**)

GESTIONE DEI PROGETTI ED EROGAZIONI

La data di avvio ufficiale dei progetti è **fissata al 90° giorno dopo l'emanazione del decreto** di ammissione al finanziamento.

Le varianti di natura economica del progetto **non** sono soggette ad approvazione preventiva da parte del MIUR

Le varianti scientifiche relative alla modifica degli obiettivi scientifici del progetto sono consentite soltanto previa approvazione del MIUR.

GESTIONE DEI PROGETTI ED EROGAZIONI – PORTABILITÀ

Nel caso di trasferimento del PI o di un responsabile di unità, in fase di esecuzione del progetto, da un ateneo/ente ad altro ateneo/ente, il regolare svolgimento delle attività deve essere garantito **mediante accordo scritto tra i due atenei/enti (da trasmettere al MIUR per la necessaria autorizzazione)**, con particolare riferimento all'uso delle attrezzature già acquistate e inventariate presso l'ateneo/ente originario ed alla prosecuzione dell'attività dell'eventuale personale a tempo determinato già contrattualizzato dall'ateneo/ente originario per lo svolgimento delle attività dell'unità di ricerca interessata.

GESTIONE DEI PROGETTI ED EROGAZIONI – PORTABILITÀ

Il trasferimento del finanziamento (da intendersi comunque limitato alle somme non ancora spese o impegnate) dall'ateneo/ente originario all'ateneo/ente di destinazione del PI o del responsabile di unità non può essere soggetto ad ulteriori limitazioni, fatta salva la necessità (per quanto riguarda la linea d'intervento "Sud") di garantire che l'ubicazione dell'ateneo/ente di destinazione resti all'interno delle Regioni in ritardo di sviluppo o in transizione.

GESTIONE DEI PROGETTI ED EROGAZIONI

Per tutte le pubblicazioni e i prodotti scientifici realizzati nell'ambito del progetto di ricerca, il PI e gli eventuali altri responsabili di unità sono tenuti a indicare di aver usufruito di un finanziamento nell'ambito del bando PRIN 2017

Il contributo per la realizzazione dei progetti è erogato direttamente agli atenei/enti sedi delle unità di ricerca **in tre tranche:**

Il 40% in anticipo, entro 60 giorni dal decreto di ammissione a finanziamento

Il 30% entro 60 giorni dall'acquisizione, da parte del MIUR, di apposita dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'ateneo/ente entro il 15° giorno successivo alla conclusione della prima annualità (su formato predisposto dal MIUR, ed esclusivamente per il tramite del sito <http://prin.miur.it/>, che attesti il concreto sviluppo delle attività (con indicazione delle somme effettivamente spese al termine della prima annualità) e la regolarità delle procedure amministrative poste in essere

Il 30% residuo entro 60 giorni dall'acquisizione, da parte del MIUR, di apposita dichiarazione, resa dal legale rappresentante dell'ateneo/ente entro il 15° giorno successivo alla conclusione della seconda annualità (su formato predisposto dal MIUR, ed esclusivamente per il tramite del sito <http://prin.miur.it/>), che attesti il concreto sviluppo delle attività (con indicazione delle somme effettivamente spese al termine della seconda annualità) e la regolarità delle procedure amministrative poste in essere

RELAZIONI SCIENTIFICHE

Entro 30 giorni dalla scadenza di ogni annualità, ogni PI trasmette al MIUR, per via telematica sul sito del bando e su apposita modulistica predisposta dal MIUR, una relazione scientifica intermedia. La relazione è resa disponibile, nei successivi 10 giorni, dal MIUR al competente CdS, che, entro i successivi 30 giorni, (sempre sulla base di apposita modulistica predisposta dal MIUR) relaziona sul concreto sviluppo dei progetti. In questa fase, il CdS può anche proporre al MIUR la revoca del contributo nel caso in cui si manifesti un evidente disallineamento del progetto rispetto alle finalità e agli obiettivi originari.

INTERAZIONI CON L'IIT

I CdS possono evidenziare quali progetti abbiano raggiunto, nel loro sviluppo, un elevato contenuto innovativo e tecnologico, tale da farli ritenere maturi per ulteriori e più interessanti sviluppi che possano produrre significativi impatti sul sistema produttivo nazionale. In tale caso, il MIUR, d'intesa con gli atenei/enti responsabili dell'attuazione dei progetti, ed esclusivamente con l'assenso degli interessati, può favorire, senza maggiori oneri, lo sviluppo di forme di stretta collaborazione dei soggetti attuatori con l'Istituto Italiano di Tecnologia, firmatario del Protocollo d'Intesa di cui alle premesse del presente decreto, al fine di massimizzare l'impatto sul sistema produttivo.

RENDICONTAZIONE

La rendicontazione contabile ordinaria è effettuata da ciascun responsabile di unità nel rispetto del "criterio di cassa" e mediante apposita procedura telematica, entro 60 giorni dalla conclusione del progetto.

Eventuali spese per **la diffusione dei risultati (partecipazione a convegni, organizzazione di convegni, pubblicazione di libri)**, se non sostenute entro la data di scadenza del progetto, possono essere oggetto di una rendicontazione integrativa da **sottoporre al MIUR entro il dodicesimo mese successivo alla scadenza del progetto.**

In nessun caso l'insieme delle due distinte rendicontazioni può dar luogo a contributi MIUR superiori rispetto a quelli stabiliti nel decreto di ammissione a finanziamento.

PROCEDURE DI AUDIT INTERNO

Per la necessaria attestazione di conformità alle norme di legge e regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative, la rendicontazione è assoggettata ad appositi *audit* interni centrali.

Il MIUR procede, a campione, agli accertamenti finali di spesa, mediante verifica documentale delle rendicontazioni e controlli in sito sugli audit interni centrali.

In ogni caso deve essere assicurato il criterio dell'adeguatezza del campione (non meno del 10% dei progetti finanziati per un importo almeno pari al 10% del finanziamento ministeriale).

PROCEDURE DI AUDIT INTERNO

La mancata effettuazione degli audit, nonché l'accertamento da parte del MIUR di violazioni di norme di legge e/o regolamentari sulle singole rendicontazioni, o l'esistenza di casi di plagio e/o manipolazione e/o travisamento dei dati, ferme restando le responsabilità civili e penali, **comporta la revoca del finanziamento e l'automatica esclusione del responsabile di unità dai successivi bandi MIUR per un periodo di cinque anni dalla data dell'accertamento.**

RELAZIONE FINALE

Entro 90 giorni dalla conclusione del progetto, il PI redige una relazione scientifica conclusiva sullo svolgimento delle attività e sui risultati ottenuti, con allegato elenco delle pubblicazioni relative al progetto.

Questa relazione è trasmessa con modalità telematica al Ministero.

Nel caso in cui sia prodotta la rendicontazione integrativa di cui al precedente comma 11, il PI redige, contestualmente a tale rendicontazione, anche una relazione scientifica integrativa, con allegato elenco delle ulteriori pubblicazioni, relative al progetto, prodotte entro il dodicesimo mese successivo alla sua conclusione.

Le relazioni saranno oggetto di valutazione da parte di ANVUR

OPEN ACCESS

Ciascun responsabile di unità garantisce l'accesso gratuito e on-line (almeno in modalità *green access*) ai risultati ottenuti e ai contenuti delle ricerche oggetto di pubblicazioni scientifiche *'peer-reviewed'* nell'ambito del progetto.

I responsabili di unità sono però esentati dall'obbligo di assicurare l'accesso aperto a parti specifiche dei propri dati di ricerca, se questo dovesse compromettere il raggiungimento del principale obiettivo della ricerca stessa.

Flessibilità del budget

Tutte le voci di spesa (comprese quelle poste pari a zero in sede di presentazione del progetto) **potranno subire variazioni in aumento o diminuzione in fase di esecuzione** dei progetti, fermo restando l'obbligo di mantenere inalterati gli obiettivi scientifici individuati in sede di presentazione del progetto.

Nell'ottica della completa flessibilità e della totale responsabilizzazione del PI, **il gruppo di ricerca potrà subire modifiche in qualunque momento**, in fase di esecuzione del progetto, in funzione delle esigenze e della migliore riuscita del progetto stesso, senza alcuna necessità di comunicare al MIUR ingressi e/o uscite dal gruppo stesso, né tanto meno di ricevere dal MIUR alcuna autorizzazione.

Sono ammessi costi relativi a beni/servizi sostenuti in quota parte anche con fondi relativi ad altri progetti, purché sul progetto sia caricata solo la quota parte residua.

[REGOLE RENDICONTAZIONE](#)

Costi del personale

Per tutti i professori/ricercatori/tecnologi contrattualizzati a tempo indeterminato non potranno essere previsti compensi aggiuntivi per la loro collaborazione, ma solo i costi relativi alla valorizzazione dei mesi-persona, che costituiranno cofinanziamento.

Per il personale a contratto (RTD, assegnisti, ecc.) appositamente reclutato per il progetto saranno ritenuti ammissibili i soli costi sostenuti fino alla scadenza temporale del progetto stesso.

Per il personale a contratto acquisito con fondi propri dell'ateneo/ente, non potranno essere previsti costi a carico del progetto in termini di valorizzazione dei mesi persona (cofinanziamento); potrà però essere esposto l'eventuale impegno temporale da essi dedicato al progetto, ai soli fini della determinazione del complessivo impegno temporale dedicato dall'intero gruppo; un eventuale prolungamento del contratto potrà essere rendicontato sul progetto PRIN sia l'impegno temporale sia i relativi costi;

Costi del personale

Per il **personale a contratto acquisito dall'ateneo/ente con fondi specifici per il finanziamento di altri progetti**, non potranno essere previsti costi a carico del progetto in termini di valorizzazione dei mesi persona né potrà essere esposto un eventuale e saltuario impegno temporale da essi dedicato al progetto, a meno di un **addendum** al contratto già stipulato, che specifichi la percentuale di tempo (ed il relativo costo) da dedicare al progetto PRIN, con contestuale disimpegno delle risorse già impegnate su altri progetti; anche in questo caso; in ogni caso, il tempo (e il relativo costo) rendicontati sul progetto PRIN non potranno essere rendicontati sui progetti originari.

Costi del personale

Per il personale a contratto (RTD, assegnisti, ecc.) afferente a soggetti giuridici diversi dall'ateneo/ente, non potranno essere previsti costi a carico del progetto in termini di valorizzazione dei mesi persona né potrà essere esposto un eventuale e saltuario impegno temporale da essi dedicato al progetto.

In nessun caso potranno essere esposti costi, né impegni temporali, per borse di studio (fatta eccezione per le borse di dottorato), qualunque ne sia l'ente finanziatore, Per tutto il personale, gli impegni temporali previsti in sede di presentazione del progetto, nonché (soprattutto) quelli effettivi esposti in sede di rendicontazione, dovranno risultare coerenti con gli impegni complessivi da essi dedicati anche ad altri progetti già approvati, nonché con gli impegni, anche didattici e/o di studio, nei confronti dell'ateneo/ente; in ogni caso, gli impegni temporali indicati a preventivo in sede di presentazione del progetto non costituiranno un vincolo inderogabile, essendo possibile, in sede di rendicontazione, nel rispetto del principio di massima flessibilità, esporre impegni effettivi del tutto diversi da quelli preventivati, eventualmente anche nulli.

Dipendenti tempo indeterminato

- Costo eff. Annuo / 12 * mesi di ricerca
- I costi relativi a tale voce potranno comprendere (in misura non superiore al 20% della voce in argomento) anche quelli relativi al personale scientifico (professori/ricercatori/tecnologi) che risulti dipendente a tempo indeterminato da soggetto giuridico diverso rispetto all'ateneo/ente, e quelli relativi a personale scientifico che risulti comandato o distaccato presso l'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca;

Personale da reclutare appositamente

- Costo eff. Annuo / 12 * mesi di ricerca
- I bandi (e i successivi contratti) dovranno contenere l'indicazione del progetto su cui graverà la copertura finanziaria, dell'oggetto e della durata del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione.

Spese ammissibili: Spese generali

L'importo della voce in oggetto sarà calcolato forfaitariamente nella misura del 60% dell'ammontare dei costi per il personale. A puro titolo esemplificativo, ma non esaustivo, potrà essere utilizzato per coprire i costi relativi alle voci sotto indicate (ma potrà essere altresì utilizzato anche per eventuali ulteriori esigenze come, ad esempio, per far fronte alla differenza tra i costi d'acquisto dell'attrezzatura e i costi imputati al progetto in base al criterio dell'ammortamento):

personale indiretto (es. fattorini, magazzinieri, segretarie e simili);

funzionalità ambientale, organizzativa e operativa;

assistenza al personale (es. infermeria, mensa, trasporti, previdenze interne, antinfortunistica, coperture assicurative ecc.);

missioni e viaggi con destinazione sul territorio nazionale;

manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature;

costi sostenuti per informazione e pubblicità, ivi incluse le spese per la pubblicazione e pubblicizzazione di bandi;

costo delle pubblicazioni (fatta eccezione per quanto rientrante nella voce Altri costi) e degli oneri relativi a open access e open data.

Spese ammissibili: attrezzature, strumentazioni e prodotti software

In questa voce verranno incluse le **attrezzature e le strumentazioni ed il software di nuovo acquisto**. Il costo sarà commisurato all'importo di fattura più dazi doganali, trasporto, imballo ed eventuale montaggio, con esclusione di qualsiasi ricarico per spese generali, secondo l'applicazione della seguente formula:

$$C = (\text{Mesi di utilizzo effettivo} / 36) \times \text{Costo indicato in fattura}$$

Nel caso in cui le attrezzature, le strumentazioni ed i prodotti software siano utilizzati contemporaneamente anche in altri progetti, il costo come sopra determinato dovrà essere ulteriormente corretto in proporzione alla percentuale di utilizzo dell'attrezzatura o della strumentazione o del prodotto software nel progetto di ricerca.

Spese ammissibili: servizi di consulenza e simili

In questa voce dovranno essere rendicontate **tutte le attività svolte da terzi affidatari** (cioè da organismi di ricerca o, più in generale, da soggetti, pubblici o privati, diversi dall'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca, e che non condividano con essi la proprietà dei risultati) e ricadenti nelle fattispecie seguenti.

Consulenze scientifiche e/o collaborazioni scientifiche (anche occasionali) rese da persone fisiche (diverse dai partecipanti al progetto, anche se di altre unità di ricerca) o da organismi di ricerca o, in generale, da qualificati soggetti con personalità giuridica privati o pubblici.

Prestazioni di servizi di tipo non scientifico rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica.

Acquisizione di brevetti, know-how, diritti di licenza.

Il loro costo sarà determinato in base alla fattura al lordo dell'IVA.

Spese ammissibili: servizi di consulenza e simili

Non sono in nessun caso ammissibili le note di addebito effettuate da una struttura dell'ateneo/ente sede dell'unità di ricerca verso la struttura (dello stesso ateneo/ente) sede della stessa unità

Spese ammissibili: altri costi di esercizio

In questa voce dovranno essere rendicontate:

- a) materie prime, componenti e semilavorati;
- b) materiali di consumo specifico;
- c) beni/servizi per colture ed allevamento;
- d) missioni all'estero connesse con lo svolgimento del progetto.

In questa voce dovranno essere rendicontate anche tutte le spese relative a:

- f) partecipazione a seminari, congressi, convegni, workshop, mostre e fiere, sia in Italia (limitatamente a iscrizioni e materiale didattico), sia all'estero (anche per viaggio e soggiorno);**
- g) organizzazione, presso la sede dell'unità di ricerca, di seminari, congressi, convegni, workshop (ma non spese di rappresentanza, come coffee break, cene sociali, vitto e alloggio di partecipanti diversi dai relatori, gadget, ecc.);**
- h) pubblicazione di libri attinenti all'oggetto della ricerca.**

[ELENCO FAQ1](#)

[ELENCO FAQ2](#)

[ELENCO FAQ3](#)

[ELENCO FAQ4](#)

<http://www.ricerca.unimore.it/site/home/archivio-in-evidenza/articolo1030041645.html>

FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))**
- **Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)**

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

- interventi di ricerca fondamentale, diretti a sostenere l'avanzamento della conoscenza;
- interventi di ricerca industriale, estesi a eventuali attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, orientati a favorire la c) specializzazione del sistema industriale nazionale;

FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8- 2012](#))
- Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

-appalti pre-commerciali di ricerca e sviluppo sperimentale, anche attraverso interventi cofinanziati con pubbliche amministrazioni, in risposta a esigenze di particolare rilevanza sociale (social big challenges);

- azioni di innovazione sociale (social innovation);

FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))
- Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)

Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:

-interventi integrati di ricerca e sviluppo sperimentale, infrastrutturazione, formazione di capitale umano di alto livello qualitativo, di trasferimento tecnologico e spin off di nuova imprenditorialita' innovativa, finalizzati in particolare allo sviluppo di grandi aggregazioni (cluster) tecnologiche pubblico-private di scala nazionale;

-interventi nazionali di ricerca fondamentale o di ricerca industriale inseriti in accordi e programmi comunitari e internazionali.

FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))
- Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)

Sono strumenti a sostegno degli interventi precedenti:

-i contributi a fondo perduto

- il credito agevolato

-il credito di imposta ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106

- la prestazione di garanzie

- le agevolazioni fiscali cui all'articolo 7, commi 1 e 4, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123

-i voucher individuali di innovazione che le imprese possono utilizzare per progetti di innovazione sviluppati in collaborazione

84 con gli organismi di ricerca presenti nel territorio nazionale

FIRST

LEGGE 7 agosto 2012 , n. 134

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese ([GU n. 187 del 11-8-2012](#))
- Misure per la ricerca scientifica e tecnologica (art. 60-63)
- Le varie tipologie di intervento sono sostenute con le risorse a valere sul Fondo per gli investimenti in ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) istituito dall'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n.296.

85 Sono di fatto abrogati il FIRB e il FAR

FIRST

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

Modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica (FIRST). Disposizioni procedurali per la concessione delle agevolazioni a valere sulle relative risorse finanziarie, a norma degli articoli 60, 61, 62 e 63 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

Il decreto disciplina le modalità di utilizzo e gestione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) con riferimento agli interventi diretti al sostegno delle attività di ricerca fondamentale nonché di ricerca industriale, estese a non preponderanti processi di sviluppo sperimentale, e delle connesse attività di formazione per la valorizzazione del capitale umano.

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST si articolano in:
 - a) linea di intervento 1: interventi di cui alle lettere *a*), *b*) ed *e*) del comma 4 dell'articolo 60 del decreto-legge n. 83 del 2012, ovvero:
- interventi di ricerca fondamentale, diretti a sostenere l'avanzamento della conoscenza;
- interventi di ricerca industriale, estesi a eventuali attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, orientati a favorire la *c*) specializzazione del sistema industriale nazionale;
- interventi integrati di ricerca e sviluppo sperimentale, infrastrutturazione, formazione di capitale umano di alto livello qualitativo, di trasferimento tecnologico e spin off di nuova imprenditorialità innovativa, finalizzati in particolare allo sviluppo di grandi aggregazioni (cluster) tecnologiche pubblico-private di scala nazionale;

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST si articolano in:
 - b) linea di intervento 2: interventi di cui alla lettera c) del comma 4 dell'articolo 60 del decreto-legge n. 83 del 2012, ovvero:
- appalti pre-commerciali di ricerca e sviluppo sperimentale, anche attraverso interventi cofinanziati con pubbliche amministrazioni, in risposta a esigenze di particolare rilevanza sociale (social big challenges);

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST si articolano in:
 - c) linea di intervento 3: interventi di innovazione social di cui alla lettera *d*) del comma 4 dell'articolo 60 del decreto-legge n.83 del 2012, prioritariamente proposti da giovani i cui requisiti di partecipazione sono definiti nei singoli bandi, ovvero:
- azioni di innovazione sociale (social innovation);

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST si articolano in:
 - d) linea di intervento 4: interventi di cui alla lettera *f*) del comma 4 dell'articolo 60 del decreto-legge n. 83 del 2012, ovvero:
- interventi nazionali di ricerca fondamentale o di ricerca industriale inseriti in accordi e programmi comunitari e internazionali

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Le linee di intervento del FIRST sono realizzate secondo modalità procedurali di tipo valutativo e negoziale,
- In particolare, nell'ambito delle modalità di tipo negoziale, su proposta o d'intesa con altre amministrazioni dello Stato o enti pubblici, anche locali, il Ministero può individuare specifici interventi di sostegno, da ricomprendersi nel quadro di accordi più ampi, anche a livello europeo e internazionale, che prevedano la regolamentazione dei rispettivi ambiti di competenza, e comunque nel rispetto delle modalità procedurali disciplinate dal decreto.

Decreto Ministeriale 19 febbraio 2013 n. 115

FIRST

- Sono soggetti ammissibili agli interventi del FIRST le imprese, le universita', gli enti e gli organismi di ricerca o qualsiasi altro soggetto giuridico in possesso dei requisiti minimi previsti dai bandi, purché residenti ovvero con stabile organizzazione nel territorio nazionale.

CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI

Definizione

- “...propulsori della crescita economica sostenibile dei territori e dell’intero sistema economico nazionale debbono intendersi come aggregazioni organizzate di imprese, università, altre istituzioni pubbliche o private di ricerca, altri soggetti anche finanziari attivi nel campo dell’innovazione, articolate in più aggregazioni presenti su diversi ambiti territoriali, guidate da uno specifico organo di coordinamento e gestione, focalizzate su uno specifico ambito scientifico-tecnologico, idonee a contribuire alla competitività internazionale sia dei territori di riferimento sia del sistema economico nazionale”

OBIETTIVO DEI CLUSTER

“...stabilire e valorizzare ogni possibile connessione con analoghe esperienze esistenti su tutto il territorio nazionale, attraverso progetti di ricerca interdisciplinari connessi alle tecnologie abilitanti e alle loro relative applicazioni, e anche attraverso pratiche lavorative eccellenti ed approfondimenti teorici, giungendo allo sviluppo di una massa critica di competenze interdisciplinari, di capacità innovative e di creazione di imprenditorialità emergente dai saperi scientifici e tecnologici (start-up, spin-off di ricerca), capacità di distinguersi per un forte impatto sociale e di risposta alle grandi sfide sociali. **Le linee di azioni da perseguire devono essere coerenti con la nuova strategia comunitaria Horizon 2020**”

Chimica verde

L'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di tecnologie di trasformazione di biomasse di seconda e terza generazione (biomasse "sostenibili non food") in energia e chimica verde.

Agrifood

l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di conoscenze e tecnologie per la produzione di cibi, anche di origine marina, più sicuri e che abbiano più elevate caratteristiche di qualità e genuinità, anche attraverso una maggiore sostenibilità e un minor impatto ambientale nell'uso delle risorse.

Tecnologie per gli ambienti di vita

l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo di conoscenze, soluzioni tecnologiche, impianti, costruzioni e prodotti altamente innovativi che, secondo uno schema di Ambient Intelligence ed "Ambient Assisted Living", permettano di ridisegnare l'ambiente di vita domestico in modo da garantire l'inclusione, la sicurezza, l'ecosostenibilità.

I 12CLUSTER (2)

Scienze della Vita

l'azione del Cluster dovrà in particolare riguardare la cura della salute umana attraverso la produzione di nuovi farmaci e terapie assistive, anche a costi contenuti; la realizzazione di approcci diagnostici innovativi per malattie particolarmente critiche, comunque in un'ottica di miglioramento e allungamento della vita attiva delle persone.

Tecnologie per le Smart Communities

l'azione del Cluster dovrà mirare allo sviluppo delle più avanzate soluzioni tecnologiche applicative per consentire di realizzare modelli innovativi di risoluzione integrata per problemi sociali di scala urbana e metropolitana, (es.: mobilità, sicurezza e monitoraggio del territorio, education, health, beni culturali e turismo, green cloud computing, energie rinnovabili e efficienza energetica, giustizia).

Mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre e marina

l'azione del Cluster dovrà mirare a promuovere lo sviluppo di innovativi mezzi e sistemi per la mobilità di superficie eco-sostenibili, ottimizzabili dal punto di vista intermodale, per accrescere la competitività delle imprese di produzione e di gestione nel pieno rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

I 12 CLUSTER (3)

Aerospazio

L'azione del Cluster dovrà riguardare tutti gli ambiti tecnologici di rilievo per il settore aeronautico e spaziale con particolare riferimento all'uso duale delle tecnologie che ne specializzino l'uso ad applicazioni in campo civile e di elevato impatto sociale.

Fabbrica intelligente

L'azione del Cluster dovrà mirare, attraverso lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative per i sistemi produttivi, tra le quali, ad esempio, la robotica, i nuovi materiali e dispositivi avanzati, il virtual prototyping e in generale l'applicazione delle tecnologie digitali al manufacturing, a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri nazionali, sul piano della produzione, dell'organizzazione e della distribuzione.

Tecnologie per il Patrimonio Culturale

L'azione del Cluster è collegata alla produzione di beni e servizi che esprimono un contenuto artistico e culturale, tra cui, accanto ai settori artistici tradizionali, la cinematografia, la televisione, l'editoria e l'industria musicale, i nuovi media; attività collegate alla gestione, tutela e promozione del patrimonio storico-artistico-architettonico tangibile e alla conservazione e sicurezza, alla fruizione, valorizzazione e trasformazione del patrimonio culturale.

I 12 CLUSTER (4)

Economia del Mare

L'azione del Cluster è collegata all'industria delle estrazioni marine, alla filiera della cantieristica, alla ricerca, regolamentazione e tutela ambientale; attività collegate ai settori energia blu, acquacoltura, risorse minerali marine, biotecnologia blu, con particolare riguardo alle azioni inerenti la sperimentazione di sistemi di controllo e monitoraggio, nonché di sicurezza della navigazione.

Energia

L'azione del Cluster prevede attività connesse a componenti e sistemi innovativi per la produzione e la distribuzione di energie sostenibili e a basso contenuto di CO₂, nonché alla produzione, stoccaggio e distribuzione di energia elettrica secondo il concetto di Smart grids.

Design, creatività e Made in Italy

L'azione del Cluster è collegata a ambiti settoriali e merceologici connessi ad una immagine distintiva del prodotto realizzato in Italia, caratterizzati dall'adozione di tecnologie di processo nonché da attività di design e creatività, includendo il sistema della moda (tessile e abbigliamento, cuoio e calzature, conciario, occhialeria), il sistema legno-mobile-arredo-casa, il settore orafo, l'agroalimentare e la meccanica.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Obiettivi

Il PON è perfettamente in linea con l'impianto strategico definito dalla **Smart Specialisation Strategy** nazionale e regionale e dal **Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca**, oltre che essere coerente alla strategia europea di **Horizon 2020**, e si realizza su 12 **ambiti applicativi**

Il **PON R&I 2014-2020** si pone come obiettivi prioritari la valorizzazione delle esperienze esistenti e la concentrazione di azioni ed interventi verso alcuni ambiti prioritari, in coerenza e sinergia con quanto previsto e finanziato nei programmi operativi regionali con particolare riferimento agli **Obiettivi Tematici**:

Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione;

Istruzione e Formazione;

Capacità Istituzionale e Amministrativa.

Il Programma ha competenza sulle regioni in transizione (**Abruzzo, Molise e Sardegna**) e in ritardo di sviluppo (**Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sicilia**).

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Le risorse a disposizione ammontano complessivamente a 497 milioni di euro, di cui una quota da destinare alle attività di valutazione e controllo e **472.415.504 euro per la concessione delle agevolazioni.**

Due i criteri di ripartizione dei fondi:

territoriale, con l'assegnazione di **393 milioni di euro alle Regioni del Mezzogiorno** (meno sviluppate e in transizione) e **104 milioni alle Regioni del Centro-Nord**, sempre per attività che abbiano ricadute, in termini occupazionali, di capacità di attrazione di investimenti e competenze, di rafforzamento della competitività delle imprese e valorizzazione dei risultati della ricerca e della diffusione dell'innovazione, a vantaggio delle medesime Regioni del Mezzogiorno, anche attraverso la definizione di percorsi di trasferimento tecnologico e/o di conoscenze;

per **Aree di specializzazione**, dando priorità alle quattro Aree individuate come prioritarie dal PNR, che ricevono quasi 60 milioni di euro ciascuna:

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Agrifood: 59.051.938 euro,

Blue Growth: 59.051.938 euro;

Chimica verde: 29.525.969 euro,

Cultural Heritage: 29.525.969 euro;

Design, creatività e Made in Italy: 29.525.969 euro;

Energia: 29.525.969 euro;

Fabbrica Intelligente: 59.051.938 euro,

Mobilità sostenibile: 29.525.969 euro;

Salute: 59.051.938 euro;

Smart, Secure and Inclusive Communities: 29.525.969 euro;

Tecnologie per gli Ambienti di Vita: 29.525.969 euro.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

I beneficiari dei finanziamenti

Le domande di partecipazione possono essere presentate da partenariati composti da:

- a) imprese (PMI e grandi imprese), partecipanti in forma singola o associata;
- b) Università;
- c) Enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 25 novembre 2016, n. 218;
- d) altri Organismi di ricerca pubblici e privati, in possesso dei requisiti di cui al Regolamento (UE) n. 651/2014;
- e) Amministrazioni Pubbliche;
- f) ogni altro soggetto, in possesso dei requisiti previsti dal bando, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 del D.M. 593/2016,

Ciascun **partenariato pubblico-privato** deve essere guidato da un capofila, essere costituito da almeno un soggetto di diritto pubblico e da almeno un soggetto di diritto privato, e prevedere la partecipazione di almeno una PMI e di almeno un Ente/Organismo di ricerca.

I soggetti proponenti possono partecipare a un massimo di due partenariati pubblico-privato per ognuna delle 12 Aree di specializzazione.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Forma e intensità delle agevolazioni

Gli incentivi sono concessi nella forma del **contributo alla spesa**:
per la ricerca industriale, fino a un massimo del 50% dei costi ammissibili;
per lo sviluppo sperimentale,
- nei limiti del 25% dei costi ammissibili, incrementabile sino ad un massimo del 50% per le PMI e del 40% per le grandi imprese, nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 25, commi 6 e 7 del Regolamento (UE) 651/2014;
- in misura pari al 50% per tutti gli altri soggetti ammissibili.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Ciascuna proposta deve contenere:

un **progetto di ricerca industriale** e non preponderante sviluppo sperimentale;

un **capitolato tecnico**, nel quale è obbligatorio descrivere il progetto, inserendo per ciascun soggetto proponente il dettaglio delle attività tra ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale, il dettaglio dei costi e l'area geografica in cui vengono sostenuti;

uno schema di **disciplinare** sottoscritto per accettazione.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

1. Ciascun Progetto deve prevedere un totale di costi complessivi ammissibili, come esposti in domanda, compresi tra un minimo di 3.000.000,00 di euro e un massimo di 10.000.000,00 di euro.
2. Il Progetto deve prevedere lo sviluppo di attività di Ricerca Industriale e di non preponderante Sviluppo Sperimentale. L'ammontare totale dei costi ammissibili di Ricerca Industriale deve prevalere sull'ammontare totale dei costi ammissibili di Sviluppo Sperimentale.
3. Una quota non inferiore al 20% dell'ammontare totale dei costi di cui al comma 1 deve essere sostenuta direttamente da Università e/o Enti Pubblici di Ricerca di cui al D.M. 593/2016.
4. A pena di esclusione, le attività progettuali realizzate dai soggetti proponenti di cui all'articolo 4, comma 1, nel rispetto dei vincoli del piano finanziario dei fondi PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020 e FSC, dovranno essere svolte nell'ambito di una o più delle proprie unità operative ubicate nelle Regioni meno sviluppate e/o nelle Regioni in transizione, in una misura pari ad almeno l'80% del totale dei costi ammissibili esposti in domanda.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

5. Il Progetto può prevedere che le attività siano realizzate anche nelle aree del territorio nazionale non comprese in quelle delle Regioni meno sviluppate e delle Regioni in transizione, in una misura non superiore al 20% del totale dei costi ammissibili esposti in domanda.

La parte del Progetto realizzata nelle Regioni del Centro – Nord deve essere strettamente necessaria al raggiungimento degli obiettivi del Progetto stesso e deve prevedere ricadute positive sul territorio del Mezzogiorno, in termini occupazionali, di capacità di attrazione di investimenti e competenze, di rafforzamento della competitività delle imprese.

La parte del Progetto realizzata nelle Regioni del Centro – Nord deve, inoltre, presentare effetti indotti sulla valorizzazione dei risultati della ricerca e sulla diffusione dell'innovazione a vantaggio delle Regioni del Mezzogiorno, anche attraverso la definizione di percorsi di trasferimento tecnologico e/o di conoscenze.

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Il processo di valutazione

La valutazione dei progetti è affidata, per ciascuna Area di specializzazione, a un **panel di esperti** formato da un numero minimo di tre a un massimo di cinque componenti, nominati dal MIUR e individuati dal Comitato Nazionale dei Garanti della Ricerca.

I **criteri di valutazione** comprendono:

capacità tecnico-organizzativa dei soggetti proponenti (capacità di realizzazione del progetto con risorse umane, tecniche e organizzative interne; ampiezza e qualità del partenariato pubblico-privato);

qualità della proposta progettuale (fattibilità tecnico-economica; innovatività, originalità e utilità dei risultati perseguiti; coerenza con le agende strategiche nazionali ed europee dell'Area di specializzazione);

impatto del progetto in termini di risultati attesi, anche in riferimento alle ricadute sul territorio del Mezzogiorno generate dalle attività svolte nelle Regioni del Centro-Nord (impatto occupazionale; valorizzazione dei risultati della ricerca).

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Terminata la valutazione di carattere tecnico-scientifico, il MIUR procede alla pubblicazione delle **graduatorie**, una per ciascuna delle 12 Aree di specializzazione, e alla ricognizione, per ciascun progetto, dei costi ammissibili e della relativa localizzazione, tenuto conto dei vincoli di allocazione territoriale delle risorse finanziarie previsti dai regolamenti dei fondi **PON R&I** e **FSC** e della relativa dotazione.

Graduatorie

- [Aerospazio](#)

- Agrifood

- [Blue growth](#)

[Chimica verde](#)

[Cultural Heritage](#)

[Design, creatività e Made in Italy](#)

[Energia](#)

[Fabbrica intelligente](#)

[Mobilità sostenibile](#)

[Salute](#)

[Smart Secure and Inclusive Communities](#)

[Tecnologie per gli Ambienti di Vita](#)

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

Sono considerati ammissibili i costi direttamente sostenuti dal Soggetto Proponente e pagati dal medesimo Soggetto che rientrano nelle categorie indicate nel Regolamento UE 651/2014, come specificato nell'Allegato I della Comunicazione UE 2014/C 198/01, e che comprendono:

- a) le spese di personale, riferibili a professori universitari, ricercatori, tecnologi, tecnici ed altro personale adibito all'attività di ricerca, che risulti, in rapporto col Soggetto Beneficiario, dipendente a tempo indeterminato o determinato secondo la legislazione vigente, o titolare di borsa di dottorato, o di assegno di ricerca, o di borsa di studio

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

- b) i costi degli strumenti e delle attrezzature, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il Progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il Progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del Progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;
- c) i costi dei fabbricati costituiscono una spesa ammissibile, purché siano direttamente connessi alle attività di Progetto, nel rispetto delle seguenti condizioni:
 - che sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da un esperto qualificato e indipendente o da un organismo debitamente autorizzato, che attesti il valore di mercato del bene nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale;
 - che l'immobile non abbia fruito nel corso dei dieci anni precedenti di un finanziamento pubblico nazionale o europeo;
 - che l'immobile sia utilizzato per il periodo di svolgimento delle attività progettuali previsto nel capitolato tecnico;
 - che l'immobile sia utilizzato conformemente alle finalità delle attività progettuali;

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

- d) i costi dei terreni rappresentano una spesa ammissibile a condizione che vi sia un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e i risultati previsti dal Progetto;
- e) i costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da terzi alle normali condizioni di mercato nonché i costi dei servizi di consulenza ed i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, nel limite della quota massima del 20% (venti per cento) delle altre spese ammissibili di cui alle lettere a), b), c) ed e)

Avviso per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dal pnr 2015-2020 - 11 luglio 2017 Nota Prot. n. 1735

- f) le spese generali supplementari, derivanti direttamente dal Progetto, imputate con calcolo pro-rata sulla base del rapporto tra il valore complessivo delle spese generali e il valore complessivo delle spese del personale dell'impresa e, comunque, entro il limite massimo del 20% (venti per cento) delle spese per il personale di cui alla precedente lettera a);
- g) gli altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca, entro il limite massimo del 20% (venti per cento) delle altre spese ammissibili di cui alle lettere a), b), c) ed e).

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

Decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83,
convertito, con modificazioni, dalla
legge 7 agosto 2012, n. 134

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Fondo per la crescita sostenibile
legge 7 agosto 2012, n. 134

- Con la riforma degli incentivi alle imprese di cui al DL “Crescita 1” (decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), il FIT – Fondo per l’innovazione tecnologica ha assunto la denominazione di **“Fondo per la crescita sostenibile”**.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Fondo per la crescita sostenibile
legge 7 agosto 2012, n. 134

- Il nuovo Fondo è destinato al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:
- la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

Con decreto interministeriale 8 marzo 2013 sono state definite le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili dal Fondo. In particolare sono state individuate le seguenti tipologie di interventi:

- **interventi per il sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo**, finalizzati, nell'ambito definito dal programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020", a sostenere progetti volti ad introdurre significativi avanzamenti tecnologici tramite lo sviluppo di tecnologie abilitanti (tecnologie ad alta intensità di conoscenza e associate ad elevata intensità di R&S, a cicli d'innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati) o di tecnologie che consentano di fronteggiare le "sfide per la società" definite in accordo con la strategia Europa 2020;

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

- **interventi finalizzati al rafforzamento della struttura produttiva del Paese, diretta:**
 - incrementare la capacità competitiva di settori e comparti produttivi che necessitano di un riposizionamento competitivo e di una riqualificazione dei sistemi di produzione;
 - incrementare e potenziare la base produttiva delle aree territoriali in ritardo di sviluppo, con particolare riferimento alle regioni del Mezzogiorno;
 - riqualificare e riconvertire aree che versano in una situazione di crisi industriale;

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

- **interventi per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero**, attuati in raccordo con le azioni attivate dall'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese (ICE). Il Fondo interverrà, in particolare, a sostegno dei progetti delle imprese finalizzati a elaborare adeguati modelli distributivi, sviluppare piattaforme e-commerce e di franchising per le PMI, diffondere e tutelare il "Made in Italy", favorire la partecipazione a fiere e a gare internazionali, nonché alla realizzazione di una strategia di internazionalizzazione;
- **interventi per "progetti speciali"** sono diretti a sostenere la riqualificazione competitiva di specifiche aree tecnologiche-produttive ritenute strategiche per la competitività del Paese. Questi progetti potranno prevedere una pluralità di interventi, anche di natura non strettamente agevolativa, come ad esempio interventi per la semplificazione normativa, e saranno finalizzati alla creazione di nuova occupazione o alla salvaguardia dell'occupazione esistente.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

- Le agevolazioni del Fondo sono concesse nella forma del finanziamento agevolato. La possibilità di concedere incentivi in forma diversa è subordinata al cofinanziamento comunitario o regionale o alla tipologia di soggetto partecipante
Gli interventi del Fondo sono attuati con bandi o con direttive del Ministro dello sviluppo economico, in cui sono individuati, in particolare, l'ammontare delle risorse disponibili, i requisiti di accesso dei soggetti beneficiari, le condizioni di ammissibilità dei programmi d'investimento o dei progetti di ricerca e sviluppo, le spese ammissibili, la forma e l'intensità delle agevolazioni, nel rispetto delle intensità massime stabilite dalla normativa comunitaria, nonché i termini e le modalità per la presentazione delle domande, i criteri di valutazione dei programmi o progetti e le modalità per la concessione ed erogazione degli aiuti.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

Possono beneficiare delle agevolazioni del Fondo per la Crescita sostenibile i seguenti soggetti giuridici:

- a) imprese produttrici di beni e servizi, o esercenti attività di trasporto;
- b) imprese agro-industriali che svolgono prevalentemente attività industriale;
- c) imprese artigiane di produzione di beni;
- d) centri di ricerca industriale con personalità giuridica autonoma costituiti dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c);
- e) altri soggetti individuati da bandi per programmi di particolare rilevanza.

Possono inoltre beneficiare degli interventi i consorzi e le società consortili, costituiti dai soggetti sopra indicati.

I soggetti sopraelencati possono presentare Programmi congiuntamente tra di loro e congiuntamente a Università, enti di ricerca, ENEA ed ASI

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Fondo per la crescita sostenibile

legge 7 agosto 2012, n. 134

- L'Ateneo può partecipare in qualità di partner o come esecutore di commesse
- Nel caso partecipi come partner il finanziamento dei progetti avviene sotto forma del contributo a fondo perduto, il cui preciso ammontare è indicato nei singoli bandi.

SINERGIA IMPRESA – UNIVERSITA'

Le Università devono “abituarsi” a lavorare costruendo una sinergia sempre maggiore con le imprese:

- ❖ **per cambiare la visione culturale**
- ❖ **per cogliere le possibilità presentate dai vari enti erogatori**
- ❖ **per pretendere il giusto ruolo da “protagonista” nella ricerca in collaborazione**

La strategia Europa 2020 Horizon 2020 e le sue principali componenti



La strategia Europa 2020

In breve

Strategia di sviluppo socio-economico per l'Unione Europea per il decennio 2010-2020

- Tenta di rispondere alla peggior crisi economico-finanziaria abbattutasi sul continente dal Dopoguerra
- Revisione della Strategia di Lisbona che ha guidato le politiche UE tra il 2000 ed il 2010, con risultati scarsamente soddisfacenti rispetto agli obiettivi annunciati
- Istituisce un sistema di *governance* coordinata e multi-livello (UE, Stati, Regioni, società civile) per raggiungere gli obiettivi prefissati e lavorare parallelamente per le priorità concordate

La risposta



Una strategia per una crescita
intelligente, sostenibile ed inclusiva

Priorità

TRE PRIORITA' INTEGRATE

- Crescita **intelligente**: conoscenza e innovazione come motori della crescita economica
- Crescita **sostenibile**: uso efficiente delle risorse e delle tecnologie verdi per aumentare la competitività
- Crescita **inclusiva**: alto tasso di occupazione per favorire la coesione sociale e territoriale

SMART

SUSTAINABLE

INCLUSIVE

Obiettivi

CINQUE OBIETTIVI PRINCIPALI *a livello aggregato entro il 2020*

1. **Occupazione:** il 75% della forza lavoro con età compresa tra 20-64 anni impiegata (a fronte del 69% di fine 2009)
2. **Innovazione:** 3% del PIL UE investito in Ricerca & Sviluppo (attualmente è inferiore al 2%)
3. **Energia e clima:** riduzione di almeno il 20% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990; 20% di fonti rinnovabili nel consumo finale di energia; aumento del 20% dell'efficienza energetica
4. **Istruzione:** tasso di abbandono scolastico ridotto al 10% (a fronte del 15% di partenza) e aumento dei giovani in possesso di titolo di studi superiori al 40% (rispetto al 31% di partenza)
5. **Inclusione sociale:** riduzione del numero di persone a rischio-povertà pari al 25% (pari a venti milioni di persone in termini nominali)

Governance multi-livello

Priorità comuni e obiettivi a livello aggregato

- Ogni Stato «adotta» e adatta la Strategia alla propria situazione specifica sulla base del proprio livello di ambizione, traducendo i traguardi aggregati in obiettivi e percorsi nazionali
- Ogni Stato presenta annualmente due rapporti per illustrare esaustivamente quali passi si stanno compiendo per muovere verso gli obiettivi definiti
- La Commissione monitora costantemente l'implementazione della Strategia, produce un *Annual Growth Survey* e può inviare raccomandazioni o avvertimenti specifici agli Stati sulla base dei rapporti da essi presentati

Governance multi-livello (2)

- Il Consiglio Europeo mantiene la direzione politica complessiva del processo, valutandone annualmente il progresso rispetto agli obiettivi aggregati UE e a quelli individuali degli Stati
- Definisce orientamenti generali in materia fiscale e macro-economica sulla base dell'*Annual Growth Survey* presentato dalla Commissione
- Approva eventuali raccomandazioni specifiche a ciascun Paese sulla base di una proposta della Commissione (*peer review*)
- Regioni e autorità locali coinvolte nell'implementazione della Strategia tramite molteplici modalità e strumenti

Flagship initiatives

SETTE INIZIATIVE-FARO

SMART

1) *Innovation Union*

2) *Youth on the move*

3) *Digital agenda for Europe*

SUSTAINABLE

4) *Resource efficient Europe*

5) *Industrial policy for the
globalisation era*

INCLUSIVE

6) *An agenda for new skills and jobs*

7) *European platform against poverty*

Nello specifico...

SMART (Crescita Intelligente)



- Innovation Union (Innovazione): volta a migliorare le condizioni generali di accesso ai finanziamenti per la ricerca e innovazione per rafforzare la catena dell'innovazione e innalzare i livelli di investimento in tutta l'Unione. Tale obiettivo sarà raggiunto anche attraverso iniziative quali l'istituzione del brevetto unico europeo, il tribunale unico dei brevetti.
- Youth on the move (Istruzione): finalizzata a migliorare i sistemi di istruzione e aumentare l'attrattiva internazionale degli istituti europei di istruzione. Tale obiettivo sarà raggiunto anche attraverso il potenziamento dei programmi europei per la mobilità (Erasmus e Marie Curie)
- Digital Agenda in Europe (Società digitale): ideata per accelerare la diffusione di internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi del mercato unico del digitale per famiglie e imprese.

Nello specifico...

SUSTAINABLE (Crescita sostenibile)

- Resource efficient Europe (Clima, energia, mobilità): volta a contribuire a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse, "decarbonizzando" l'economia, incrementando l'uso di energie rinnovabili, modernizzando i trasporti e promuovendo l'efficienza energetica.
- Industrial policy for the globalisation era (Competitività): finalizzata a migliorare il clima imprenditoriale, specialmente per le PMI, e favorire lo sviluppo di una base industriale solida e sostenibile in grado di competere su scala mondiale.

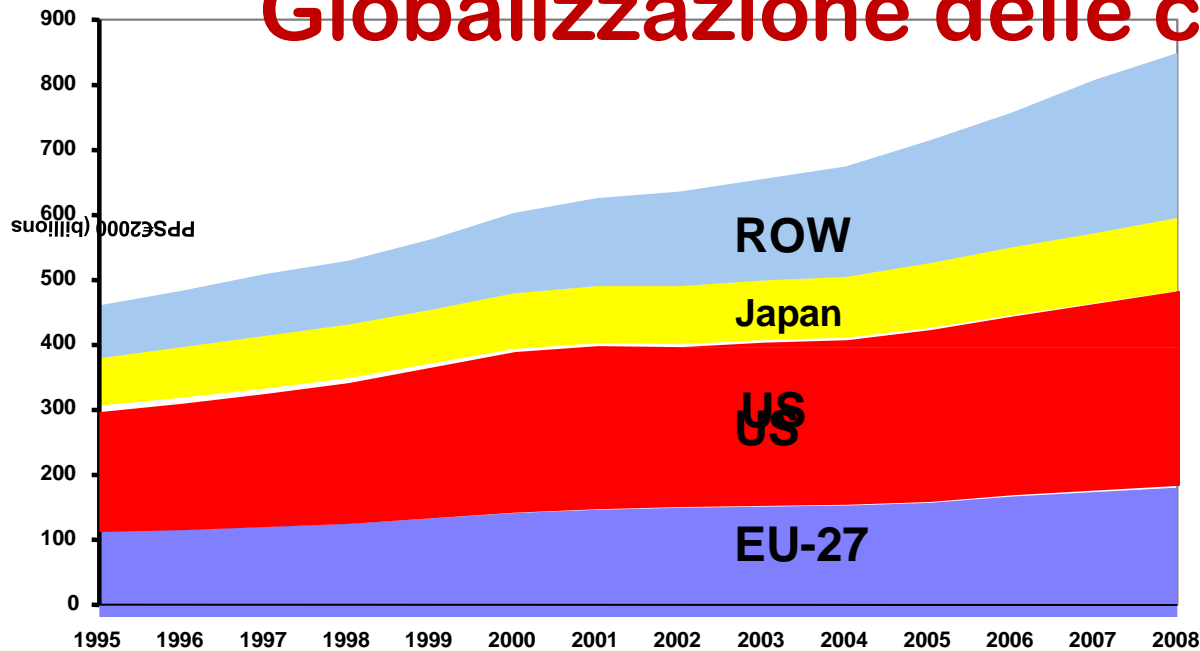
Nello specifico...

INCLUSIVE (Crescita inclusiva)

- An agenda for new skills and jobs (Occupazione e competenze): pensata per contribuire a modernizzare i mercati occupazionali, agevolando la mobilità della manodopera e l'acquisizione di competenze lungo tutto l'arco della vita, al fine di aumentare la partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera
- European platform against poverty (Lotta alla povertà): ideata per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà ed esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

L'Unione dell'Innovazione

Globalizzazione delle conoscenze



In declino la % della produzione di conoscenze dell'UE

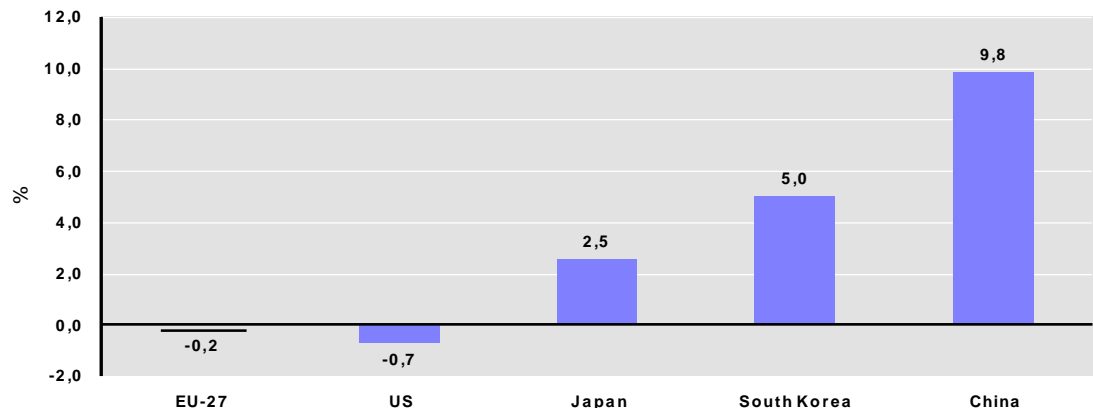
L'andamento della spesa mondiale per R&S in termini reali, standard di potere d'acquisto (SPA) a prezzi e tassi di cambio del 2000, 1995-2008

Ristagno delle imprese R&S

Crescita media annua in % del PIL, EU-27, US, Giappone, Corea del Sud, Cina Korea & China, 2000-2007

I 2/5

Figure Private Expenditure on R&D as % of GDP ⁽¹⁾ - average annual growth (%) in the major economies, 2000-2007 ⁽²⁾



La crisi economica e finanziaria

A causa della crisi l'Unione Europea ha perso 6 milioni di posti di lavoro e 1000 mld di euro di PIL annuo

-Investire nella crescita futura

L'obiettivo UE del 3% del PIL per la ricerca e sviluppo nel 2020 potrebbe creare 3,7 milioni netti di posti di lavoro e quasi €800 mld di PIL annuo entro il 2025

-Ottimizzare l'uso delle risorse disponibili attraverso provvedimenti che esercitino un « effetto leva », l'integrazione e la cooperazione

Sfide per la società

- Cambiamenti climatici
- Salute e invecchiamento demografico
- Uso delle risorse naturali
- Sicurezza energetica
- Trasporti ecocompatibili
- Uso del territorio
-

- **Impellenti spinte al cambiamento economico e sociale**
- **Rilevanti opportunità offerte dal mercato globale**
- **Necessità di approcci su scala dell'Unione**
- **Dalla ricerca al mercato**

Nuovi bisogni → nuove idee → nuovi mercati

Programmi RSI dell'UE: L'Unione dell'Innovazione

- **Concentrazione sugli obiettivi di Europa 2020**
- **Accesso semplice**
- **Maggiore coinvolgimento delle PMI**

Horizon 2020 – Caratteristiche

- Un chiaro insieme di obiettivi basati su Europa 2020 e Innovation Union
- Integrazione di ricerca e innovazione nello stesso programma
- Focalizzazione sulle priorità politiche– i grandi cambiamenti
- Semplificazione delle regole di finanziamento per ricerca e innovazione

Il Programma Horizon 2020: caratteristiche generali



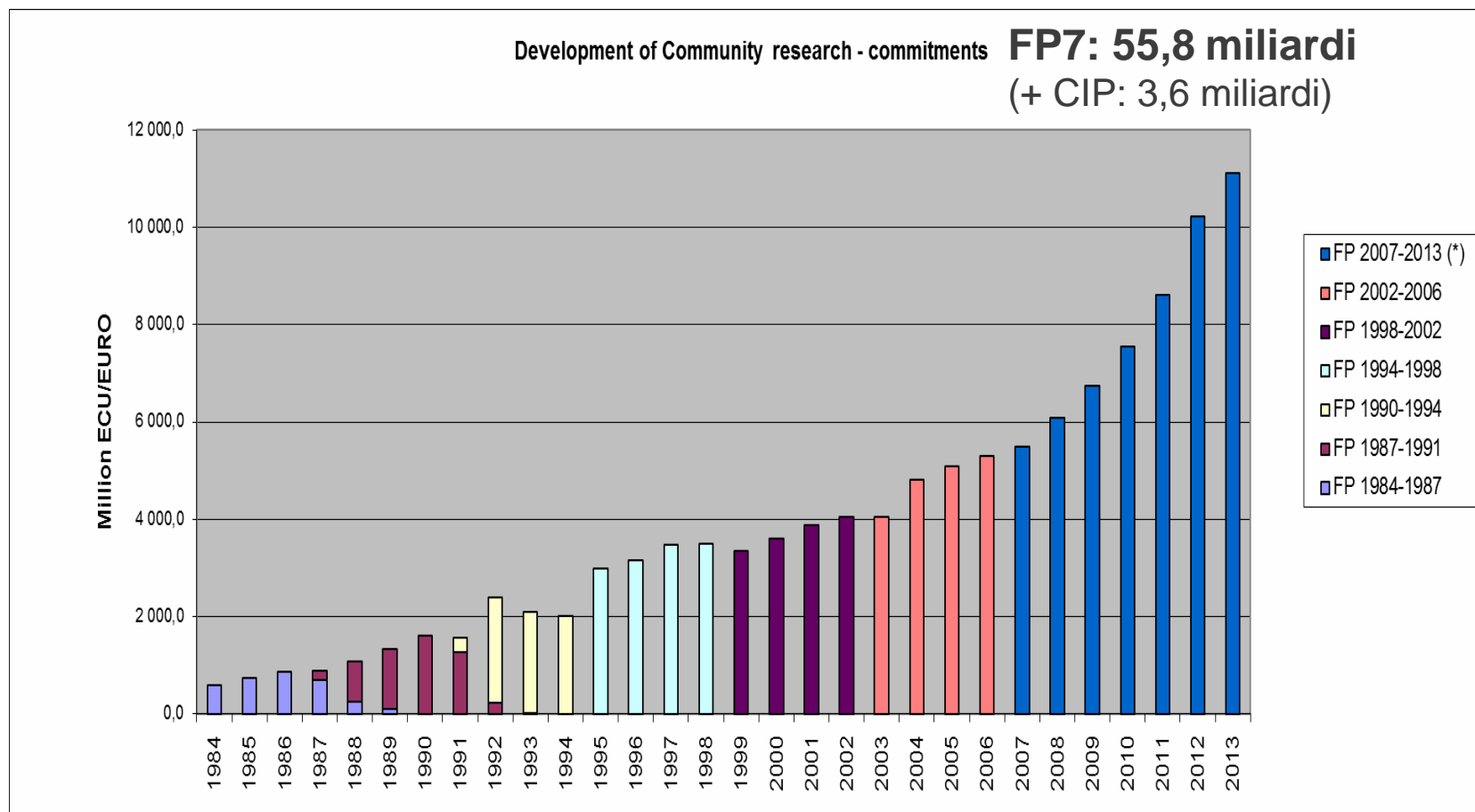
Principali caratteristiche

- Il nuovo sistema di finanziamento comunitario destinato ad attività di ricerca e innovazione prende il nome di "*The Horizon 2020 Framework Programme for Research and Innovation*"
- L'allocazione finanziaria totale è pari a **78,6 miliardi** di Euro, incluse le risorse destinate ad EURATOM (circa 1,6 miliardi)
- Il programma ha durata settennale (2014-2020)
- I principali obiettivi specifici, definiti e basati su Europa 2020 e l'iniziativa faro Unione dell'Innovazione, consistono nel:
 - **rispondere alla crisi economica**, investendo in occupazione e crescita
 - **affrontare le preoccupazioni dei cittadini**: ambiente, salute, sicurezza, tenore di vita
 - **rafforzare la posizione globale della UE** in ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico
 - **integrare interventi europei/nazionali/regionali** con finanziamenti pubblici e privati

Dotazione finanziaria dei precedenti programmi quadro

H2020: 78,6 miliardi

FP7: 55,8 miliardi
(+ CIP: 3,6 miliardi)

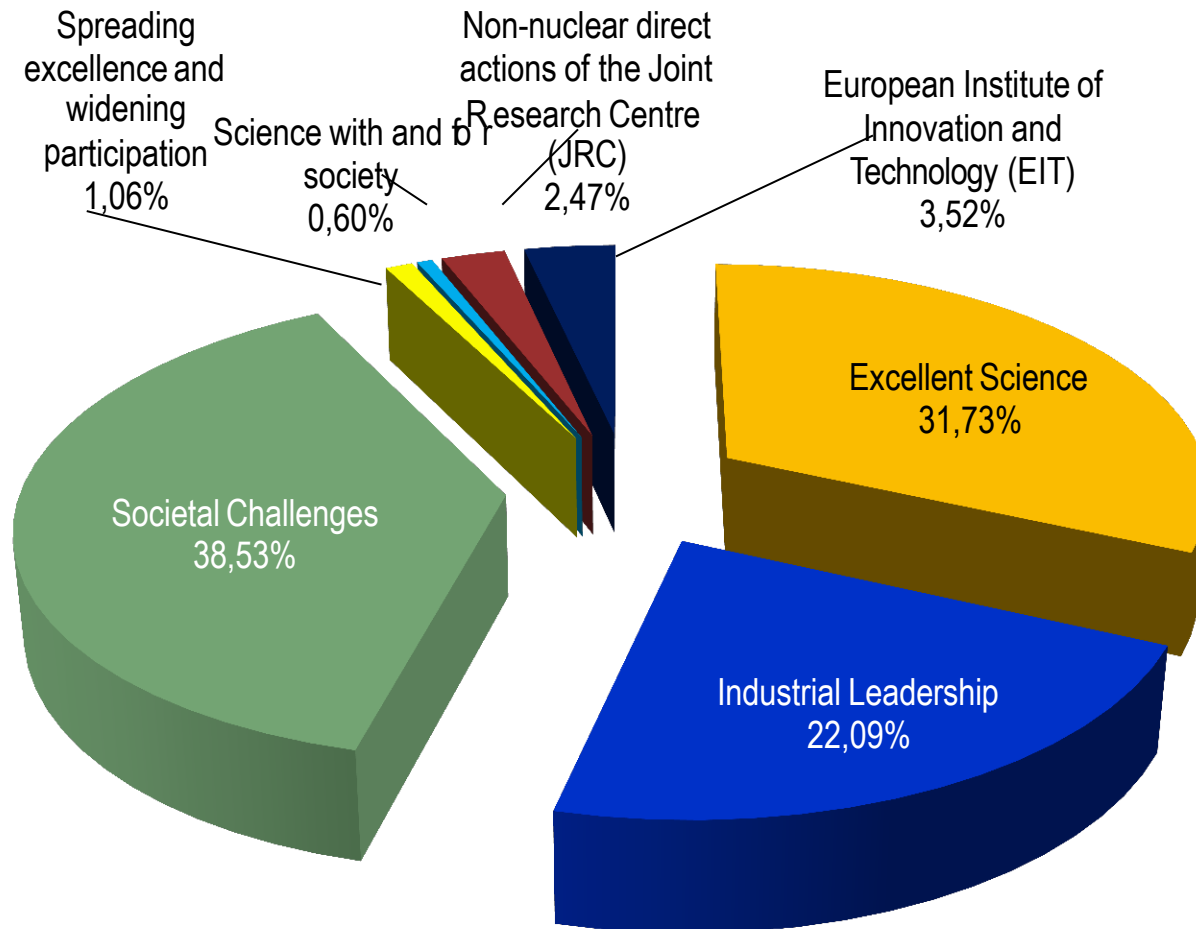


Fonte: Massimo Gaudina, ERC, Il nuovo Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione (2014-2020), PPT

Dotazione finanziaria

Budget line	Milioni €	%
Excellent Science	24441,1	31,73
European Research Council (ERC)	13094,8	17,00
Future and Emerging Technologies (FET)	2696,3	3,50
Marie Curie Actions	6162	8,00
Research Infrastructures	2488	3,23
Industrial Leadership	17015,5	22,09
Leadership in Enabling and Industrial Technologies (LEIT)	13557	17,60
Access to risk finance	2842,3	3,69
Innovation in SMEs	616,2	0,80
Societal Challenges	29679	38,53
Health, demographic change and well-being	7471,8	9,70
Food security, sustainable agriculture, marine research and the bioeconomy	3851,4	5,00
Secure, clean and efficient energy	5931,2	7,70
Smart, green and integrated transport	6339,4	8,23
Climate action, environment, resource efficiency and raw materials	3081,1	4,00
Europe in a changing world – Inclusive, innovative and reflective societies	1309,5	1,70
Secure societies – Protecting freedom and security of Europe and its citizens	1694,6	2,20
Spreading excellence and widening participation	816,5	1,06
Science with and for society	462,2	0,6
Non-nuclear direct actions of the Joint Research Centre (JRC)	1902,6	2,47
The European Institute of Innovation and Technology (EIT)	2711,4	3,52

Dotazione finanziaria



L'allocazione finanziaria è pari a 77,03 miliardi di Euro (escluso EURATOM)

Struttura del Programma

EXCELLENT SCIENCE

ERC

Ricerca di frontiera per i migliori team individuali

FET (Future and Emerging technologies)

Ricerca collaborativa in nuovi settori d'innovazione (non più solo ICT)

MARIE CURIE

Opportunità di formazione e carriera per Ricercatori eccellenti

Infrastrutture di ricerca (& infrastrutture elettroniche in rete)

Accesso ad infrastrutture di livello mondiale

INDUSTRIAL LEADERSHIP

Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

a) ICT

b) Nanotecnologie, materiali avanzati, biotecnologie, produzione e lavorazione avanzata

c) Spazio

Accesso ai finanziamenti con capitale di rischio

Sostegno ai finanziamenti privati e di capitale di rischio per la ricerca e l'innovazione

Innovazione nelle PMI

Stimolare tutte le forme di innovazione in tutte le tipologie di PMI

SOCIETAL CHALLENGES

- Sanità, cambiamenti demografici e benessere
- Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile, ricerca marina e marittima e bioeconomia
- Energia da fonti sicure, pulita ed efficiente
- Trasporti intelligenti, ecologici ed integrati
- Azione per il clima, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime
- Società inclusive, innovative e riflessive
- Società sicure

Istituto Europeo di innovazione e tecnologia (EIT)

Spreading excellence and widening participation

Science with and for Society

Centro di Ricerca Congiunto (JRC)

EURATOM (2014-2018)



Excellent Science



Excellent Science

▶ Scopi specifici:

- a) estendere e rafforzare l'eccellenza della base scientifica dell'Unione
- b) garantire un flusso di ricerca e di talenti di livello mondiale per garantire all'Europa competitività e benessere
- c) rafforzare l'attrattività e la competitività del sistema scientifico dell'Unione a livello mondiale

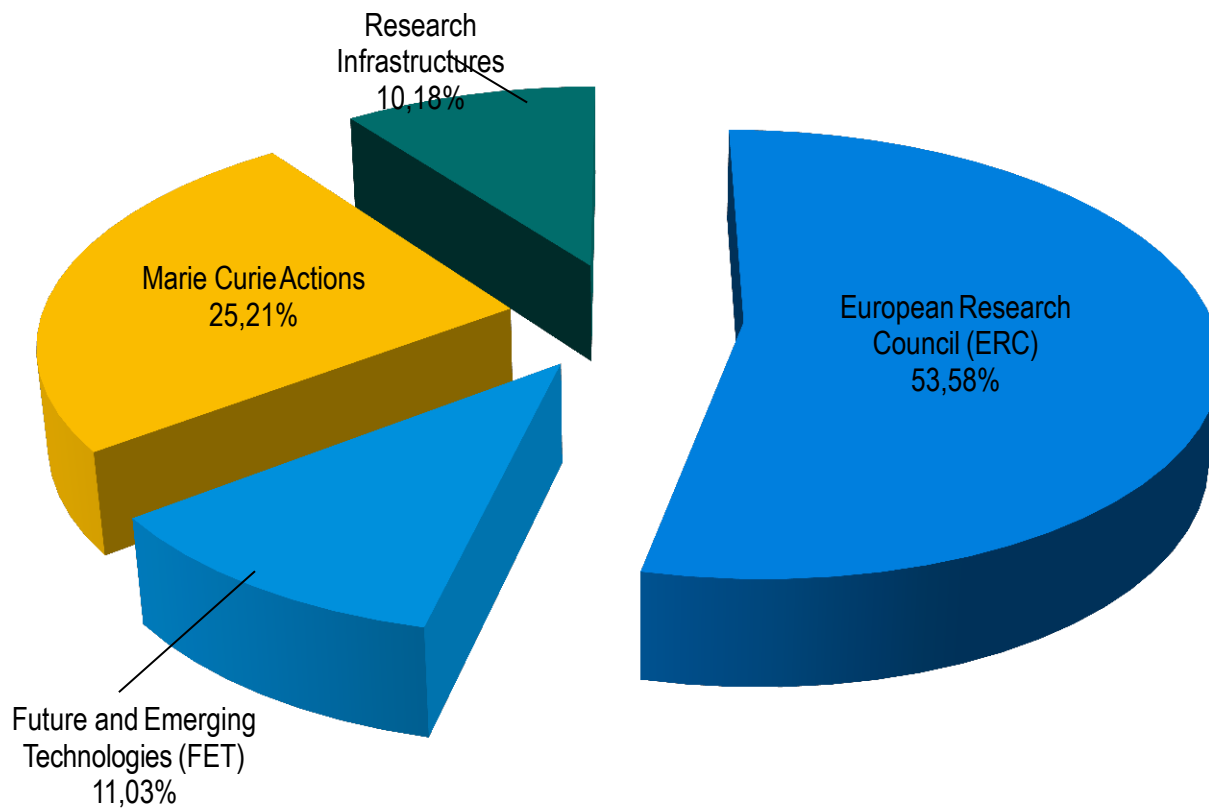
▶ Caratteristiche generali

- a) le azioni di ricerca devono essere stabilite in base alle esigenze e alle opportunità scientifiche, senza priorità tematiche prestabilite (**approccio *bottom-up***)
- b) i programmi di ricerca devono essere messi a punto in stretta collaborazione con le comunità scientifiche
- c) i finanziamenti devono essere assegnati sulla base dell'eccellenza

▶ Suddiviso in 4 sotto-programmi di finanziamento:

- 1) European Research Council
- 2) Marie Curie
- 3) Research Infrastructures
- 4) Future and Emerging Technologies

Ripartizione dotazione finanziaria



Budget allocato: circa € 24,44 miliardi di Euro

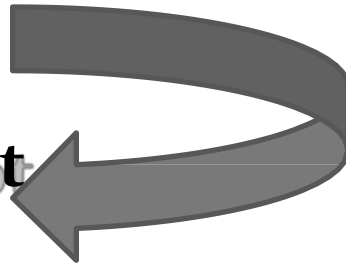
1. European Research Council

- ▶ Il programma finanzia ricerca di frontiera (nuova ed emergente, con alto livello di incertezza, ma alti benefici potenziali).
- ▶ Sono privilegiati progetti di natura interdisciplinare, che superino le tradizionali barriere tra i settori
- ▶ Approccio bottom-up: tutti gli ambiti di ricerca sono eleggibili e possono dunque essere scelti liberamente dai proponenti
- ▶ Criterio principale alla base della selezione è l'eccellenza scientifica
- ▶ Analoga architettura rispetto al 7PQ, ma
 - aumento dotazione finanziaria
 - regole più restrittive per la rappresentazione delle proposte

1. European Research Council

Horizon 2020 eredita dunque la più recente l'articolazione del programma IDEAS, proponendo la seguente struttura, articolata in 5 sottoprogrammi di finanziamento

- **ERC Starting Grants**
- **ERC Consolidator Grant**
- **ERC Advanced Grants**
- **ERC Synergy Grants**
- **ERC Proof of Concept**



2. Tecnologie Future ed Emergenti

- ▶ Questa linea di finanziamento è volta a finanziare progetti interdisciplinari ad elevato potenziale di innovazione, in settori nuovi ed emergenti, in qualsiasi settore disciplinare (non più solo ICT come in FP7)
- ▶ Gli obiettivi principali sono:
 - Favorire connubio tra scienza e tecnologia d'eccellenza
 - Finanziare idee innovative in grado di rispondere alle sfide sociali più recenti
 - Potenziare la competitività industriale nell'Unione
- ▶ Tali obiettivi sono perseguiti attraverso 3 linee di finanziamento: FET OPEN, FET PROACTIVE, FET FLAGSHIP

2. Tecnologie Future ed Emergenti

- ▶ **FET OPEN:** schema con approccio bottom-up finalizzato a sostenere la ricerca collaborativa in fase iniziale in un'ampia gamma di discipline. L'obiettivo principale consiste nel contribuire all'affermazione di scienze e tecnologie radicalmente nuove e non convenzionali e incentivare la partecipazione di nuovi soggetti ad alto potenziale di innovazione (ad es. PMI *high-tech*, ricercatori emergenti)
- ▶ **FET Proactive:** tale schema mira alla strutturazione di comunità di ricerca emergenti in settori scientifici non ancora esplorati della ricerca industriale. Persegue due obiettivi principali tra loro correlati:
 - esplorare con un approccio interdisciplinare temi innovativi rispetto ai quali sia necessario costruire massa critiche (*exploratory objective*)
 - tradurre le ricerche scientifiche in concreti prodotti tecnologici (*pathfinding objective*)

2. Tecnologie Future ed Emergenti

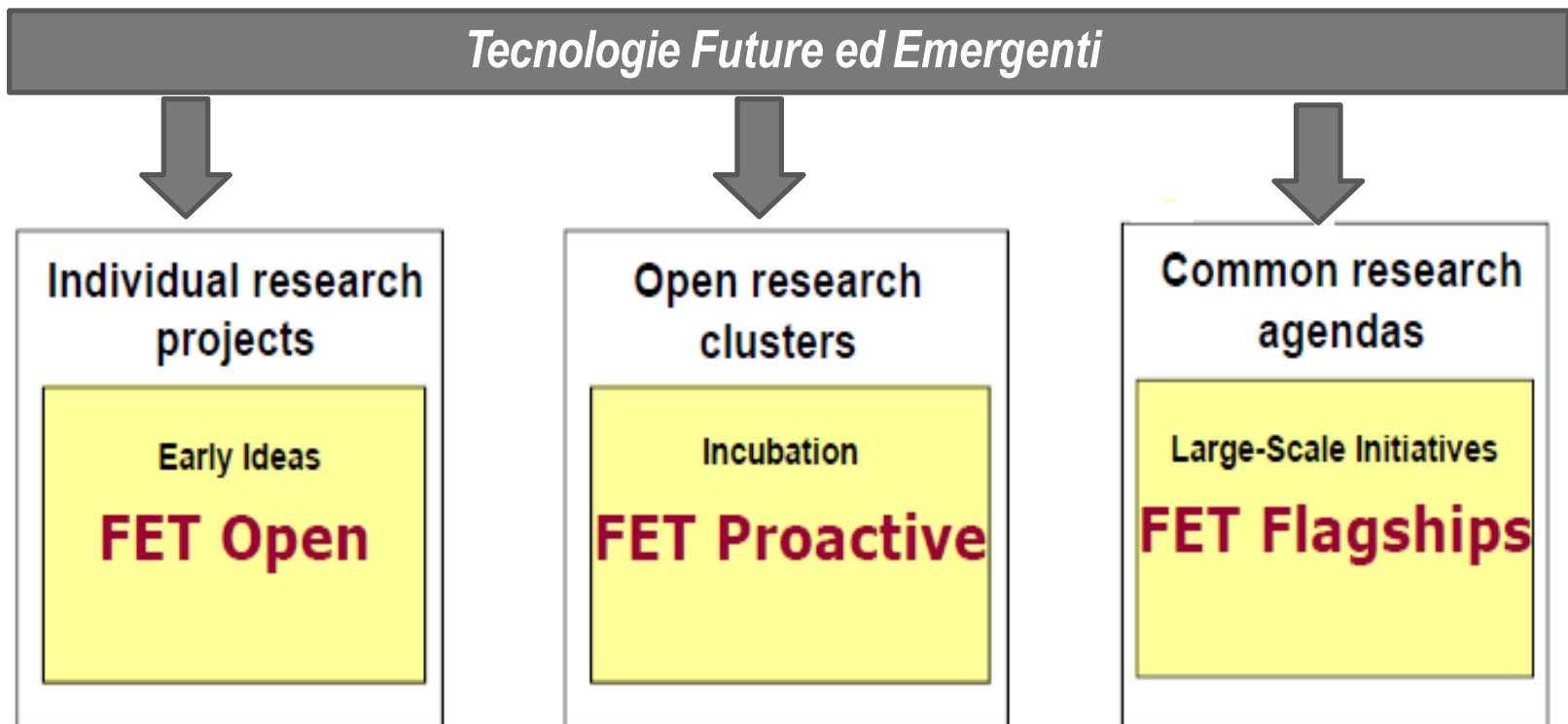
► **FET Flagships:** iniziativa intesa a finanziare attività progettuali di ricerca focalizzate su un obiettivo di comune interesse scientifico che possa contribuire ad affrontare in maniera innovativa e multidisciplinare una sfida scientifica e tecnologica di grande entità. Per partecipare a questa azione è necessario che siano costituiti a monte partenariati che combinino contributi finanziari pubblici (comunitari e nazionali) e privati attraverso l'iter procedurale di seguito descritto:

- una fase di preparazione in cui vengono finanziate alcune *FET Flagship Preparatory Actions*, tra le quali saranno selezionate le idee meritevoli di essere istituite come FET Flagship con nuovi bandi competitivi.
- una fase operativa, in cui le FET Flagships sono già formalmente costituite (l'atto di costituzione coincide con il *Grant Agreement* firmato con la Commissione). In questa fase, dal 2014 in poi, la Commissione sostiene:
 - un *Framework Partnership Agreement* e un *core project* per ogni FET Flagship
 - più progetti CSA (volti anche a *dissemination* e valutazione d'impatto delle FET Flagships)

Al momento sono state istituite due FET-Flagship, ciascuna delle quali gestisce un budget nell'ordine di € 100 milioni per anno:

- ✓ Graphene (<http://www.graphene-flagship.eu/>)
- ✓ Human Brain Project (<https://www.humanbrainproject.eu/it>).

2. Tecnologie Future ed Emergenti



3. Azioni Marie Skłodowska Curie

- Far sì che i ricercatori europei abbiano le competenze adeguate per rendere la ricerca europea competitiva a livello mondiale
- Formare nuovi ricercatori
- Stimolare la scelta della carriera scientifica
- Migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa, incoraggiandoli a restare in Europa
- Rendere l'Europa attrattiva per i migliori ricercatori del mondo, attirando in Europa ricercatori provenienti dal mondo intero

attraverso:

- Formazione dei ricercatori
- Mobilità dei ricercatori (transnazionale e/o intersettoriale)

3. Azioni Marie Curie

In ottemperanza con la Carta Europea dei Ricercatori (2005)

- Favorire la mobilità geografica, inter- e trans-disciplinare, e soprattutto fra settore pubblico e privato
- Garantire un reclutamento equo e trasparente dei ricercatori
- Garantire condizioni di lavoro attrattive, secondo criteri di stabilità, competitività dei salari, possibilità di aggiornamento continuo e di conciliazione famiglia-lavoro
- Incoraggiare lo sviluppo professionale continuo
- Garantire adeguata strategia di sviluppo professionale in tutte le fasi della carriera

3. Azioni Marie Curie

- Approccio *bottom-up*: i progetti possono riguardare tutti i settori della ricerca. I campi di ricerca sono scelti liberamente dai candidati , purché si garantisca il rispetto delle questionietiche
- Sono destinate a ricercatori
 - provenienti sia dal settore pubblico che da quello privato
 - di qualsiasi età, purché in possesso della laurea specialistica
 - in qualsiasi fase della loro carriera

3. Azioni Marie Curie

Presentano una struttura molto simile a quella del 7PQ, limitandosi ad accorpare alcune iniziative. Queste le principali novità:

- **Innovative Training Networks (ITN)**: sotto questo cappello sono riproposti gli Initial Training Networks del 7PQ. La novità fondamentale consiste in una maggiore attenzione rivolta ai partenariati tra il mondo accademico ed industriale ed allo scambio di *know-how* tra settore pubblico e privato. In *Horizon* è pertanto favorita l'istituzione di programmi di dottorato industriale.
- **Research and Innovation Staff Exchange (RISE)**: ricomprende le Azioni IRSES e IAPP del 7PQ. Obiettivo principale è promuovere la collaborazione intersettoriale ed internazionale tra Istituzioni di ricerca pubbliche e private site negli Stati aderenti ad Horizon 2020, con Istituzioni site in Paesi Terzi, attraverso l'istituzione di programmi di scambio di personale.

TUTTAVIA



I progetti possono comprendere sia la mobilità internazionale sia quella intersettoriale, oppure focalizzarsi su una sola delle due a seconda del Paese di appartenenza delle istituzioni che partecipano al progetto

3. Azioni Marie Curie

- **Individual Fellowships (IF)**: ricomprendono in un'unica iniziativa gli Intra-European Fellowships (IEF), International Outgoing Fellowships (IOF), International Incoming Fellowships (IIF) e Career Integration Grants (CIG) del 7^o PQ.

Sono articolati in due sotto-iniziative:

- a) *European Fellowships*, a cui possono partecipare ricercatori provenienti da qualsiasi parte del mondo in collaborazione con un Ente ospitante localizzato in UE o in un Paese Associato ad *H2020*.
- b) *Global Fellowships*, finalizzate a finanziare un periodo di mobilità verso un Paese Terzo a favore di ricercatori esperti di nazionalità di uno Stato Membro o di uno dei Paesi Associati ad *Horizon*, o che abbiano svolto attività di ricerca a tempo pieno in uno di essi per almeno cinque anni consecutivi.

4. Research infrastructures

Infrastrutture di ricerca: installazioni, risorse o servizi necessari alla comunità scientifica per svolgere lavori di ricerca.

Tale definizione ricomprende le risorse umane, le attrezzature, le risorse cognitive, le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, nonché qualsiasi altro elemento utile a svolgere ricerca scientifica (ad esempio laboratori, osservatori, camere bianche, banche dati, infrastrutture informatiche ed elettroniche ecc.).



La ricerca scientifica di eccellenza necessita di:

- infrastrutture di ricerca di alta qualità ed adeguata dimensione, accessibili anche per il mondo produttivo
- possibilità da parte dei ricercatori dei sistemi privato e pubblico di accedere alle risorse e ai servizi che tali infrastrutture mettono a disposizione



L'iniziativa è stata progettata per rispondere a queste esigenze specifiche

4. Research infrastructures

- ▶ È articolata in 4 assi:

1. Sviluppare infrastrutture di ricerca d'eccellenza di livello mondiale. I finanziamenti vanno allo sviluppo ed implementazione di: a) infrastrutture di ricerca identificate nella *roadmap* dell'ESFRI (*European Strategy Forum on Research Infrastructures*); b) infrastrutture innovative scelte con approccio *bottom-up*.

I finanziamenti possono contribuire a seconda delle esigenze alla fase:

- **preparatoria** delle future infrastrutture (ad. es. piani di costruzione, dispositivi giuridici, programmazione pluriennale)
- **attuativa** (ad es. lavori di R&S e di ingegneria, sviluppo di strutture partner regionali etc.)
- **operativa** (ad es. accesso, trattamento dei dati, divulgazione, formazione, cooperazione internazionale)



ATTENZIONE: i lavori di "costruzione" non possono essere finanziati con H2020, ma eventualmente da altri fondi (ad es. i fondi strutturali)

4. Research infrastructures

2. Integrare e rendere accessibili le infrastrutture nazionali e regionali di interesse europeo già esistenti a tutti i ricercatori europei (provenienti sia dal mondo accademico che dell'industria).

L'integrazione tra infrastrutture di ricerca deve:

- mobilitare un consorzio che comprenda più infrastrutture di ricerca afferenti a diversi Stati Membri, Paesi Associati e, ove rilevante, Paesi Terzi, ed eventualmente altri *stakeholder*;
- prevedere attività: a) di rete; b) di ricerca congiunta; c) di promozione dell'accesso trans-nazionale e virtuale dei ricercatori europei (e anche, a certe condizioni, afferenti a Paesi Terzi) alle infrastrutture stesse.

4. Research infrastructures

3. Sviluppare infrastrutture elettroniche (*e-infrastructures*) basate su ICT, al fine di contribuire a creare uno spazio europeo unico e “aperto” per la ricerca online. *Le e-infrastructures* in H2020 sono concepite per supportare la ricerca in tutti i pilastri.

Esempi degni di nota di sinergia con iniziative di altre linee di finanziamento *Horizon* sono, nel *Work Programme Research Infrastructures 2014-2015*:

- *e-infrastructures* che contribuiscano all'*Open Access* ai risultati della ricerca (ad es. grazie a *repositories* istituzionali e tematici o aggregatori di dati);
- infrastrutture elettroniche che supportino la *Public-Private Partnership "High Performance Computing"*;
- la costituzione di Centri per il Calcolo Avanzato in grado fornire assistenza alle PMI in quest'ambito.

4. Research infrastructures

4. Promuovere il potenziale di innovazione e il capitale umano delle infrastrutture di ricerca, potenziare le politiche comunitarie e la cooperazione internazionale.

A tal fine:

- a) si favorirà la costituzione di partenariati e/o altre forme di collaborazione con l'industria;
- b) si agevolerà l'utilizzo industriale delle infrastrutture;
- c) si incentiverà l'integrazione delle infrastrutture di ricerca in ecosistemi d'innovazione locali, regionali e mondiali;
- d) si sosterrà la formazione del personale che gestisce o utilizza le infrastrutture di ricerca, anche attraverso lo scambio di personale tra gli impianti;
- e) si valorizzeranno le sinergie tra le iniziative nazionali e comunitarie;
- f) si assicurerà il coordinamento tra le diverse politiche e fonti di finanziamento dell'UE in tale settore;
- g) si favoriranno accordi internazionali sull'uso reciproco, l'apertura ed il cofinanziamento delle infrastrutture di ricerca.



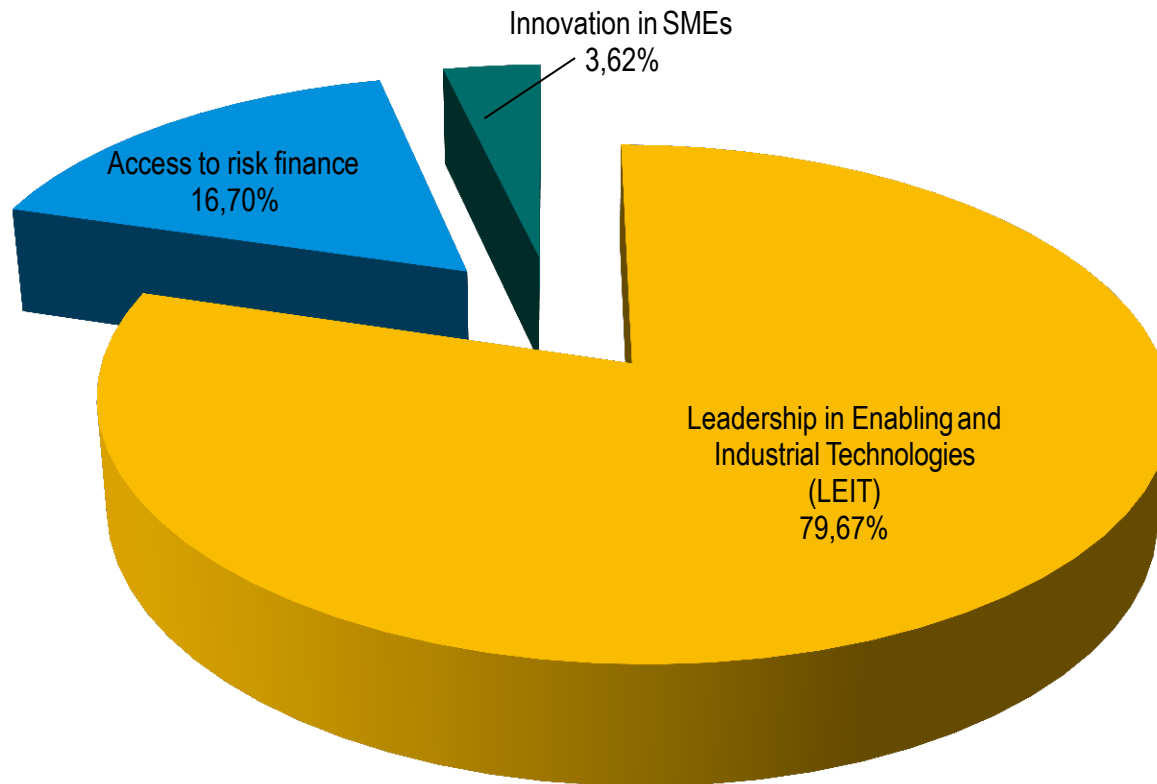
Industrial Leadership



Industrial Leadership (o Competitive Industries)

- ▶ Rivolto a sostenere la ricerca e l'innovazione dell'industria europea, con una forte attenzione verso le tecnologie industriali e gli investimenti a favore delle PMI
- ▶ Scopi specifici del pilastro sono:
 - a) un investimento deciso in alcuni settori-chiave delle tecnologie industriali;
 - b) il sostegno per l'accesso al credito, in particolare a capitali di rischio, per gli investimenti delle imprese in R&I;
 - c) un supporto specifico alle piccole e medie imprese innovative per permettere loro di crescere in dimensioni e capacità di penetrare nuovi mercati.
- ▶ Suddiviso in 3 sotto-programmi di finanziamento:
 - 1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali
 - 2) Accesso al capitale di rischio
 - 3) Innovazione nelle PMI

Ripartizione dotazione finanziaria



Budget allocato: circa € 17,02 miliardi di Euro

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

Key Enabling technologies – KET: ovvero le tecnologie abilitanti essenziali, tra cui ad. es. micro e nanoelettronica, fotonica, nanotecnologie, biotecnologie, materiali avanzati e i sistemi di fabbricazione avanzata.

Cf. COM(2009)512



Molti prodotti innovativi integrano contemporaneamente varie di queste componenti: pertanto l'associazione in un unico prodotto di più KET può determinare veri e propri progressi tecnologici



La filosofia alla base di questa linea di finanziamento sta nella consapevolezza che la padronanza e la diffusione delle tecnologie abilitanti da parte delle imprese europee sono fondamentali per rafforzare la produttività e la capacità di innovazione, con la finalità ultima di contribuire a fare dell'Europa un'economia avanzata, leader nei settori *high-tech*

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

Articolato in sei settori strategici, identificati sulla scorta dell'esperienza del VIIPQ:

- ▶ **Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT).** In linea con l'Agenda europea del Digitale, principali obiettivi di questa linea tematica consistono nel coadiuvare l'Europa a sviluppare e sfruttare le opportunità derivanti dal progresso nel settore ICT a beneficio della comunità scientifica, delle imprese e dei cittadini.

Questi i settori tematici prioritari:

- a) una nuova generazione di componenti e sistemi;
- b) computing della prossima generazione;
- c) Internet del futuro;
- d) tecnologie per i contenuti e gestione dell'informazione;
- e) interfacce e robots avanzati;
- f) micro- e nano-elettronica e fotonica.

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

- ▶ **Nanotecnologie.** Principali obiettivi di questa linea tematica consistono nel potenziare il ruolo dell'Europa in questo mercato, stimolando gli investimenti nelle nanotecnologie ed incrementandone l'utilizzo in un ampio raggio di applicazioni e ambiti.

Questi i settori tematici prioritari:

- a) sviluppo di nano-materiali, nano-dispositivi e nano-sistemi della prossima generazione;
- b) sviluppo e l'applicazione sicure delle nanotecnologie;
- c) sviluppo della dimensione societale della nanotecnologia;
- d) efficiente sintesi e manifattura di nano-materiali, componenti e sistemi;
- e) sviluppo di tecniche, metodi di misurazione e strumentazione abilitanti.

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

- ▶ **Materiali avanzati.** Principali obiettivi di questa linea tematica consistono nel promuovere la produzione di materiali avanzati, dotati di nuove funzionalità e prestazioni superiori, tali da essere più competitivi sul mercato e in grado di minimizzare l'impatto ambientale e il consumo delle risorse.

Questi i settori tematici prioritari:

- a) tecnologie per materiali abilitanti e multifunzionali;
- b) sviluppo e trasformazione di materiali;
- c) gestione di componenti dei materiali;
- d) materiali per un'industria sostenibile e a basso impatto carbonico;
- e) materiali per le industrie creative;
- f) metrologia, caratterizzazione, standardizzazione e controllo di qualità;
- g) ottimizzazione dell'uso di materiali.

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

- ▶ **Bioteconologie.** Principali obiettivi di questa linea tematica consistono nell'incrementare l'utilizzo di biotecnologie allo sviluppo di prodotti e processi industriali competitivi, da applicarsi in settori chiave quali quello sanitario e agroalimentare. Tra i settori prioritari di intervento:
 - a) promozione di biotecnologie d'avanguardia come motore di futura innovazione;
 - b) processi industriali basati su biotecnologie;
 - c) piattaforme tecnologiche innovative e competitive.

- ▶ **Processi manifatturieri avanzati.** Obiettivo principale è l'innovazione delle forme di produzione in essere nei seguenti settori tematici:
 - a) tecnologie per le Fabbriche del Futuro (Factories of the Future);
 - b) tecnologie abilitanti per edifici efficienti;
 - c) tecnologie sostenibili e a basso impatto carbonico nelle industrie di processo ad alta intensità energetica;
 - d) nuovi modelli di business sostenibili.

(1) Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali

- ▶ **Spazio.** L'obiettivo principale del programma consiste nel superamento della frammentazione fra programmi di ricerca spaziale promossi per lo più a livello nazionale, coordinando gli sforzi e riducendo gli ostacoli all'implementazione di progetti di ricerca collaborativa trans-frontalieri, anche sotto la guida dell'Agenzia Spaziale Europea. Finalità ultima è quella di salvaguardare la capacità europea di accesso ed operatività nello spazio a sostegno delle politiche dell'Unione, i suoi interessi strategici internazionali e la competitività a livello globale.

Tre le aree prioritarie:

- a) sostenere la competitività, la non-dipendenza e l'innovazione del settore spaziale europeo;
- b) supportare avanzamenti nelle tecnologie spaziali;
- c) supportare lo sfruttamento di dati spaziali;
- d) sostenere la ricerca europea a supporto delle partnership internazionali dello spazio.

(2) Accesso al capitale di rischio

- ▶ Tra gli oggettivi ostacoli che limitano gli investimenti in R&I da parte delle imprese europee (specie PMI) rientra certamente la difficoltà d'accesso al credito soprattutto se legata a piani d'investimento in progetti di ricerca e sviluppo
- ▶ Obiettivo di questo sottoprogramma è quello di compensare le inefficienze del mercato del credito attraverso una strategia mirata di sostegno agli investimenti produttivi in ricerca e innovazione.
- ▶ Due sono gli strumenti messi in campo a questo scopo:
 - 1) *Debt Facility*
 - 2) *Equity Facility*

(2) Accesso al capitale di rischio

Due sono gli strumenti messi in campo a questo scopo:

- ▶ *Debt Facility* fornisce
 - prestiti a singoli beneficiari per investimenti nel campo della ricerca e dell'innovazione
 - garanzie a intermediari finanziari che effettuano prestiti a beneficiari
 - garanzie o controgaranzie per meccanismi nazionali e regionali di finanziamento del debito
- ▶ *Equity Facility*: disegnata per migliorare la disponibilità di capitale di rischio per investimenti iniziali o di crescita e per spingere lo sviluppo del mercato di *venture capital* europeo. Anche questa risorsa ha importanza vitale per garantire l'aumento di dimensioni d'impresе innovative nelle fasi cruciali di lancio o di consolidamento.



L'attuazione dell'azione sarà delegata alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti) e al FEI (*European Investment Fund*) e/o ad altre istituzioni finanziarie

(3) Innovazione nelle Piccole e Medie Imprese

- ▶ Obiettivo è offrire supporto alle aziende innovatrici che dimostrano una forte ambizione a svilupparsi, crescere e internazionalizzarsi, in qualsiasi settore (*bottom-up approach*) e lungo tutto il ciclo dell'innovazione (studi di fattibilità, attività di dimostrazione, ricerca pre-competitiva e commercializzazione).
- ▶ Oltre allo strumento trasversale per le PMI, ci sono 3 strumenti specifici di attuazione, ovvero:
 - 1) Supporto a PMI ad alta intensità di ricerca
 - 2) Rafforzare la capacità di innovazione delle PMI
 - 3) Sostegno all'innovazione orientata al mercato

(3) Innovazione nelle Piccole e Medie Imprese

Nello specifico:

- 1) Supporto a PMI ad alta intensità di ricerca:** azione destinata a finanziare progetti particolarmente innovativi di PMI ad alta intensità di ricerca in tutti gli ambiti scientifico-tecnologici, sulla scorta dell'esperienza maturata nel programma dedicato Eurostars, alla cui nuova fase di attuazione contribuirà per una fetta significativa del budget
- 2) Rafforzare la capacità di innovazione delle PMI:** questa misura supporta azioni di supporto ed accompagnamento alla capacità innovativa delle PMI, quali attività di formazione, informazione, mobilità, networking e scambi di buone pratiche, anche con il coinvolgimento di organizzazioni rappresentative o reti già attive in quest'ambito come l'Enterprise Europe Network.

(3) Innovazione nelle Piccole e Medie Imprese

- 3) Sostegno all'innovazione orientata al mercato:** quest'ultima misura mira a migliorare le condizioni generali per l'innovazione d'impresa, in particolare eliminando o depotenziando le varie barriere alla crescita delle PMI più promettenti ed innovative.

Beneficeranno di finanziamenti anche il sostegno specializzato a favore dell'innovazione (ad es. valorizzazione della proprietà intellettuale, reti di committenti, sostegno alle agenzie di trasferimento tecnologico, concezione strategica) e lo studio delle politiche pubbliche in relazione all'innovazione.



Societal Challenges



Societal Challenges

- ▶ Beneficia della parte di budget più sostanziosa: circa 29,68 miliardi di Euro (più di un terzo dello stanziamento globale di bilancio).
- ▶ Riprende ed innova molte tra le azioni specifiche del programma *Cooperation* del 7PQ, mobilitando risorse e conoscenze in settori, discipline e tecnologie differenti (comprese le scienze sociali e umanistiche).
- ▶ Il pilastro mira a rispondere nel modo più efficace possibile alle sfide poste dalla situazione economica dell'Unione alla fine del periodo di programmazione 2007-2013, in particolare l'esigenza di rilanciare la competitività, di creare occupazione e sostenere la crescita.



I bandi pubblicati all'interno di questo pilastro si concentrano su **sette aree-chiave** che individuano le sfide fondamentali cui la società europea dovrà rispondere nel prossimo futuro

Societal Challenges

- ▶ **Salute, cambiamenti demografici e benessere**, riprende molte caratteristiche del settore “Salute” di *Cooperation*

Obiettivi specifici di questa tematica sono:

- a) lo sviluppo di prodotti farmaceutici e vaccini più efficaci;
- b) la prevenzione ed il trattamento di disabilità, malattie croniche e malattie emergenti;
- c) lo sviluppo di strumenti informatici utili alla diffusione di un rapporto a distanza tra medico e paziente (*tele-health* e *e-health*).

- ▶ **Sicurezza alimentare, agricoltura sostenibile**, ricerca marina e bio-economia (continuazione del tema Cooperation KBBE):

Obiettivi specifici di questa tematica sono:

- a) incrementare la produzione di generi alimentari, riducendo le emissioni di carbonio;
- b) facilitare la gestione sostenibile delle risorse naturali;
- c) commercializzare prodotti alimentari più sicuri, tracciabili e sani;
- d) promuovere la creazione di un sistema globale per la sicurezza alimentare;
- e) sostenere bio-industrie sostenibili e competitive.

Societal Challenges

- ▶ **Energia sicura, pulita ed efficiente**, continuazione del tema Cooperation “Energia” e del programma Intelligent Energy Europe all’interno del CIP

Principali obiettivi di questa tematica sono:

- a) riduzione del consumo di energia (costruzione di edifici a emissioni prossime allo zero, sistemi di riscaldamento e raffreddamento da energie rinnovabili);
- b) fornitura di energia a basso costo e con basse emissioni di carbonio;
- c) carburanti alternativi e nuove fonti di energia (con un forte accento sulla bio-energia e sulle celle a combustibili ed idrogeno);
- d) creazione di un’unica rete su scala europea per la distribuzione di elettricità

- ▶ **Trasporti intelligenti, verdi ed integrati**, che riprenderà le caratteristiche del tema Cooperation “Trasporto”

Principali obiettivi di questa tematica sono:

- a) promuovere un sistema di trasporti più efficiente e rispettoso dell’ambiente
- b) ridurre la congestione di traffico grazie alla combinazione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale
- c) rafforzare la competitività delle industrie manifatturiere nel settore dei trasporti;

Societal Challenges

- ▶ **Clima, efficienza sotto il profilo delle risorse e materie prime**, continuazione del tema Cooperation “Clima” e del programma Eco-Innovation all’interno del CIP

Principali obiettivi di questa tematica saranno:

- a) misure di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico, basate sulla comprensione dei punti di vulnerabilità degli ecosistemi e su valutazioni d’impatto più efficaci;
- b) ruolo dell’ecosistema nel sostenere il benessere economico e sociale, nonché possibilità di trovare un equilibrio tra i bisogni socio-economici e la sostenibilità ambientale;
- c) la disponibilità di materie prime tradizionali, i metodi più efficienti per la loro estrazione, lavorazione, utilizzo e riciclo, nonché l’identificazione di materie prime alternative, il cui uso produca un minore impatto ambientale;
- d) competenze e tecnologie per la sistematica raccolta di dati derivanti dall’osservazione e monitoraggio della terra.

Societal Challenges

- ▶ **Europe in a changing world – società inclusive, innovative**, continuazione del tema Cooperation “*Social Economic Sciences and Humanities*” sostiene le ricerca nel settore delle scienze sociali e umane su questioni di natura orizzontale, come la crescita intelligente e sostenibile, le trasformazioni sociali, l’innovazione sociale, l’innovazione nel settore pubblico.

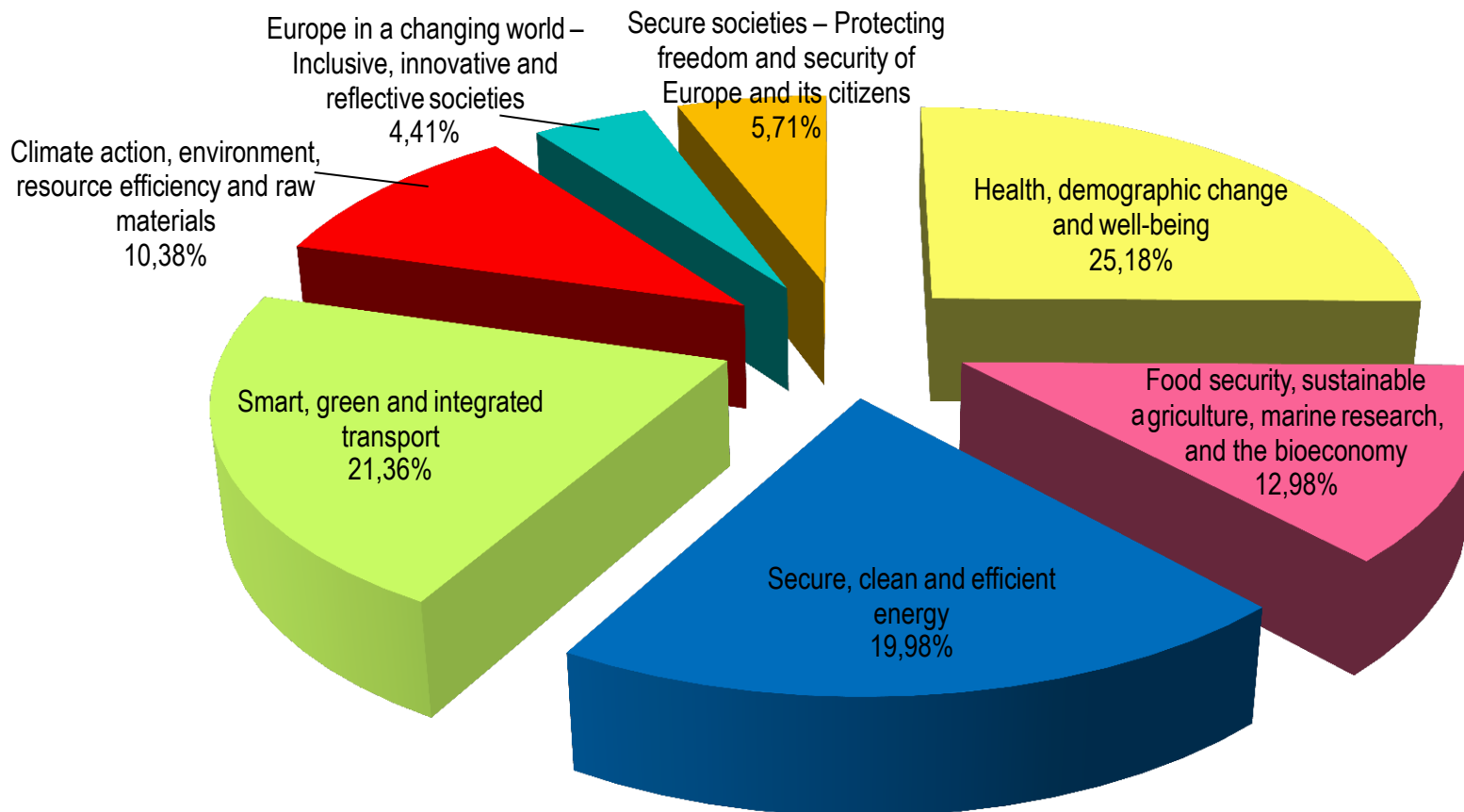
Principali obiettivi di questa tematica sono:

- a) sostenere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti i cittadini, combattere la povertà e le diseguaglianze;
- b) promuovere politiche di ricerca e innovazione coordinate per rafforzare l’Unione dell’Innovazione e lo Spazio Europeo della Ricerca;

Societal Challenges

- ▶ **Società sicure – proteggere la libertà e la sicurezza dell’Europa e dei suoi cittadini** ,
continuazione del tema Cooperation “Sicurezza”.
- ▶ Principali obiettivi di questa tematica sono:
 - a) sostenere le politiche comunitarie in ambito di sicurezza, concentrandosi sulla lotta al terrorismo, la gestione coordinata dei confini,
 - b) potenziare la capacità di fronteggiare i disastri naturali e causati dall’uomo
 - c) Identificare le vulnerabilità delle infrastrutture critiche (compresi i sistemi globali di navigazione e i mercati finanziari)
 - d) protezione e tutela dei dati sul web

Ripartizione dotazione finanziaria



Budget allocato: circa € 29,68 miliardi di Euro

Principali strumenti di finanziamento



Contributo finanziario della Commissione:

- 100% del totale dei costi eleggibili tranne che per le azioni vicine al mercato
- 70% del totale dei costi eleggibili per azioni più legate al mercato (ad es. la realizzazione di prototipi, *testing*, attività di dimostrazione, sviluppo sperimentale, *piloting activity*, azioni cofinanziate).

Tipo di attività	Metodo per il calcolo dei costi	Tipologia beneficiario	
		<i>Università e centri di ricerca</i>	<i>PMI e grande industria</i>
Ricerca e Sviluppo	Costi diretti eleggibili + costi indiretti flat rate	100%+25%	
Attività vicine al mercato	Costi diretti eleggibili + costi indiretti flat rate	100% +25%	70*%+25%

* Per progetti su larga scala, il contributo potrebbe scendere al 50%, come si evince dalla lettura di alcuni WPs

1. (Research and) Innovation actions

2. – RIAs e IAs

- ▶ Strumento più diffuso, in quanto finanzia attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuove conoscenze (ex Collaborative projects)
- ▶ Sostegno a progetti di ricerca svolti da partenariati con partecipanti appartenenti a vari Paesi per sviluppare nuova conoscenza, nuova tecnologia, prodotti, attività dimostrative o risorse comuni per la ricerca
- ▶ Le dimensioni, l'entità e l'organizzazione dei progetti possono variare a seconda del settore e dell'argomento
- ▶ I progetti possono essere azioni di ricerca specifiche su piccola o media scala oppure progetti integrati su ampia scala
- ▶ Si suddividono in due tipologie
 - a) **Research and Innovation Actions (RIAs)**, con contributo pari al 100% dei costi eleggibili
 - b) **Innovation Actions (IAs)**, con contributo pari al
 - 70% dei costi eleggibili per membri del consorzio che si qualificano come “for-profit”
 - 100% dei costi eleggibili per membri del consorzio che si qualificano come “non-profit”

2. Coordination and Support Actions

- ▶ Questi progetti, a seconda delle caratteristiche del topic, possono richiedere la costituzione di un partenariato internazionale, oppure possono configurarsi come azioni monocontraente
- ▶ Non sono destinati a finanziare attività di ricerca e innovazione, in quanto consistono essenzialmente in misure di supporto e accompagnamento, quali standardizzazione, disseminazione, awareness raising, comunicazione, networking, servizi di coordinamento e supporto, pianificazione strategica, coordinamento e networking tra diversi Paesi.

3. Strumento per le PMI

- ▶ Introduzione di uno strumento di finanziamento dedicato esclusivamente alle PMI
- ▶ Destinato a PMI altamente innovative, desiderose di crescere e internazionalizzarsi e che possiedano un'idea /soluzione/prodotto innovativo da portare sul mercato
- ▶ È possibile la partecipazione di un'unica PMI.
- ▶ I partenariati possono essere costituiti solo da PMI afferenti a Stati Membri dell'Unione o a Paesi Associati. Altre tipologie di Enti potranno essere coinvolti solo come parti terze/subcontraenti
- ▶ Lo strumento può essere applicato a tutti i bandi di *Societal Challenges* delle Tecnologie abilitanti e industriali (*Industrial Leadership*)



Le PMI potranno dunque partecipare ai bandi di H2020 utilizzando sempre le stesse regole e seguendo procedure più semplici

3. Strumento per le PMI

Business Coaching durante il progetto

FASE I

Idea e Valutazione della fattibilità

INPUT

- Descrizione idea in un Business Plan I (~10pp.)

PRINCIPALI ATTIVITÀ

- Fattibilità
- Risk assessment
- Gestione IPR
- Ricerca partner
- Design study
- Pilot

OUTPUT

- Business plan II

FINANZIAMENTO: Lump sum €50.000 per 6 mesi

FASE II

Innovazione, dimostrazione e R&D

INPUT

- Business Plan II + plan attività fase 2 (~30pp.)

PRINCIPALI ATTIVITÀ

- Sviluppo prototipi
- Testing, Piloting
- Miniaturizzazione, Scale-up
- Market replication

OUTPUT

- Business plan III (investor-ready)

FINANZIAMENTO: Cost reimbursement tra 0,5 a 2,5 M € per 12/24 mesi. Il contributo max. pari al 70% del totale dei costi eleggibili

FASE III

Commercializzazione

MERCATO

INPUT

- Business Plan III

OPPORTUNITÀ

- Quality label per fase I e II
- Accesso facilitato al finanziamento privato
- Supporto attraverso attività di rete, formazione, supporto per la gestione di IPR, attività di dissemination e knowledge-sharing

FINANZIAMENTO: nessun finanziamento diretto

3. Strumento per le PMI (*business coaching*)

- Due obiettivi principali:
 - Migliorare il potenziale e l'impatto commerciale della partecipazione delle PMI allo strumento
 - Ottenere cambiamenti tangibili nell'organizzazione
- *Coaching* previsto in particolare durante la fase 1 e la fase 2:
 - 1-3 giorni nella fase 1
 - fino a 12 giorni nella fase 2
- *Coaching* fornito attraverso un pool di coaches identificato e gestito da Enterprise Europe Network

Per maggiori informazioni

<http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>

The screenshot shows the official website for Horizon 2020, the EU Framework Programme for Research and Innovation. The browser address bar displays the URL <http://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>. The page features the European Commission logo and the text "HORIZON 2020 The EU Framework Programme for Research and Innovation". A navigation menu includes links for Home, What is Horizon 2020?, Find Your area, How to Get funding?, News & Events, Multimedia & Publications, and Project Stories. The main content area is divided into several sections: a "What is Horizon 2020?" section with a globe icon, a "Find Your area" section with a magnifying glass icon, a "Horizon 2020 Programme" section with a document icon, and a "How to Get funding?" section with a Euro symbol icon. A central banner features a man pointing at a glowing screen with the text "Broaden your horizon with HORIZON" and a sub-headline "Written by independent journalists, Horizon is a must-read for all interested in science, innovation... and Europe." Below this is a "News & Events" section with two articles: "Horizon 2020 launched with €15 billion over first two years" (dated Wed, 11 Dec 2013) and "Seminar on Fast Track to Innovation under Horizon 2020" (dated Mon, 16 Dec 2013). On the right side, there is a search bar, a "Project Stories" section, a "Multimedia & Publications" section, and a social media feed for "#H2020" featuring a tweet from "Irish Regions EU @IrishRegions_EU" and a tweet from "SERmallorca @SERmallorca". A vertical "YOUR FEEDBACK" button is located on the far right edge of the page.

Justice Programme



Obiettivi del Programma

Justice contribuisce all'ulteriore sviluppo di uno spazio europeo di giustizia basato sul reciproco riconoscimento e la fiducia reciproca.

Promuove:

- la cooperazione giudiziaria in materia civile, comprese le questioni civili e commerciali, procedure concorsuali, diritto di famiglia e successioni, etc.
- la cooperazione giudiziaria in materia penale
- la formazione giudiziaria, compresa la formazione linguistica in terminologia giuridica, al fine di promuovere una cultura giuridica e giudiziaria comune
- un accesso effettivo alla giustizia in Europa, compresi i diritti delle vittime della criminalità e del diritto processuale penale
- iniziative nelle politiche contro la droga

Tipi di azione

- Attività di formazione (scambi di personale, laboratori, sviluppo di moduli di formazione)
- Apprendimento reciproco
- Attività di cooperazione, scambio di buone pratiche, valutazioni inter pares, sviluppo di strumenti TIC
- Attività di sensibilizzazione, divulgazione, conferenze,
- Sostegno ai principali operatori (principali ONG e reti europee, autorità 'degli Stati membri che si occupano dell'attuazione del diritto dell'Unione)
- Attività di analisi (studi, raccolta di dati, sviluppo di metodologie comuni, indicatori, indagini, elaborazione di guide)

Diritti uguaglianza e cittadinanza 2014-2020

Il programma diritti e cittadinanza sostituisce i seguenti programmi del periodo 2007-2013:

Diritti fondamentali e cittadinanza

Daphne III

Si propone di contribuire a rendere i diritti e le libertà delle persone effettive nella pratica, promuove:

- i diritti del bambino
- i principi di non discriminazione (di razza od origine etnica, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale)
- la parità di genere (progetti per combattere la violenza contro donne e bambini).

Diritti uguaglianza e cittadinanza 2014-2020

Il programma prevede i seguenti obiettivi specifici:

l'attuazione efficace del divieto di discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;

prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;

promuovere e proteggere i diritti delle persone con disabilità;

promuovere la parità tra donne e uomini nonché l'integrazione di genere;

prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché la violenza contro altri gruppi a rischio, in particolare i gruppi a rischio di violenza nelle relazioni strette, e proteggere le vittime di tale violenza;

promuovere e tutelare i diritti del minore;

garantire il livello più elevato di protezione della privacy e dei dati personali;

promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;

fare in modo che nel mercato interno le persone, in qualità di consumatori o imprenditori, possano far valere i propri diritti derivanti dal diritto dell'Unione, tenendo conto dei progetti finanziati a titolo del programma per la tutela dei consumatori

Diritti uguaglianza e cittadinanza 2014-2020

Azioni:

- attività di analisi, come la raccolta di dati e statistiche; l'elaborazione di metodologie e, se del caso, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, analisi e indagini; valutazioni; l'elaborazione e la pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; convegni, seminari, riunioni di esperti e conferenze;
- attività di formazione, come scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e lo sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo;
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione, quali l'individuazione e lo scambio di buone prassi, nonché di approcci ed esperienze innovativi; l'organizzazione di valutazioni a pari livello e di apprendimento reciproco; l'organizzazione di conferenze, seminari, campagne mediatiche, inclusi i media online; campagne d'informazione, compresa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'Unione nella misura in cui si riferiscono agli obiettivi generali del programma;

Diritti uguaglianza e cittadinanza 2014-2020

Azioni:

- Lo sviluppo, la gestione e l'aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come il sostegno alle ONG nell'attuazione di azioni che presentino un valore aggiunto europeo, il sostegno a importanti attori europei e a reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; il sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'Unione; e il sostegno al lavoro di rete a livello europeo tra organi ed entità specializzati nonché tra autorità nazionali, regionali e locali EONG, incluso il sostegno tramite sovvenzioni di azioni o sovvenzioni di funzionamento.
- Per garantire una prospettiva inclusiva, i beneficiari incoraggiano la partecipazione dei pertinenti gruppi di riferimento alle azioni finanziate dal programma.

Diritti uguaglianza e cittadinanza 2014-2020

Beneficiari:

tutti gli organismi e le entità aventi la propria sede legale nei paesi ammessi a partecipare al programma.

Finanziamento:

La dotazione finanziaria prevista è di 439.473 milioni di euro.

Paesi partecipanti:

Paesi Membri UE;

Paesi dell'associazione europea di libero scambio (EFTA)

Paesi candidati, potenziali candidati e in via di adesione all'Unione,

Programma "Europa creativa"

Con un budget proposto di 1,8 miliardi di euro, il programma UE a sostegno dei settori culturali e creativi riunisce in un quadro unico di finanziamento i diversi programmi che relativi ai settori della cultura e dell'audiovisivo, ovvero Cultura 2007-2013, MEDIA 2007 e MEDIA Mundus.

Introduce anche per la prima volta uno specifico strumento finanziario per agevolare l'accesso al credito da parte dei piccoli operatori culturali.

Possono partecipare le imprese che abbiano come nello Statuto fini culturali e sono finanziati **progetti di cooperazione** in due "formati":

Fino a 200.000 € minimo 3 partner di 3 paesi, % di contributo 60

Fino a 2 milioni € minimo 6 partner di 6 paesi, % di contributo

50

Ci sono incentivi per case editrici, traduzioni, festival cinematografici, ... <http://cultura.cedesk.beniculturali.it/europa-creativa.aspx>

Programma "Europa creativa"

Sostiene:

- Progetti di cooperazione transnazionale tra organizzazioni culturali e creative all'interno e al di fuori dell'UE.
- Le Reti che aiutano i settori culturali e creativi a operare a livello transnazionale e a rafforzare la loro competitività.
- La traduzione e la promozione di opere letterarie attraverso i mercati dell'UE.
- Le Piattaforme di operatori culturali che promuovono gli artisti emergenti e che stimolano una programmazione essenzialmente europea di opere culturali e artistiche.
- Lo sviluppo di competenze e la formazione professionale per i professionisti del settore audiovisivo.
- Lo sviluppo di opere di finzione, di animazione, di documentari creativi e di videogiochi per il cinema, i mercati televisivi e ad altre piattaforme all'interno e al di fuori dell'Europa

Programma "Europa creativa"

Sostiene:

Festival cinematografici che promuovono film europei.

Fondi per la co-produzione internazionale di film.

La crescita di un pubblico per promuovere la film literacy e suscitare interesse verso i film europei attraverso un'ampia varietà di eventi.

Europa Creativa sostiene anche...

Le capitali europee della cultura e il marchio del patrimonio europeo.

I Premi europei per la letteratura, l'architettura, la tutela del patrimonio, il cinema e la musica rock e pop.

Dal 2016 Europa Creativa includerà anche uno strumento finanziario di garanzia di 121 milioni di euro per agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte dei settori culturali e creativi

EUROPA PER I CITTADINI 2014 - 2020

Promuove la partecipazione attiva dei cittadini europei e delle associazioni della società civile alla vita democratica dell'Unione Europea, al dibattito su questioni di interesse generale dell'Unione.

Per conseguire tali obiettivi, il programma sostiene progetti transnazionali di gemellaggi tra Comuni e Città europee, **concede contributi ad associazioni ed organizzazioni della società civile per la promozione della cultura della partecipazione civica, del coinvolgimento dei cittadini europei nella definizione dell'agenda politica dell'UE.**

Obiettivo generale del programma è quello di avvicinare i cittadini europei all'Unione Europea, ovvero: contribuire a migliorare la conoscenza dell'Unione Europea, della sua storia e delle diversità da parte dei cittadini europei, promuovere la cittadinanza europea e creare le condizioni per rafforzare la partecipazione attiva dei cittadini europei alla vita democratica e civile dell'UE.

EUROPA PER I CITTADINI 2014 - 2020

Il programma è articolato in tre linee di intervento:

Memoria Europea

Impegno democratico e partecipazione alla vita civile

Azioni trasversali per l'analisi, disseminazione e valorizzazione dei risultati del programma

Beneficiari

Il programma si rivolge a tutti i soggetti che promuovono la cittadinanza e l'integrazione europea, in particolare organizzazioni, autorità locali e regionali, comitati di gemellaggio, organizzazioni pubbliche e centri di ricerca sulle politiche europee, organizzazioni della società civile (comprese le associazioni dei superstiti), organizzazioni giovanili, culturali, ecc.

Budget

Lo stanziamento nei sette anni dal 2014 al 2020 ammonta a 185,4 milioni di euro.

EUROPA PER I CITTADINI 2014 - 2020

Il programma potrà finanziare:

- azioni di cooperazione e di apprendimento reciproco (ad esempio: gemellaggi, incontri tra cittadini, reti tra città gemellate; progetti realizzati da partenariati transnazionali composti da diversi soggetti pubblici e privati, progetti per la memoria europea, scambi basati sulle nuove tecnologie della comunicazione e social media)
- supporto ad organizzazioni quali i Punti di Contatto Nazionale del programma, organizzazioni con finalità di interesse generale a livello UE attività di studio e ricerca a livello europeo sui temi connessi agli obiettivi del programma
- campagne di sensibilizzazione e azioni di disseminazione volte a promuovere i risultati del programma, dei progetti finanziati e delle buone prassi (es. eventi a livello europeo, quali conferenze, cerimonie commemorative, premiazioni e riconoscimenti, incontri e seminari di esperti, ecc.).

Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE 2014-2020



Il programma LIFE è articolato in due sottoprogrammi, il primo dedicato all'ambiente (prosegue le finalità del precedente programma LIFE+) ed il secondo all'azione per il clima, volto a sostenere interventi in tema di cambiamenti climatici.

Priorità e ambiti di intervento del **sottoprogramma Ambiente**

LIFE Ambiente: sostegno alla politica ambientale dell'UE, con particolare attenzione all'attuazione delle normative ambientali allo scopo di garantire l'utilizzo efficiente delle risorse in linea con la strategia Europa 2020

LIFE Biodiversità: sostegno ai siti Natura 2000, sviluppo di buone prassi per la conservazione della biodiversità e il ripristino degli ecosistemi, soprattutto tramite i progetti integrati coerenti le azioni prioritarie degli Stati Membri

LIFE Governance: promozione e scambio di buone prassi e delle conoscenze, supporto alle associazioni ambientali e campagne di sensibilizzazione in materia ambientale.

Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE 2014-2020

Priorità e ambiti di intervento del sottoprogramma **Azione per il clima**

- **Attenuazione dei cambiamenti climatici:** sostegno finanziario a progetti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra
- **Adattamento ai cambiamenti climatici:** sostegno finanziario a iniziative volte a potenziare le capacità, lo sviluppo e l'attuazione di strategie di adeguamento ai cambiamenti climatici a livello nazionale, regionale e locale
- **Clima: governance e informazioni:** sostegno finanziario a iniziative volte a migliorare la comunicazione, diffusione delle informazioni, sensibilizzazione dell'opinione pubblica in materia di interventi di adeguamento e mitigazione dei cambiamenti climatici.

Le risorse stanziare per il nuovo programma LIFE ammontano a 3,057 milioni di euro, per il settennio 2014-2020, di cui il 75% per il sottoprogramma ambiente, e 25% per il sottoprogramma azione per il clima

Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE 2014-2020

Le sovvenzioni per azioni possono finanziare i seguenti progetti:

- progetti pilota;
 - progetti dimostrativi;
 - progetti di buone pratiche;
 - progetti integrati;
 - progetti di assistenza tecnica;
 - progetti di rafforzamento delle capacità;
 - progetti preparatori;
 - progetti d'informazione, sensibilizzazione e divulgazione;
- tutti gli altri progetti necessari

Tali azioni possono comprendere:

le spese di informazione e comunicazione, comprese le campagne di sensibilizzazione.

studi, indagini, modellizzazioni e scenari;

preparazione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione dei progetti, delle politiche, dei programmi e della legislazione;

laboratori, conferenze e incontri;

Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE 2014-2020

Sono previsti 2 programmi di lavoro pluriennali, il primo di 4 anni e il secondo di 3 anni.

Paesi partecipanti:

gli Stati Membri dell'Unione europea

i paesi facenti parte dell'Associazione europea di libero scambio (EFTA)

che sono firmatari dell'accordo sullo Spazio economico europeo (SEE);

i paesi candidati, i potenziali candidati e i paesi in via di adesione all'Unione;

i paesi ai quali si applica la politica europea di vicinato;

i paesi che sono divenuti membri dell'Agenzia europea dell'ambiente, a norma del regolamento (CE) n. 933/1999 del Consiglio, del 29 aprile 1999

Beneficiari:

Il programma LIFE può finanziare enti pubblici e privati.

Programma europeo per l'ambiente e l'azione per il clima LIFE 2014-2020

Il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati, nell'ambito del programma Ambiente e Azioni per il clima può essere fino al 60% dei costi ammissibili.

Il tasso di cofinanziamento per i progetti integrati, i progetti di assistenza ed i progetti preparatori può essere fino al 60% dei costi ammissibili per tutta la durata del programma LIFE.

Il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del settore prioritario Natura e Biodiversità del sottoprogramma per l'Ambiente può essere fino al 60% dei costi ammissibili (fino al 75% dei costi ammissibili riguardanti habitat prioritari o specie prioritarie o specie di uccelli per le quali il finanziamento è considerato prioritario) per tutta la durata del programma LIFE

Il tasso di cofinanziamento per i progetti di rafforzamento delle capacità può essere fino al 100% dei costi ammissibili per tutta la durata del programma LIFE.

EASI (EU Programme for employment and social innovation)

EASI (EU Programme for employment and social innovation) è il programma di riferimento dell'UE in materia di occupazione e inclusione sociale, contribuisce a perseguire le priorità della Strategia Europa 2020. La crescita inclusiva rappresenta la prerogativa del programma.

EASI è articolato su tre assi separati ma complementari che integrano in un unico *“framework”* tre strumenti finanziari :

Progress (per l'occupazione e la solidarietà sociale);

Eures (la rete di servizi per l'impiego e la mobilità professionale);

Strumento Progress di microfinanza per l'imprenditoria sociale

EASI (EU Programme for employment and social innovation)

Possono essere finanziati nell'ambito dell'asse "**Progress**" :
Attività di analisi, raccolta dati, statistiche, studi, sondaggi e ricerche, scambio buone prassi, convegni, conferenze, campagne di sensibilizzazione, reti, piattaforme virtuali nei settori dell'occupazione e inclusione sociale.

Eures:

Il programma EASI ha potenziato la rete EURES attraverso il portale che promuove e incoraggia la mobilità professionale, sono state rafforzate alcune iniziative "my first EURES job" per trovare una prima occupazione in un paese dell'UE, rivolto in particolare ai giovani.

Microfinanza e imprenditoria sociale:

Lo strumento di microfinanza:

promuove l'utilizzo di strumenti di microfinanza in particolare per gruppi più vulnerabili;

sostiene attraverso finanziamenti le microimprese attive nel settore sociale in fase start up e quelle già attive sul mercato;

agevola l'accesso al credito per le microimprese attraverso prestiti e

Il Programma Europa per i cittadini

Il Programma Europa per i cittadini promuove il contributo attivo della società civile, favorendo la comprensione del ruolo e delle politiche dell'UE e riducendo il *gap* tra le istituzioni e i cittadini.

Obiettivi Generali:

Contribuire a una maggiore comprensione della storia e della memoria europea da parte dei cittadini

Promuovere la cittadinanza europea, favorendo la partecipazione democratica e attiva Il Programma è strutturato su due assi/misure:

➤ **Memoria Europea:** progetti attività che promuovono la riflessione e il dialogo sulla diversità europea, sui valori e i principi comuni sanciti dai trattati, iniziative che incoraggiano la comprensione reciproca e il dialogo interculturale

➤ **Impegno democratico e partecipazione civica:** sostiene i progetti di partecipazione civica *tout court*, in materia di politiche europee. L'asse prevede azioni per il gemellaggio fra città, reti di comuni con il fine di consolidare la cooperazione e lo scambio di *best practices*, infine sostiene i progetti della società civile con azioni e iniziative promosse dai network e partenariati transnazionali, con l'obiettivo di avvicinare la società civile

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

Il programma “Fondo Asilo, migrazione e integrazione” ha incorporato i programmi della precedente programmazione 2007-2013 del Fondo europeo per l'integrazione dei cittadini dei Paesi terzi, del Fondo europeo per i rifugiati del Fondo europeo per i rimpatri.

Il fondo ha l'obiettivo di garantire una gestione efficiente e sostenibile dei flussi migratori, la promozione di una politica comune di asilo nel pieno rispetto dei diritti e delle libertà sancite dai trattati dell'UE.

Grazie per l'attenzione.....

Per i dubbi nel cuore della notte che tormentano i vostri sonni.....



DIREZIONE RICERCA , TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E TERZA MISSIONE

Coordinatore: Dott.ssa Barbara Rebecchi tel. 059/205.6570

e-mail: barbara.rebecchi@unimore.it sito

Internet: <http://ricerca.unimore.it>